



COMUNE DI
REGGIO EMILIA

Verbale di Seduta DEL CONSIGLIO COMUNALE DI REGGIO EMILIA

L'anno **duemiladieci** addì **31-trentuno-** del mese di **marzo** alle ore **15:59**
nella sala consiliare, ritualmente convocato, si è riunito il Consiglio Comunale.

PG n. 6592

All'**appello** erano presenti i seguenti Consiglieri

| | | | |
|--------------------|----|-----------------------|----|
| DELRIO Graziano | Sì | OLIVO Antonio | No |
| ALESSANDRI ANGELO | No | PARENTI ANDREA | Sì |
| BACCARINI CATIA | Sì | PIERFEDERICI ROBERTO | No |
| BALLARINI Ivano | Sì | PRANDI Marco | Sì |
| BARBIERI MILES | No | RINALDI Nando | Sì |
| BASSI CLAUDIO | Sì | RIVA Matteo | Sì |
| CAMPIOLI GIORGIO | Sì | RODOLFI MORENO | Sì |
| CAPELLI ANDREA | Sì | SALSI Roberto | Sì |
| CARBOGNANI LUISA | Sì | SCARPINO Salvatore | Sì |
| CASELLI EMANUELA | Sì | SPAGGIARI ANTONELLA | Sì |
| CATALIOTTI LIBORIO | No | TERENZIANI ANNAMARIA | Sì |
| CATTANI LUCA | Sì | VECCHI Luca | Sì |
| CAVATORTI Rossana | Sì | VENTURINI GIGLIOLA | Sì |
| CIGARINI ANGELO | Sì | VINCI GIANLUCA | No |
| DAMIAN LUCA | Sì | ----- Assessori ----- | |
| D'ANDREA Ernesto | No | BARBATI LIANA | No |
| DE LUCIA Carmine | Sì | DEL BUE MAURO | No |
| EBOLI Marco | No | SASSI Iuna | No |
| FILIPPI FABIO | No | FERRARI Ugo | No |
| GIOVANNINI Giacomo | Sì | CATELLANI Giovanni | No |
| GUALTIERI ROCCO | Sì | CORRADINI Franco | No |
| IOTTI MATTEO | Sì | SPADONI Uberto Mimmo | No |
| IRALI ZEFFERINO | Sì | GANDOLFI Paolo | No |
| MONTANARI FEDERICO | Sì | GRASSELLI GRAZIANO | No |
| MONTANARI Valeria | Sì | MARAMOTTI NATALIA | No |
| NASUTI PIERINO | Sì | SASSI MATTEO | No |
| OLIVIERI MATTEO | Sì | | |

Consiglieri presenti: **32**

Presiede: **CASELLI EMANUELA**

Segretario: **REBUTTATO Domenico**

INDICE

INTEGRAZIONE DEL PATTO PARASOCIALE FRA FSU (FINANZIARIA SVILUPPO UTILITIES S.R.L.) E SOCI EX ENIA (I.E. 75) Pag. 3

MOZIONE DEI CONSIGLIERI ANTONELLA SPAGGIARI, GIACOMO GIOVANNINI E LUCA DAMIAN IN ORDINE AD UNA NUOVA ED AGGIORNATA PROPOSTA DI DELIBERA SULLA FUSIONE ENIA SPA – IRIDE SPA (I.E. 76) Pag. 70

Presidente Emanuela Caselli

Buongiorno a tutti. Diamo avvio a questo Consiglio Comunale di oggi 31 marzo 2010. Do la parola al Segretario Generale per l'appello.

Alle ore 15:59, su invito del Presidente, il Segretario Generale procede all'appello nominale al fine di verificare l'esistenza del numero legale per poter validamente deliberare ai sensi dell'art. 6, comma 1, del regolamento sul funzionamento del Consiglio Comunale. Risultano presenti n. 32 Consiglieri pertanto la seduta viene dichiarata legalmente valida. Scrutatori: Cavatorti, Carbognani, Damian.

Viene introdotto in discussione il punto numero 3 dell'Ordine del Giorno, relativo a **“Integrazione del Patto Parasociale fra FSU (Finanziaria Sviluppo Utilities S.r.L.) e soci Ex ENIA”** (I.D. 75)

Presidente Emanuela Caselli

Prima di dare avvio ai lavori calendarizzati per questa seduta voglio esprimere apprezzamento nei confronti di tutti coloro che sono stati impegnati nella campagna elettorale ed in particolar modo nei confronti di coloro che sono risultati eletti nel Consiglio Regionale e cioè i nostri colleghi Matteo Riva e Fabio Filippi. Secondariamente voglio ricordare che è pervenuto alla nostra conoscenza, ed è atto dovuto quello di dare informativa al Consiglio Comunale, da parte della Corte dei Conti della Sezione Regionale di Controllo per la Emilia-Romagna, il fatto che la relazione sull'attività di controllo della certificazione dei comuni per il mancato gettito ICI conseguente alla esecuzione dell'imposta delle abitazioni principali per l'anno 2008 è stato dato atto che è stato fatto in modo corretto da parte del Comune di Reggio Emilia e alcuni comuni invece non hanno avuto modo di avere questa idoneità. E' consultabile, quindi, sia il documento relativo alla relazione, sia gli allegati, sia l'atto della Corte dei Conti presso la Segreteria della Presidenza del Consiglio. Procediamo, perciò, con il primo punto all'ordine del giorno inerente l'intera Delibera numero 3 inerente all'integrazione del Patto Parasociale fra la Finanziaria Sviluppo Utilities .S.r.l. ed i soci ex-Enia. Riferisce il Sindaco Graziano Delrio. La parola al Sindaco, grazie.

Entra il Consigliere Pierfederici.

Consiglieri presenti n. 33

Sindaco Graziano Delrio

Grazie Presidente. Presentiamo oggi all'attenzione del Consiglio Comunale una proposta di integrazione al Patto Parasociale che, come sapete, disciplina i rapporti tra i soci all'interno dei due soci principali cioè i soci Ex-Enia e Finanziaria Sviluppo di Utilities di Torino e Genova che, sapete rappresenta le partecipazioni azionarie del Comune di Torino, del Comune di Genova. Questa integrazione mira a raccogliere due sollecitazioni, una proveniente dal Consiglio Comunale di Genova e una proveniente dallo stesso Consiglio Comunale di Reggio Emilia che fu fatta attraverso un Ordine del Giorno e che fu oggetto anche di discussione all'interno di questo Consiglio Comunale, e cioè la sollecitazione a prevedere, oltre che in sostituzione della previsione del Patto Parasociale, che venga deliberato dall'assemblea straordinaria della società la proposizione che il capitale della società sia al 51% dentro allo statuto e quindi riguardo al recepimento della sollecitazione di tipo politico, come sapete noi l'avevamo discusso di questa sollecitazione già altre volte, avevamo sempre detto che la presenza del 51% dentro al Patto Parasociale era comunque di ampia garanzia essendo il Patto Parasociale, comunque, modificabile solo con

Delibera del Consiglio Comunale però ci è parso, anche nella relazione che abbiamo avuto con il Sindaco di Genova e con il Sindaco di Torino, ci pareva che questa fosse la strada che gran parte dei Consigli desiderava impegnare e che desiderava prendere perché venisse inserito nello Stato della società, per fusione, il vincolo maggioritario pubblico; quindi questo è l'oggetto specifico della proposta di oggi, una proposta che va a rafforzare dal punto di vista politico in un momento in cui la legge Ronchi, il decreto Ronchi, mira ad indebolire la partecipazione pubblica nelle società, nelle società ex municipalizzate, perché mira a costringere le società ex municipalizzate a vendere le proprie partecipazioni, a scendere sotto il 40 e quindi al 30% di partecipazione pubblica creando così un danno evidente perché porre dei limiti temporali entro cui va venduto il pacchetto azionario significa indebolire il patrimonio azionario, è evidente che significa immettere grande quantità di azioni sul mercato per poter partecipare, appunto, alle gare ed al mantenimento degli affidamenti. Quindi mentre il Decreto Ronchi, approvato dal Governo, è un Decreto che mira ad indebolire il ruolo della partecipazione pubblica nelle multiutilities questo atto, ovviamente, va in una direzione completamente opposta, una direzione che ancora una volta invita i Comuni ad assumersi la responsabilità di una gestione totalmente pubblica di diversi asset territoriali, asset che hanno già dato successo nel rapporto con i cittadini, come sapete, ed in particolare pensiamo al tema della raccolta dei rifiuti, pensiamo alla gestione del ciclo idrico la cui proprietà delle reti, come sapete, è interamente in mano pubblica, la rete idrica è interamente in mano pubblica, l'infrastruttura, così come è in mano degli enti pubblici la determinazione delle tariffe attraverso l'agenzia d'ambito ottimale e anche qui dobbiamo dire che i provvedimenti del governo hanno deciso di abolire gli ATO provinciali e di istituire gli ATO regionali, ancora una volta invertendo una tendenza di buon funzionamento degli Enti Locali e limitando la libertà degli Enti Locali di poter organizzare i loro asset nella maniera che ritengono più efficiente possibile. La proprietà delle reti idriche, dicevo, è pubblica, la determinazione delle tariffe che vanno agli utenti è di competenza delle assemblee territoriali e degli ambiti territoriali ottimali anche se in questo momento siamo in una posizione di vacanza di decisioni perché, appunto, è stato introdotto questo aspetto della abolizione degli ATO e di costituzione di ATO regionali e dall'altro punto di vista con questo atto riusciamo ad avere, anche, la garanzia che il gestore avrà un controllo totalmente pubblico avendo la partecipazione azionaria superiore al 51%. Questo significa, per la nostra azienda, accettare anche la sfida dell'efficienza dentro ad un controllo pubblico, non è vero che la gestione significhi sempre efficienza, abbiamo numerosi campi in cui la gestione totalmente pubblica non è sinonimo di cose di efficienza ma noi crediamo che l'azienda abbia dimostrato, le nostre aziende abbiano dimostrato, la gran parte delle aziende, municipalizzate in generale abbiano dimostrato che si può gestire in maniera efficiente, secondo parametri anche di mercato, pur mantenendo un controllo maggioritario nelle mani degli Enti Pubblici. È stato dimostrato con la qualità dei servizi, con l'attenzione all'utenza, con il controllo dei costi delle tariffe e quindi con una serie di provvedimenti che hanno, come dire, creato un rapporto di fiducia e di qualità nella relazione tra gli enti e le municipalizzate, gli enti pubblici di riferimento e i cittadini stessi verso cui questi servizi vanno erogati. Quindi anche un bene primario non commercializzabile come l'acqua, secondo noi, mantiene in questo contesto una capacità di essere totalmente affidato a coloro che hanno il governo del territorio cioè ai comuni, mantiene quindi una sua forza la proposta che ormai ha una tradizione decennale di gestione degli Enti Pubblici dei cicli vicini ai bisogni dei cittadini, crediamo che questo anche vada in una direzione opposta a quella proposta da questo Governo che, ripeto, è una direzione che abolisce gli ATO, che tende a diminuire la partecipazione azionaria dei Comuni nelle municipalizzate, che mira ad avere un mercato deregolamentato perché è questo quello che accadrà. È evidente che Enia, ed Iren di conseguenza, accetta la sfida di fare legare quindi la sfida della competizione del mercato ma l'accetta mantenendo fermi, saldi e radicati i propri piedi in una serie di valori territoriali e di valori che coniugano efficienza e solidarietà, capacità di stare vicino ai cittadini e anche capacità di fare impresa che ha dimostrato in tutti questi anni incluso il fatto che, appunto, come sapete, in questo momento di crisi la erogazione dei servizi da parte della nostra

azienda e la fusione con Iren potrà permettere oltre che a partecipare a gare fuori dal nostro territorio, potrà permettere e lo permetterà la difesa della occupazione e l'aumento della ricchezza per il nostro territorio. E' con queste premesse che noi chiediamo al Consiglio Comunale di approvare la variazione e l'integrazione al Patto Parasociale che sarà la premessa perché l'assemblea straordinaria dei soci possa votare il 51% nello statuto della costituenda nuova società. Grazie Presidente.

Entrano i Consiglieri D'Andrea ed Eboli.

Consiglieri presenti n. 35.

Entrano gli Assessori Ferrari e Barbati.

Presidente Emanuela Caselli

Ringraziamo il Sindaco. Do comunicazione ai Consiglieri che è stato presentato l'Ordine del Giorno numerato come Ordine del Giorno numero 2 che sta per essere dato in distribuzione ai Consiglieri e che vede come primo firmatario Luca Cattani del P.D. e a proseguire altri nominativi sempre del P.D.. Dichiaro aperta la discussione. Chiedo la cortesia di rimuovere gli striscioni che sono stati posti in aula perché non è possibile affiggere dei cartelloni pubblicamente in Sala del Tricolore quindi chiedo la cortesia ai nostri cittadini presenti di poterli rimuovere. Grazie ...

... Rinnovo la richiesta reiterata dal Sindaco quindi, in virtù del regolamento in atto in questa sala, chiedo di rimuoverli gli striscioni, per favore, per non dover ricorrere forzatamente alla rimozione. Grazie. Ha chiesto la parola il Consigliere Spaggiari, ne ha facoltà ...

... Accolgo la richiesta che hanno fatto i Consiglieri e chiedo, per favore, la rimozione immediata degli striscioni. Grazie ...

... Chiedo ai commessi di andare a rimuovere gli striscioni visto che l'arte del dialogo e del rispetto delle norme del regolamento è uno strumento che, purtroppo, non viene accolto dai nostri cortesi cittadini ed attendiamo la rimozione da parte dei nostri uscieri nel rispetto del regolamento delle norme in adozione nella nostra sede della Sala del Tricolore ...

... Chiedo ai cittadini presenti negli spalti di non esprimere opinioni perché non è possibile, anche perché chi ha un ruolo pubblico sa che questo non è possibile essere fatto quindi chiedo rispetto delle norme del regolamento, se possibile. Chiedo rispetto delle istituzioni, soprattutto, che questo Consiglio va a presentare. Ha chiesto la parola il Consigliere Vecchi, ne ha facoltà.

Entra il Consigliere Barbieri.

Consiglieri presenti n. 36

Consigliere Luca Vecchi

Non c'è la Delibera nel fascicolo. Siccome 15 o 20 minuti fa c'era, perché io l'ho letta, bisognerebbe che chi ce l'ha la rimettesse perché almeno perché chi la vuole prendere e fotocopiare possa avere modo di farlo. Chiedo per cortesia a chi ce l'ha di farla arrivare di nuovo nel fascicolo.

Presidente Emanuela Caselli

Accogliamo questa Mozione d'Ordine del Capogruppo Vecchi quindi chiediamo il ripristino della cartellina con la Delibera. Prima di riprendere chiedo nuovamente la rimozione da parte del pubblico presente in Sala Tricolore delle norme del regolamento delle istituzioni anche perché mi sembra un modo civile quello che questa Presidenza sta cercando di avere come rapporto quindi chiedo per favore la rimozione e di non avere un comportamento puerile e infantile nel completo disinteresse di quelli che sono i regolamenti e le regole. Chiedo agli uscieri, per favore, di togliere anche i fogliettini di carta che sono appoggiati. Grazie. Chiedo la rimozione anche dell'ultimo fogliettino che impedisce la lettura

corretta anche del cartellone che per noi è un atto e un documento istituzionale. La parola al Consigliere Giovannini, ne ha facoltà.

Consigliere Giacomo Giovannini

Presidente la prego di sospendere per 5 minuti la seduta. Fin tanto che non verrà risolto questo problema così abbiamo anche il tempo per fotocopiare e riprodurre la Delibera che non è presente in cartella.

Presidente Emanuela Caselli

Chiedo agli uscieri di rimuovere i fogliettini e di portarli qui alla Presidenza, se possibile, grazie, così evitiamo questo gioco puerile. Chiedo silenzio in aula così possiamo riprendere i lavori. La Delibera è già in fotocopia e gli uscieri stanno dando ad ogni singolo Consigliere la copia del primo Ordine del Giorno che ho presentato poc'anzi quindi possiamo riprendere il dibattito in aula visto che tutte le richieste dei Consiglieri sono state esaurite. Ha chiesto la parola il Consigliere Spaggiari, ne ha facoltà. Grazie.

Consigliere Antonella Spaggiari

Grazie Presidente. Le chiedo se, come mi hanno riferito correttamente perché non ero presente alla Conferenza dei Capigruppo, avevate deciso di unificare la discussione in Consiglio Comunale fra la Delibera proposta dalla Giunta e la Mozione presentata su Iride ed Enia insieme.

Presidente Emanuela Caselli

Consigliere, chiedo scusa. No, nella Conferenza dei Capigruppo si era deliberato di spostare la data ma la calendarizzazione dei lavori, come è anche pervenuta, mantiene separata la Delibera e la Mozione quindi viene effettuata la discussione della Delibera numero 3 con i 21 Ordini del Giorno fino ad ora presentati, quindi il primo Ordine del Giorno di cui è già stata data copia presentato dal Gruppo del P.D. e 20 Ordini del Giorno presentati dal Consigliere Matteo Olivieri, e successivamente va in discussione separatamente la Mozione numero 4.

Consigliere Antonella Spaggiari

La ringrazio. Allora faccio un intervento anziché illustrare la Mozione sul punto. Credo che avrebbe avuto senso visto che è agli atti dell'Ordine del Giorno del Consiglio Comunale da mesi una Mozione depositata da diversi Gruppi Consiliari cioè Città Attiva, U.D.C., Lega Nord ma condivisa nella sostanza anche dal P.d.L. e mi pare anche dal Gruppo Cinque Stelle che propone al Consiglio di tornare in questa sede sovrana e di mettere questo Consiglio Comunale in condizioni di conoscere ciò che non ha conosciuto perché c'è stata una Delibera nel dicembre del 2008 che ha deciso di fondere Enia in Iride, quel Consiglio Comunale ha deliberato senza avere la perizia che la legge rende sia presente ed obbligatoria da parte del tribunale; cioè quel Consiglio Comunale di Reggio Emilia che del dicembre del 2008 ha deliberato la fusione di Enia in Iride senza conoscere la perizia del perito obbligatorio. È vero che la prassi dice "la presenti 20 giorni prima dell'assemblea" ma mi sembra che in assemblea i Sindaci ci vadano con delega del Consiglio Comunale. Oltretutto sono passati due anni, quell'azienda non è nata, è successo di tutto, è cambiato il mondo, la crisi finanziaria è la più grande dal '29 in poi ed è accaduto, tra le tante cose, anche ciò che in quella Delibera, per me che l'ho letta, ..., incaricata dal Tribunale di Torino, fatta nella primavera del 2009 dice "Noi non siamo stati in condizioni di completare la perizia ma vi diciamo che se la Corte Europea dovesse dire che Iride deve restituire gli aiuti di Stato e cioè pagare quelle tasse con ogni probabilità cambierebbe il valore di concambio" ed il concambio trattasi di prezzo o valore delle due aziende e di Enia. All'indomani di quella notizia, quando arrivò che Iride deve pagare quella grande multa, il Sindaco di Reggio Emilia ha detto "è quasi una benedizione" però non capisco come abbia potuto dirlo perché, come dire, stanno per fondersi due società, se una si

presenta più povera quindi per Reggio Emilia ci sarà l'occasione di un dividendo straordinario cioè la rimproveriamo anche noi tant'è che tanti Comuni inserirono nei Bilanci di Previsione, nella Provincia di Reggio Emilia del 2010, il dividendo straordinario per poi cancellarlo alla fine perché non c'era; ecco perché, secondo me, aveva senso, anche se capisco le Minoranze e le Opposizioni, visto che hanno qualche voto in meno e quindi è probabile che venga bocciata, ma dal punto di vista logico del rispetto delle cose secondo me era giusto discutere la Mozione, far pronunciare il Consiglio e, semmai dopo, portare la Delibera. Detto questo mi attengo a ciò che è stato deciso nella Conferenza dei Capi-gruppo, la illustrerò dopo e mi attengo alla Delibera che è proposta. Io credo che la Delibera che oggi proponete, il brodino che proponete, sia l'ammissione che ben prima che il Governo Berlusconi e il Ministro Ronchi avessero ipotizzato che anche per l'acqua si potesse andare sotto il 51% voi l'avevate previsto, parlo delle forze politiche di Maggioranza, votando lo statuto ed i Patti Parasociali per la fusione di Enia nel dicembre del 2008. La vostra proposta di Delibera di integrazione dei Patti Parasociali è la prova che non avevate detto il vero quando all'indomani della Delibera del dicembre 2008 dicevate che la futura azienda sarebbe rimasta pubblica. Non lo prevedeva lo Statuto, lo prevedeva il Patto Parasociale che ammetteva la cessione di azioni a società controllate a maggioranza da Enti Locali ma che come tutti i Patti Parasociali durava tre-cinque anni e quindi non c'era, prima di Berlusconi e di Ronchi. Io credo, quindi, che non si spiegherebbe diversamente perché strillate tanto di fronte alla storia, date addosso al Governo, a Berlusconi, all'ATO, figuriamoci ma dove è il fondamento? Da che pulpito, mi verrebbe da dire, ed io credo che anche la deliberina proposta oggi sia il sintomo di questa confusione politica del centro-sinistra ed in particolare del Partito Democratico che dal lontano 1998, quando è iniziata la sciagurata politica delle liberalizzazioni da Telecom in poi, ecco basta vedere come è ridotta oggi la Telecom in termini di servizi, rapporti con la cittadinanza e il resto, mi sembra indebolita, nella confusione politica che oggi vede Genova che dice "maggioranza pubblica", Torino dice, legittimamente, "no, mai" ed allora si fanno documenti per trovare la via di mezzo. No, non si può. D'altronde quella lunga stagione, io ricordo l'impegno dell'Onorevole Rossi, dell'Onorevole Lanzillotta che adesso ha abbandonato il P.D. che sono stati autori in quella stagione di una schizofrenia legislativa da cui le aziende pubbliche si sono salvate a malapena infatti se pensiamo alle Farmacie che per fortuna sono state parcheggiate nella landa, per ora dimenticata, delle Aziende Speciali perché appena se ne accorgeranno ... ecco quindi li hanno messi in condizioni. E mi ricordo un episodio che il Professor Rossi disse da consulente del Governo D'Alema, "noi siamo andati in Francia e gli abbiamo detto occhio noi apriamo le liberalizzazioni ma la reciprocità se no ..." non so se mostrò i muscoli ma il risultato finale è che i governi liberali francesi sono venuti in Italia e comprano con le loro aziende a controllo pubblico le banche, l'energia, le aziende di trasporto locali e adesso hanno fatto pure la società, credo, con degli industriali italiani per far andare dei treni sulle linee veloci e devo rimpiangere il governo liberale francese che non mi piace moltissimo da quel punto di vista ha le idee chiare. Su alcune cose come acqua, energia e sulle altre gli asset il paese li tiene mano, li governa e li controlla; qui invece anche la delibera di oggi, anche il percorso della fusione di Enia, al quale io sono contraria, è figlio di questa non si sa bene come, è figlio di a seconda di chi si parla e si incontra in "tu hai la maggioranza assoluta c'è, tu non la vuoi non c'è", però ad un certo punto va scritto. Oltre tutto io credo che sia anche un pochino una presa in giro cambiare i Patti Parasociali perché la via maestra se si vuole rendere netto la Maggioranza assoluta della proprietà dell'azienda è quella di inserirlo nello Statuto, la carta d'identità dice come mi chiamo, quanto sono alta, quando sono nata ma per una società la carta d'identità principale è lo Statuto. È come se, io avendo scritto sulla carta d'identità Antonella Rossi, mi recassi all'anagrafe che è la sede propria e minacciassi o mi impegnassi di passare 60 giorni dopo ad aggiustare la carta d'identità, avrebbe il diritto, il funzionario che è lì, di dire "scusa, ma adesso che sei qui scriviamoglielo subito", "no vengo fra 60 giorni", io credo perché non vi proponete ed la domanda che vi dovete fare, perché non proponete di modificare lo statuto della società? Qui, ora, in Consiglio Comunale, nella sede che rappresenta la proprietà pubblica e che delega i

Sindaci a recarsi all'assemblea dei soci. In realtà non lo scrivete nello Statuto perché non siete d'accordo tra soci ed è l'ennesima beffa, lo si mette nei Patti Parasociali, vorrei sapere qual è la sanzione; se per caso il 1° settembre non si riunisce l'assemblea e non cambia lo Statuto che cosa succede? Nulla. C'è scritto a pena di scioglimento della società? No. Allora è la minaccia che si farà e l'ennesima mediazione verbale che su temi così rilevanti e seri, secondo me, meriterebbe invece il dovere di un'opinione che non necessariamente dobbiamo aver uguale ma che deve essere verso la cittadinanza schietta, nessuna clausola di decadenza, nessun scioglimento perché non la mettiamo nel titolo principale e il modo furtivo con cui si portano a casa queste Delibere è perché non siete in grado di rispondere in modo chiaro e trasparente a queste decisioni, vi salterebbe tutta l'operazione, è come se aveste confezionato un vestito nel 2008 ed oggi a un Consiglio che non ha cucito nulla chiedete di cambiare un bottone, per me è come se aveste costruito una bara per l'esperienza della gestione delle società pubbliche in questo territorio e oggi venite a chiedere di cambiare un chiodo. È per questo che sono uscita dall'aula l'altra volta quando il Consigliere ha verificato la presenza perché che un'Opposizione voti contro, si astenga, voti a favore è normale ma questa decisione, a cambiare il chiodo, ve la dovete prendere tutta da soli, avete il dovere, come Maggioranza, di prendervela tutti; questo è ciò che penso personalmente. Non avete diritto, credo, di tornare in Consiglio per un dettaglio ...

Concludo dicendo, e chiedo scusa, che io credo invece che per mettere, se si torna nei Consigli, i Consiglieri nella condizione migliore di conoscenza, di valutazione qui si portano le perizie, chieste e non date, per me andrebbero aggiornate perché dopo due anni è la più grande ... e davvero siete tranquilli? Davvero vi sentite tranquilli rispetto al più grande patrimonio di questo territorio? Io credo che abbiate diritto delle vostre opinioni come io difendo le mie, per me deve essere pubblico tutto non solo l'acqua e questo è quello che penso e non perché abbia tre narici ma mi sento molto liberale ...

Presidente le chiedo di non essere così zelante perché la volta scorsa ... ecco voglio dire ... un secondo, ecco, la pazienza l'ha portata anche con altri quindi le chiedo scusa. Io credo dovrete avvertire prima per il dovere politico e poi per quello morale di aggiornare le valutazioni e poi di sostenere, se siete d'accordo, che questa azienda vada fusa negli altri, io penso che non la troveremo più e ciò che avremo di fronte sarà, se sarà venduta ai tedeschi o ai francesi ...

... Ma lei l'altra volta ha tentato di dire che era legale un Consiglio dopo tre appelli andati deserti ...

... Di voto che voglio farvi i complimenti perché ...

... Enia valeva di più quando Iride ha avuto la supermulta dopo un anno ci venite a dire che vale alla pari; avete tribolato ma in un anno siete riusciti a dire che Enia vale meno anziché battervi come leoni per ottenere ...

Presidente Emanuela Caselli

Chiedo scusa ma sono oltre tre minuti oltre il tempo massimo quindi do la parola al Consigliere Eboli, ne ha facoltà. Chiedo, per favore, il rispetto dei tempi perché il Consigliere Spaggiari è stata richiamata più volte; ci attendono 21 Ordini del Giorno e quindi chiedo il rispetto assoluto dei tempi nonostante la sforatura di 3 minuti del Consigliere Spaggiari, per favore. Grazie. Consigliere Eboli.

Consigliere Marco Eboli

Penso che per un dibattito di questo tipo, è vero che abbiamo 21 Ordine del Giorno, però il tema è talmente importante che io mi atterrò ai tempi sicuramente ma qualche sconfinamento possa essere tollerato proprio per la particolarità del tema. Chi mi ha preceduto ha giustamente sottolineato che oggi parliamo del dito invece che della luna ossia cerchiamo di parlare di una questione che è stata già affrontata in passato dal Consiglio Comunale, che doveva essere pacifica ma pacifica non è, quella del mantenimento dell'acqua pubblica con la nuova società Iren, una società per la quale noi dobbiamo sempre

esser i primi della classe nel deliberare, lo facemmo quando, ormai oltre un anno mezzo fa, fummo chiamati in tutta fretta a votare la Delibera di fusione poi, come i fatti dimostrano, sono passati più di 18 mesi e siamo ancora qui ad aspettare un parto che tecnicamente è stato dichiarato avvenuto ma presenta, nella sostanza, tutta una serie di luci e ombre non facilmente comprensibili. Io ero in Consiglio Comunale anche quando discutemmo di quella fusione e feci presente ciò che anche la collega Spaggiari ha oggi ripetuto cioè che mancavano documenti essenziali perché il Consiglio Comunale potesse deliberare, era una decisione, una cambiale in bianco che si voleva adottare a tamburo battente e che non ha sortito alcun effetto concreto sino ad oggi. È vero che non c'è bisogno, come fa anche l'Ordine del Giorno presentato dalla Maggioranza di centro-sinistra, di chiamare in causa il Governo Berlusconi cercando un nemico esterno rispetto ad una ipotesi di diminuzione della partecipazione pubblica all'interno della nuova società che, pure con la fusione e la creazione di Iren, era nelle cose, era possibile, non era escluso perché quel patto che lo garantiva per tre-cinque anni non era un patto assoluto. Ora si vuole, in tempi tardivi perché ovviamente questo documento, se non avessimo deciso di non partecipare al Consiglio Comunale la settimana scorsa, era una operazione propagandistica elettorale per far vedere che l'Amministrazione di centro-sinistra di questa città tutela l'interesse pubblico e il bene acqua pubblica. Si stanno in qualche modo sprigionando dei fumi, delle cortine fumogene per nascondere la vera sostanza ovvero che questo Consiglio Comunale non è tornato a parlare mai più, e di questo vorremmo che invece il Sindaco si assumesse un impegno nel dibattito odierno, di quei passaggi tecnici ma di quei passaggi politici e sostanziali che hanno poi portato alla sottoscrizione, da parte degli Amministratori Delegati delle società interessate, di quest'accordo per la creazione di Iren. Ebbene i Consigli Comunali su questo, a nostro giudizio, dovrebbero tornare a parlare, di questo dovrebbero tornare a votare ed esprimersi. Noi crediamo che in questa fase, noi siamo fortemente convinti, il monopolio delle multiutilities in diversi servizi sia un male. Guardate, quando fu realizzata Rete 2 e per qualche anno funzionò a carbone, tra l'altro altamente inquinante, dopo fu trasformato interamente a gas ma nella prima fase funzionava a carbone, fu detto ai cittadini, fu detto in Consiglio Comunale che dal passaggio al teleriscaldamento sarebbero avvenuti notevoli risparmi per le famiglie; furono convertiti diversi condomini, oggi noi abbiamo una copertura, a Reggio Emilia, di circa il 40% e nemmeno del 100% e questo dopo circa vent'anni di teleriscaldamento ed i prezzi non sono mai calati sono anzi aumentati come periodicamente è stato dimostrato. Quindi è necessario porsi l'interrogativo di quali benefici sostanziali si abbiano dal mantenimento in capo ad una multiutility pubblica dell'erogazione del gas, dell'erogazione del calore, dell'erogazione dell'energia che viene prodotta anche dal teleriscaldamento. Noi tutto questo dobbiamo chiedercelo perché se un'operazione non viene mai dimostrata e si nasconde dietro la voce "maggiori ottimizzazioni dei costi societari" poi è tutto da vedere perché in questa operazione di Iren rimangono in piedi le cosiddette S.O.T. che abbiamo solo noi a Reggio Emilia ovvero le Società Operative Territoriali che sono dei dipartimenti ma restano in piedi perché devono giustificare una pleora di politici che lì devono sedere, dei Consigli di Amministrazione, un direttore di riferimento quindi ci sono degli stipendi e delle bocche da sfamare, politicamente parlando, ma non è una scelta strategicamente utile alla ottimizzazione dei costi quella di mantenere in piedi le S.O.T.. I soci genovesi e i soci torinesi ce l'hanno sbolognata volentieri questa cosiddetta chicca "tenetevi le S.O.T. tanto è affare vostro, piccole ... locali, soddisfatte un po' di funzionari"; questa è la sostanza ma ci hanno tolto tutta la polpa della gestione della nuova società, siamo veramente diventati la provincia dell'impero con quest'operazione ma ad onor del vero bisogna dire che nella operazione di progressiva privatizzazione del multiutility è già scritta la storia. Io ricordo che ancora prima della creazione di Enia vi fu quella società intermedia di cui ho smarrito anche nella memoria il nome, ..., Newco ecco grazie Consigliere Rinaldi, quando fu costituita Newco in realtà si sapeva che queste progressive aggregazioni societarie portano alla fine in un mercato dominato dalle multinazionali estere e da poche grosse imprese multiutility nazionali ad andare a vendere progressivamente il proprio patrimonio a pezzi; i soci di queste società sono Enti Pubblici che hanno i bilanci in rosso, che hanno

speso troppo in passato e che non riescono più a mantenere il tenore di vita, come un nobile decaduto che vorrebbe continuare a sorseggiare champagne e mangiare caviale ma non ha più queste condizioni e continua comunque a spendere. Queste sono le nostre Amministrazioni Pubbliche oggi, compresa quella di Reggio Emilia, ed è evidente che laddove per mantenere anche una rete clientelare politicamente, perché l'intesa io intendo buoni rapporti con società, amici, professionisti, sia necessario che questi quattrini continuino ad arrivare ma se non arrivano dagli oneri di urbanizzazione perché è calato pesantemente ed è in crisi il settore, se non arrivano da un aumento, che oltre certi limiti non può avvenire, dalle tariffe mi pare che le Amministrazioni Pubbliche non abbiano altro che le entrate straordinarie quindi avere in saccoccia delle azioni di una multiutility che progressivamente viene venduta a pezzettini e quindi si fa lo spezzatino per incassare i quattrini è l'unica operazione che oggettivamente resta alle Amministrazioni Comunali ed in particolare alla nostra. Quindi, dicevo prima, noi riteniamo che ci sia da fare una riflessione seria sulla possibilità che almeno alcuni servizi, e mi riferisco al gas, all'energia, possano dei competitori reali nel mondo privato. Per quanto riguarda l'aspetto dell'acqua pubblica vi è la possibilità nel Decreto del Governo che scendano, vi è l'obbligo, e noi in modo molto credo pragmatico ed anche giustamente cauto su questa partita non siamo per una accelerazione all'ingresso dei privati pertanto siamo per un mantenimento attualmente della gestione pubblica dell'acqua e del bene acqua. Come Gruppo del P.d.L. a Reggio Emilia, e non solo a Reggio Emilia anche gli altri comuni, prenderemo questa posizione nei Consigli Comunali però non abbiamo nemmeno intenzione, e finisco Presidente, di avallare questo tipo di operazione un pochino foglia di fico con questa deliberina che viene portata oggi e pertanto riteniamo, anche noi, che la responsabilità di questa Delibera deve essere fatta carico pienamente alla Maggioranza che la porta e non parteciperemo, per questa ragione, al voto.

Consigliere Giacomo Giovannini

Grazie Presidente. Devo dire che pensavo che oggi la trattazione della Proposta di Delibera che ci presenta la Giunta con la Mozione che abbiamo condiviso con gli altri Gruppi di Opposizione avvenisse in un'unica soluzione anche perché non vediamo il motivo per cui si debba replicare e accavallare due discussioni che vertono sullo stesso tema anche perché il dispositivo della Mozione che abbiamo presentato è un'alternativa netta e precisa rispetto alla proposta che ci fa la Delibera quindi interverremo una sola volta su questo tema. Noi, com'è noto, siamo sempre stati contro la politica dell'aggregazione per come è stata condotta, abbiamo preso atto ad un certo punto della nuova realtà che si era creata, Enia che già di per sé aveva al suo interno i prodromi dell'allontanamento tra un'azienda pubblica che gestisce servizi pubblici con le Amministrazioni socie e con i cittadini utenti eppure si è andato avanti nonostante anche nella Maggioranza si levassero dei dubbi, delle voci dissonanti rispetto ai nuovi processi aggregativi, ebbene l'arroganza dei cattocomunisti al Governo in Emilia-Romagna che hanno soffocato ogni istanza laica diversa dalla loro concezione politica ha deciso di asfaltare tutto e tutti, tutte le voci dissonanti, tutti i pensieri diversi ed andare avanti con arroganza addirittura scavalcando le competenze dei consigli elettivi perché lo si è visto e richiamato nella nostra Mozione e guarda caso non è ricordato nelle premesse di questa Delibera, lo si è visto nel dicembre del 2008 quando il Consiglio Comunale votò alla cieca senza avere nessuna cognizione di quanto dicesse l'advisor incaricato dal Tribunale di Torino rispetto alla congruità tanto da rapporto di cambio che dei potenziali rischi insiti in alcuni eventi che poi si sono verificati quale ad esempio quella della moratoria fiscale di cui è stata soggetta Iride. Nonostante tutto si ritorna in quest'aula per chiedere un nuovo via libera, ancora una volta alla cieca, noi lo abbiamo chiesto in Commissione Consiliare che abbiamo voluto si celebrasse, così come dovuto, abbiamo chiesto le nuove perizie tanto dell'advisor di parte quanto dell'advisor incaricato dal Tribunale di Torino, l'Amministratore Delegato ha promesso che ce le avrebbe fornite e non ci sono ancora arrivate così come non ci sono ancora arrivate le tante risposte e quesiti che abbiamo posto nel recente passato ad esempio sull'utilità del-

le S.O.T., su quante volte si riuniscono, su cosa fanno. Non si sa niente. Qui ormai il distacco è totale, abbiamo una società, siamo soci di una società che non ci risponde. Visto che noi siamo i responsabili dell'approvazione delle Delibere che danno vita a questa nuova aggregazione e degli allegati come iscritto, noi siamo i responsabili dello Statuto, alla domanda sul perché non si modifica direttamente lo Statuto la risposta è "se no bisogna riaprire tutti i giochi e ripartire daccapo". Ebbene se si è commesso un errore nel passato non si possono trovare scorciatoie per tagliare fuori gli organi elettivi responsabili dell'approvazione degli atti. Ricordiamo bene, l'ho visto prima qui presente il collega Ferrigno, che si batté e propose di inserire immediatamente il 51% nello Statuto e questa Maggioranza, questo Sindaco si opposero, votarono contro e adesso si propongono una Delibera che "a babbo morto" si impegna, impegna una futura assemblea straordinaria a mettere all'Ordine del Giorno la proposta di fare questo o quell'altro. Chi si può fidare più di voi? Una Delibera in cui si propone di mettere questa assemblea straordinaria una modifica allo Statuto in cui non si capisce bene da chi deve essere detenuto questo 51% perché si parla genericamente di soggetti pubblici; ci chiediamo perché non avete replicato precisamente i soggetti che erano indicati già nell'Articolo 9 dello Statuto ossia gli Enti Locali. Che cosa sono questi soggetti pubblici? Delle scatole cinesi? Utili magari per poi effettuare lo stesso le privatizzazioni? Nessuna risposta. Noi crediamo che si sarebbe dovuto seguire un percorso diverso in tutta tranquillità. Abbiamo visto che dal 2008 ad oggi il processo di aggregazione non è ancora avvenuto eppure tutto è fermo nei conti, nei numeri, nelle valutazioni ai bilanci del 2008 e non a quelli odierni, non abbiamo cognizione di quale sia stata l'incidenza della moratoria fiscale perché inizialmente il qui presente signor Sindaco disse "ci sarà probabilmente un dividendo straordinario per riequilibrare le sorti" come se un debito della società con la quale chi vogliamo maritare fosse la manna che vien dal cielo e non un impoverimento dell'azienda, poi si disse "ma no, il dividendo non c'è più chi sarà una compensazione diversa con investimenti nuovi", l'Amministratore Delegato in Commissione ha detto che non ci sarà più niente, perché? Per vari motivi e si sarebbe tutto riequilibrato da sé. Come possiamo fidarci? Noi non ci fidiamo più di voi. Bisogna sottolineare che si sarebbe dovuto seguire un percorso diverso per trasparenza per dare il ruolo che ha a questo Consiglio Comunale, per avere chiare quelle che sono le novità intercorse e che ci sono tenute nascoste, per dare cognizione, per poter dire alla città dove stiamo andando e dove vogliamo andare in un momento in cui ci sono molte riflessioni aperte anche da parte di altri soggetti e non ultimo quello lombardo che ha proceduto sulla strada dell'aggregazione e sulle quali aggregazioni ci sono molti ripensamenti a posteriori, e invece no. Si va avanti ma in tutta questa situazione in cui oggi, giustamente e felicemente, la collega Spaggiari diceva si cambia un particolare a un vestito era già stato confezionato in un certo modo, ci si chiede, appunto, e non si capisce nemmeno la nozione giuridica della parola rafforzativo contenuta in questa Delibera, non esiste, esiste un 51% o non esiste. Questi rafforzativi non hanno alcun motivo di esistere. Dicevo, solo un vestito che non ci piace dall'inizio, voi volete andare avanti con un metodo che non ci piace dall'inizio. Non possiamo tacere il fatto che in tutta questa partita molto importante che secondo noi vede il principale azienda del nostro territorio regalata al territorio da oggi libero del Piemonte ...

... dicevo questa azienda regalata ad un altro territorio che non è il nostro, pur essendo libero ...

... dicevo che a questa riflessione manca il soggetto principale, protagonista di questa azienda, ed è il cittadino/utente per il quale non è prefigurato in nessun caso né un miglioramento del servizio né un miglioramento delle politiche tariffarie. Credo che la gente abbia già capito che qui c'è un'azienda che si distacca dal territorio con la quale è difficile colloquiare già dagli organi istituzionali ma i cittadini sanno e si sono già resi conto che anche solo chiamare diventa difficile, bisogna stare molti minuti al telefono ...

... dicevo che in nessuna considerazione, in questa partita, è stato tenuto il cittadino/utente che vede allontanarsi e peggiorare il servizio e che non vede alcun miglioramento delle politiche tariffarie. Io credo, noi crediamo che non si debba condividere né l'impostazione politica che voi ci avete sottoposto né il metodo che ci avete sottoposto

per arrivare a questa aggregazione e per questo motivo, Presidente, le annuncio che noi non parteciperemo al voto di questa delibera. Grazie.

Consigliere Matteo Olivieri

Grazie Presidente. Signor Sindaco, signori Consiglieri, cittadini di Reggio, per lunghi mesi, fino dal 2009, io me lo ricordo bene, abbiamo sentito dire che il controllo pubblico era garantito al 51% da una clausola inserita nei Patti Parasociali che garantiva il 51% del controllo da parte di soggetti pubblici ed oggi, invece, in seguito al voto del Consiglio Comunale di Genova, che per primi segnalammo anche come un ostacolo alla possibile fusione, al possibile ritardo della fusione che è stato un ritardo richiamato nonostante non sia assunto alle cronache nazionali o locali, è stato un ritardo richiamato anche dalla Consob cioè dall'autorità di controllo che ha fatto notare che non ci si possono mettere 16 mesi o giù di lì per effettuare una fusione e quindi le due società sono state richiamate per spiegare il motivo di questo ritardo; il Consiglio Comunale di Genova allora disse "garantiamo il 51% del controllo pubblico di questa società" e questo oggi vi costringe ad adottare la stessa misura e quindi conferma che in realtà quello che si diceva prima che i Patti Parasociali e l'inserimento nei soli Patti Parasociali era una garanzia del tutto priva di consistenza e quindi praticamente vi fa rimangiare il voto che voi avete dato il 16 dicembre 2008, quando un Emendamento allo Statuto del Consigliere Ferrigno propose sostanzialmente la stessa cosa e venne bocciato. Come dire, ora, in un anno dovere fare dietro-front su un argomento così complesso per due volte e rimangiarsi la parola è il vostro mestiere quindi capisco che non avete, su questo, nessuna difficoltà però il ragionamento che noi vogliamo fare è che la definizione di soggetti pubblici che andrebbero a controllare è generica, come è stata ricordata, ma anche il ruolo pubblico di chi controlla, anche il fare gli interessi pubblici, rappresentare cittadini per il mandato che si è avuto e non rappresentare altri gruppi di potere nella gestione di società di questo tipo va spiegato e questo è il motivo per cui noi abbiamo presentato 21 Ordini del Giorno ma in particolare i primi due. I primi due riguardano il controllo ma non solo il controllo pubblico dell'acqua ma il fatto di dire che l'ha con bene comune, è un bene privo di rilevanza economica, è un bene che sostanzialmente deve essere garantito a tutti e deve uscire dalle logiche di lucro; in particolare il primo Ordine del Giorno, che credo metta politicamente molto in difficoltà questo Consiglio non dalla parte nostra ma da parte della Maggioranza, è praticamente identico alla Petizione di Iniziativa Popolare votata dal Consiglio Comunale di Torino e quindi approvata l'8 febbraio 2010. Noi ci stiamo andando a fondere con una città che ha mantenuto l'acqua fuori da un calderone che si chiamerà Iren e l'ha mantenuta, diciamo, nelle mani di una società interamente pubblica a Torino e questo già di per se stesso dice che per dire che l'acqua è un bene pubblico esistono dei metodi molto più di garanzia di quelli che voi ci andate a proporre oggi, è la realtà dei fatti. La città di Torino, con la quale andiamo condividere quasi tutti i servizi, si è tenuta l'acqua a parte. Allora vuol dire che non stiamo ottenendo il massimo. Ma come, non è la stessa Reggio che dovrebbe vantarsi di questi primati? In questa Petizione Popolare e nell'Ordine del Giorno che noi presentiamo si chiede di modificare lo Statuto Comunale inserendo nello Statuto l'accesso a tutti i beni essenziali ed in particolare l'acqua, assicurare il diritto universale all'acqua potabile attraverso la garanzia dell'accesso individuale e collettivo dei cittadini alle risorse e per tutti i fini previsti dalla legislazione vigente la città si impegna per garantire la gestione dei servizi idrico integrati che questa gestione sia operata senza scopo di lucro, cosa difficilmente conciliabile con la nuova società Iren, in osservanza della legge alla proprietà e alle infrastrutture e delle reti del servizio idrico integrato e pubbliche ed inalienabili. La città si impegna per garantire la gestione e il servizio idrico integrato sia effettuata esclusivamente mediante soggetti interamente pubblici, il comune assicura ai propri abitanti, attraverso strumenti compatibili con la normativa vigente, il diritto e la disponibilità di un quantitativo minimo di tale giornaliero per persona ma soprattutto, visto che chi governa questa città se la prende con il Decreto Ronchi, allora votate il secondo Ordine del Giorno che dice di inserire nello Statuto Comunale che l'acqua è un

bene privo di rilevanza economica perché nel momento in cui voi andrete a fare ricorso alla Corte Costituzionale, assolutamente iniziativa lodevole, siccome è questo il punto che permette al Decreto Ronchi di privatizzare l'acqua a tutti gli effetti, allora se mettete questo abbiamo delle speranze molto più concrete che quel ricorso vada in porto. Mi avvio alla conclusione, però per ricordare che la questione è purtroppo molto più complessa e riguarda tutto una serie di bollette che poi arrivano nelle cassette delle poste dei cittadini quindi noi andiamo a proporre, ma poi verranno illustrati, di eliminare quella vergognosa gabella che viene chiesta ancora da Enia dell'Iva del 20% sulla Tia, sulla tariffa di rifiuti, che è stata comunque dichiarata incostituzionale. Noi andiamo a chiedere conto delle ragioni di questa fusione, una fusione che quando ancora non si sapeva quale tipo di organizzazione che sarebbe stata nella società tutti erano pronti a dire che il piano industriale era valido ma, scusate, se ancora non so come è organizzata una società e come dovrà essere organizzata come faccio a sapere che quel piano industriale è valido, se non so chi lo metterà in piedi ma soprattutto abbiamo scoperto che la vera fondamentale ragione per cui si fa questa fusione è comprare grandi quantità di metano da rivendere al più basso prezzo possibile, da rivendere o da usare, ma particolare da rivendere allora noi diciamo che il futuro non è comprare metano al più basso prezzo possibile da rivendere i clienti spuntando con lo 0,5/1 % di sconto sul mercato del metano qualche contratto in più ma è fargli risparmiare 20, 30, 40, 50, 60, 70% di metano e guadagnarci su quello, perché prima o poi il metano come il petrolio finirà ma forse questo è troppo complesso. Quello che proporremo è tutta una serie di azioni che noi riteniamo essere fondanti di un comportamento di un soggetto pubblico che controlla la società altrimenti che cosa vuol dire soggetto pubblico? Altrimenti non a parole, scriviamo delle parole, facciamo passare della carta. Tra gli altri aspetti, che cosa dire della moralità degli Amministratori perché se qui veramente parliamo di un controllo di soggetti pubblici allora diciamo che noi crediamo che nei momenti in cui Amministratore di questa società dovessero essere condannati per reati o gravi infrazioni contro l'Amministrazione Pubblica si debbano definitivamente dimettere altrimenti anche qui non avrebbe senso parlare di soggetti pubblici. Io non concordo, e finisco, con quanto detto dal Consigliere Eboli nel senso che le società operative territoriali erano una di quelle garanzie che non si portava il cervello da un'altra parte, oggi come oggi a quanto ne sappiamo se un cittadino deve fare ricorso per una bolletta dell'acqua che non va bene dovrà andare a parlare a Genova, se si trova lo stesso problema con l'elettricità dovrà andare al Tribunale di Torino che non è precisamente un modo per agevolare la vita però su questo abbiamo un altro Ordine del Giorno e vediamo come andrà finire. Le Società Operative Territoriali, soprattutto, erano una garanzia che sul territorio c'era un interesse ma che poi siano diventate anche un modo, come diceva il Consigliere Eboli, per fare delle nomine e distribuire delle poltrone in maniera discutibile questo non ci meraviglia e non ci meraviglierebbe. Riassumendo, in sostanza, noi crediamo che poi l'impegno sia debolissimo, quello di demandare all'assemblea di voto e quindi la modifica dello Statuto ci sembra veramente poco, e crediamo che davvero sia da attribuire alla Maggioranza questa responsabilità ma non la responsabilità di dare una garanzia in più perché quello ci andrebbe anche bene ma la responsabilità di questa fusione che porterà ad una società ... cioè anche lì, con i nomi ... io non so, un nome un pochino meno inquietante di Iren lo potevate trovare, questo è quello che andremo a presentare. Grazie.

Presidente Emanuela Caselli

Bene, grazie Consigliere. Rendo edotti i Consiglieri ... chiedo al pubblico presente in aula per favore di contenersi dalle manifestazioni che non sono ammesse in aula come le altre cose precedenti nel rispetto delle istituzioni che è doveroso e dovuto, se parliamo di cittadinanza coerente e attiva. Rendo edotti i Consiglieri presenti che il fascicolo che vi è stato consegnato relativo ai 20 Ordini del Giorno presentati dal Consigliere Matteo Olivieri hanno una doppia numerazione ovverosia una numerazione da parte del Consigliere sul lato destro dell'Ordine del Giorno mentre l'Ordine del Giorno ha un numero in più quindi

l'Ordine del Giorno numero 8 è il numero 7 del Consigliere Olivieri, perché ovviamente è scattato il fatto che vengono classificati in ordine cronologico. Ha chiesto la parola il Consigliere Vecchi, ne ha facoltà. Grazie.

ODG (N. 1)

Premesso che

L'acqua è un bene essenziale per la vita, dalla cui disponibilità dipende il futuro degli uomini e delle altre forme di vita; l'accesso all'acqua potabile è un diritto inviolabile di ogni cittadino sia in riferimento alle singole necessità sia per il soddisfacimento dei bisogni collettivi e come tale annoverabile tra i diritti tutelati dalla Costituzione Italiana (art. 2);

La Carta Europea dell'Acqua, così come promulgata dal Consiglio d'Europa il 6 maggio 1968 a Strasburgo sancisce che “la buona gestione dell'acqua deve essere oggetto di pianificazione da parte delle autorità competenti”; principio sul quale il Consiglio dei Ministri del Consiglio d'Europa ha specificato, con una raccomandazione del 2001, che la gestione del servizio idrico da parte di enti pubblici e partner privati “deve tenere in considerazione le caratteristiche particolari dei livelli locali e regionali” e che in tal senso si è espresso anche il Parlamento dell'Unione Europea con risoluzione del 15 marzo 2006;

Pur essendo l'acqua un bene rinnovabile, le quantità potabili della stessa sono soggette a continue riduzioni per effetto delle attività dell'uomo; l'accesso a fonti d'acqua potabile può scatenare tensioni e conflitti se non affrontato in maniera equa, democratica e responsabile;

Considerato che

Con il Decreto Ronchi il Governo ha introdotto misure che, ben lungi dal limitarsi a recepire i nuovi indirizzi comunitari, circoscrivono eccessivamente ed irragionevolmente l'ambito discrezionale d'azione di comuni, province e regioni in materia di servizi pubblici locali di rilevanza economica, rendendo di fatto obbligatoria una limitazione della partecipazione pubblica alla gestione di questi servizi a prescindere dal consenso delle comunità di riferimento;

La Regione Emilia Romagna ha per questo depositato presso la Corte Costituzionale ricorso avverso il Governo ritenendo la rigida disciplina introdotta eccedente le competenze statali contenute nel dettame costituzionale;

Oltre alla Regione Emilia Romagna anche le Regioni Puglia, Marche, Piemonte, Liguria, Toscana, Valle d'Aosta e la Provincia Autonoma di Trento hanno impugnato innanzi alla Corte le norme in oggetto;

Il territorio di Reggio Emilia vanta una lunga tradizione nella gestione pubblica dell'acqua, che da sempre ha promosso investimenti sulle reti idriche locali per il loro potenziamento e per l'ottimizzazione dei servizi, tramite la partecipata già AGAC, Enia ed oggi IREN, mantenendo la gestione diretta sul territorio secondo le linee di indirizzo degli enti locali e applicando tariffe contenute;

Il Comune di Reggio Emilia, maggior azionista della società che distribuisce l'acqua sul territorio, ne ha sempre tutelato la gestione, considerando l'acqua bene pubblico primario dei cittadini e attraverso le azioni di indirizzo promosse ha inteso controllare la funzione della società di gestione dell'acqua;

Lo spirito del Decreto Ronchi recepisce una concezione di tutt'altro avviso che intende sostenere una gestione dell'acqua non interessata alle priorità territoriali, e considera l'acqua come semplice prodotto di consumo, reperibile nel libero mercato, esautorandone il suo valore di prodotto vitale e primario;

Con il D.L. 2/2010 il Governo ha previsto la soppressione delle ATO entro il 1 gennaio 2011 demandando alle Regioni l'onere di attribuire entro tale data le funzioni proprie delle Autorità soppresse, senza riconoscere alcuna competenza in materia di servizio idrico ai Comuni e lasciando quindi alla discrezionalità delle singole Regioni l'eventuale inclusione degli Enti Locali in tali processi decisionali;

il Consiglio Comunale di Reggio Emilia s'impegna a

Riconoscere nel proprio Statuto il Diritto Umano all'acqua e dunque all'accesso all'acqua potabile. Confermando così la necessità di riconoscere l'acqua come un bene comune e in quanto tale di esclusiva proprietà pubblica la cui gestione trascende la mera dimensione economica e dunque non può essere alienata dal controllo degli enti locali e da processi decisionali fondati su democrazia, partecipazione, equità e responsabilità ambientale;

Riconoscere le prerogative di gestione territoriale dell'acqua, così come sempre perseguite dai rappresentanti della Comunità reggiana, che dal dopoguerra ad oggi hanno consolidato una tradizione di gestione pubblica dell'acqua, dando vita ad una società partecipata che ha saputo tutelare fin qui gli interessi dei cittadini, tramite un percorso oculato di investimenti, di controllo qualitativo, di promozione dei servizi, di contenimento tariffario;

il Consiglio Comunale impegna la Giunta a

Sostenere il Presidente della Regione Emilia Romagna nel ricorso alla Corte Costituzionale avverso le norme in oggetto e a riportare le preoccupazioni espresse tanto dalla società civile quanto da esponenti di Regioni ed Enti Locali in merito alla soppressione delle Ato;

Ribadire all'interno dell'Ato la propria titolarità delle funzioni ex art. 142 del D.L. 152/2006 di "organizzazione del servizio idrico integrato, di scelta delle forme di gestione, di determinazione e modulazione delle tariffe all'utenza, di affidamento della gestione e relativo controllo";

Proseguire e intensificare le azioni di informazione e promozione del risparmio idrico meritoriamente intraprese;

Mantenere lo stesso spirito di gestione pubblica dell'acqua anche nel nuovo assetto societario IREN, poiché è da considerarsi patrimonio civico della nostra comunità.

Luca Cattani (P.D.)

Consigliere Luca Vecchi

Grazie Presidente. Vorrei innanzitutto dire che non è che noi fossimo indisponibili a trattare prima la Mozione della Delibera ma è stato fatto un Ordine del Giorno alla Capigruppo dove, peraltro, erano presenti in due quel giorno perché c'era un metro di neve fuori, ed è stato calendarizzato così e se oggi ci fosse stata la proposta dell'inversione da parte vo-

stra io non avrei avuto obiezioni dopodiché siccome è stato deciso in Capigruppo, presente anche il Capogruppo Giovannini, eravamo in due, devo dire in buona fede che non mi sono neanche posto il problema anche perché sostanzialmente non credevo che fosse così rilevante ma se avesse posto questo problema credo che l'inversione si poteva tranquillamente valutare anche perché questo dibattito sta prendendo una piega in cui c'è chi pone il tema dell'acqua, c'è chi ragiona sul 51%, c'è chi ragiona sulla relazione del concambio quindi è chiaro che in 10 minuti diventa anche difficile rispondere a tutti. Io devo dire che sarei molto stimolato anche ad interloquire con il Consigliere Olivieri sul tema dell'acqua ma mi riservo, siccome ha presentato molti Ordini del Giorno, di intervenire anche successivamente perché credo che sia il tema anche oggettivamente più interessante posto a dibattito fino ad ora; noi presenteremo un Ordine del Giorno, in seguito, molto netto, su questo punto e intervengono altri Consiglieri del gruppo per cui mi servo anche io di intervenire su questo tema successivamente. Vorrei però fare un paio di considerazioni rispetto anche ad una serie di interventi che ho sentito. Intanto sul 51% non è che noi ci svegliamo oggi, sul 51% c'è un ampio dibattito pubblico che ha accompagnato tutto l'iter del percorso di fusione e che ha sostanzialmente sempre sostenuto in questo Consiglio Comunale, abbiamo anche approvato dei documenti e degli Ordini del Giorno, la necessità di salvaguardare come principio fondamentale il controllo pubblico di questo processo di fusione ed abbiamo sempre ritenuto che la presenza dei patti che erano allegati al percorso di fusione, che ne prevedevano sostanzialmente il vincolo per tre anni più due automaticamente rinnovati con la sostanziale impossibilità in qualche modo di chiamarsi fuori da questo aspetto, potesse essere già in partenza un elemento di una certa forza; c'è stato un dibattito, dentro questo dibattito ci siamo stati anche noi perché in questa sala ci siamo pronunciati su questo punto ed io credo che quello che noi oggi votiamo impegnando i Sindaci e gli azionisti a tradurre poi concretamente in assemblea dei soci questo indirizzo non è altro che una coerente conseguenza anche di un pensiero che ha sempre accompagnato questa Maggioranza di centro-sinistra per quanto attiene al dibattito sulla fusione Iride-Enia. Si può anche non essere d'accordo su questa fusione ed è legittimo perché capisco anche la complessità dell'operazione però che si sostenga che questo centro-sinistra non sia stato d'accordo ieri e lo sia oggi sul tema del 51% questa è una falsità, è una falsità. Noi oggi diamo il rafforzativo, certo, perché diamo il mandato ai Sindaci di cambiare lo statuto ma sul tema del 51 in un'azienda che nasce con una maggioranza pubblica ben oltre il 60% io credo che si debba, come operazione di verità, riconoscere che questo punto c'è sempre stato. Detto questo, Consigliere Spaggiari per quanto attiene la vostra Mozione io devo dire che quando ho letto questa Mozione sono rimasto un po' sorpreso perché la considero una Mozione di forte impianto tecnico professionale, dotata di notevoli tecnicismi che devo dire professionalmente mi stimola anche visto il mestiere che faccio però francamente discutere della relazione ai sensi del 2501 ... del Codice Civile che deve valutare la congruità del rapporto di concambio dentro ad un Consiglio Comunale francamente è una cosa che non mi sarei mai aspettato però devo dirle alcune cose. La prima cosa è che siccome si pone un tema di trasparenza e di correttezza procedurale circa l'assenza di questo documento al momento in cui, nel dicembre del 2008, si votò l'avvio del processo devo dire innanzitutto che non esiste l'obbligo che questa relazione sia presente agli atti, perché non è un obbligo di legge al momento in cui Consigli Comunali si riuniscono, esiste l'obbligo che la relazione sia depositata nella sede della società entro 30 giorni dall'assemblea come peraltro regolarmente è avvenuto perché diversamente la fusione non si sarebbe fatta, perché le leggi vengono poi anche rispettate, perlomeno si spera, non è mai stata presente agli atti dei Consigli Comunali la relazione sulla congruità del rapporto di concambio in tutte le precedenti fusioni tra grandi multiutility a Brescia, a Milano e altre che ci sono state negli anni recenti in Italia. Le assemblee dei soci e mi pare anche la Fondazione Manodori, mi corregga se sbaglio, hanno votato unanimemente lo start al processo di fusione nell'aprile del 2009. Ci sono stati degli azionisti che hanno fatto ricorso ad un Tar per l'assenza di questa relazione e il Tar gli ha dato torto ... comunque la sentenza non è stata appellata, adesso mi lasci finire un attimo, dopodiché siccome questa relazione ha un suo significa-

to ben preciso perché nel momento in cui il tribunale nomina un soggetto terzo chiamato a fare due cose, chiede il Codice Civile, a valutare la correttezza dei metodi utilizzati e l'eventuale criticità rilevate durante il percorso quindi è un lavoro molto tecnico, molto professionale. Questa relazione, io personalmente l'ho letta perché non è segreta, non è un atto nascosto da qualche parte, si scarica da un sito Internet e si fa molto presto, ed è una relazione che per 30 pagine non fa altro che rilevare positivamente tutto una serie di situazioni che accompagnano questa fusione al punto tale che non si pronuncia negativamente perché se si fosse pronunciata negativamente la fusione si sarebbe fermata ma naturalmente evidenza delle criticità ed in particolar modo nelle ultime tre righe ma nelle sei precedenti, sostanzialmente, si esprime sulla correttezza di questi metodi, sulla non arbitrarietà degli stessi, sul fatto che siano stati utilizzati e corretti in modo ragionevole non arbitrario quindi chi ne ha viste altre sa di che cosa si tratta e sa, cioè, che non vi è un vulnus di carattere formale nel fatto che non fosse presente agli atti ma che complessivamente così si è sempre fatto perché così non è impedito dalla legge. Peraltro, siccome trattasi di una fusione tra due società quotate, la correttezza di questi metodi trova ha anche una sua validità, cosa che non può avvenire nelle fusioni tra società che non sono quotate, trova una sua validità anche nelle risposte del mercato, nelle quotazioni; le quotazioni non hanno mai dato torto alla valutazione del 4,2 del rapporto di concambio, hanno sostanzialmente e paradossalmente dato anche ragione ad Enia sul fatto che questo concambio trattato suo tempo e deliberato dai Consigli di Amministrazione sia stato sostanzialmente valutato in modo congruo. Nel frattempo sono arrivate le relazione degli advisor anche nelle ultime settimane, io credo che ci siano ampi riscontri che vanno tutti nella stessa direzione e credo che dal punto di vista del ruolo di un Consiglio Comunale compito nostro sia quello di chiedersi se al momento del dicembre del 2008 quando fummo chiamati a discutere e deliberare su questa fusione eravamo o non eravamo nella condizione di potere esprimere in modo consapevole un giudizio su questa fusione, un giudizio politico però non un giudizio da azionista interessato, legittimamente interessato, un giudizio politico. Allora in quella fusione agli atti c'era un progetto di fusione, c'erano le relazioni degli amministratori, c'era lo statuto, c'è stato un dibattito pubblico in cui riconosco ed ho sempre rispettato la posizione di chi dissente, perché questa non è come vendere una verità, c'è anche una scommessa industriale oggettivamente in questa operazione però non accetto sostanzialmente una lezione circa una scarsa trasparenza, che si fanno le cose alla cieca ovvero quelle cose che sono state dette qui oggi, in questo dibattito. Devo dire che poi alcune cose dette, Consigliere Eboli, sono un po' anacronistiche cioè che il Gruppo del P.d.L. venga Reggio Emilia a dire che qui siete per l'acqua pubblica quando avete avviato a colpi di Maggioranza un processo che va verso la privatizzazione mettendo la fiducia su un Decreto ... C'era la possibilità, questa sì, di aprire un ampio confronto nel paese, in Parlamento in presenza di centinaia di Emendamenti del centro-sinistra anche del centro-destra, avete messo la fiducia perché questo era l'unico modo per arrivare in fondo a quel Decreto ... Non potete dire "A" a Reggio ed a Roma a fare "B", questo vale per voi ma vale anche per la Lega, vale anche per la Lega che si è sempre schierata sul tema dell'acqua pubblica in modo molto chiaro al punto tale che alla fine ha votato il Decreto Ronchi. Il Decreto Ronchi lo avete accompagnato poi con un Ordine del Giorno che in un qualche modo dice il contrario ma gli Ordini del Giorno contano con meno dei Decreti quindi io credo che ci siano le condizioni perché si possa votare questa Delibera peraltro non è che noi arriviamo oggi a caso, arriviamo qui al termine di un percorso di fusione che avrà poi il suo atto conclusivo nelle prossime settimane, la ragione per cui, e anche qui il Consigliere Spaggiari non si porta qui lo Statuto ma lo sa benissimo anche lei, perché lo Statuto è parte integrante della documentazione che il Codice Civile prevede agli atti della fusione, votare lo Statuto di oggi vuol dire ridare lo start al processo di fusione e vuol dire che la fusione la facciamo un anno, non la facciamo tra un mese. Intanto siamo arrivati in fondo e questa scommessa ma pare che l'abbiate vinta; questo lo dicevo perché credevo fosse dovuta anche una replica alle considerazioni che erano state fatte ...

... perché poi alla fine quello di cui mi interessava parlare è il tema dell'acqua e vedo che non c'è il tempo però siccome abbiamo molti documenti presentati dal Consigliere Olivieri avremo modo anche di reintervenire e di riargomentare anche sul tema dell'acqua pubblica. Grazie.

Consigliere Valeria Montanari

Grazie Presidente. L'intervengo per la presentazione dell'Ordine del Giorno del Partito Democratico sulla gestione pubblica dell'acqua che ribadisce una serie di concetti primari; è evidente, infatti, l'approccio di questo Ordine del Giorno soprattutto sul fatto che l'acqua è un bene inalienabile, è un bene primario perché è un bene che riconosce che è fonte di vita per l'uomo e sicuramente può essere tra quei diritti collettivi che sono anche annoverabili sulla Costituzione Italiana, come diritti tutelati dalla Costituzione. L'Ordine del Giorno nasce anche dalla necessità di ribadire una posizione che questo territorio e che questa città hanno sempre tenuto nei confronti della gestione pubblica dell'acqua che, vi ricordo, inizia a Reggio Emilia nel 1906; la proprietà delle reti idriche della territorialità reggiana è sempre stata di natura pubblica ed anche oggi è in questa dimensione grazie ad una società a completa partecipazione pubblica che si chiama Agac Infrastrutture la cui gestione, appunto, è completamente in mano agli Enti Locali, ma questo perché? Perché la gestione di questo territorio dal dopoguerra in poi ha sempre pensato che comunque l'acqua e le reti di distribuzione dell'acqua debbano essere un oggetto di pianificazione da parte delle autorità competenti e tenere conto anche della pianificazione regionale, del controllo e degli investimenti sulle reti. Questo ve lo dico anche in ordine di un dato che è stato pubblicato recentemente che dice che in Italia i lavori di manutenzione e di controllo sulla rete idrica devono ammontare, per la manutenzione, a 62 miliardi di euro ed è stato calcolato che è la cifra necessaria per costruire otto ponti sullo Stretto di Messina; questa è una dimostrazione che una cifra di questo genere a meno che abbia una provenienza dalla fiscalità pubblica può avere una provenienza solamente con un ordine, un controllo ed una pianificazione, da parte degli Enti Locali, della gestione dell'acqua stessa perché non possiamo raccontarci balle infatti abbiamo le situazioni in questo paese dove le reti idriche sono completamente allo sfascio e possiamo essere orgogliosi e vantarci che nel nostro territorio tale situazione, per fortuna, non si ripete e non si ripercuote e questo perché c'è sempre stato un controllo profondo, da parte degli Enti Locali, c'è sempre stato un controllo pubblico da parte dei Sindaci, c'è sempre stata da parte dei Sindaci un calmieramento e una decisione sulle tariffe, c'è sempre stata una grande capacità di pianificazione da parte dell'ATO. Quindi questa tradizione che vanta il nostro territorio pensiamo che abbia necessità di essere ribadita perché la gestione pubblica dell'acqua, oggi, è assolutamente un tema di ordine prioritario ed è anche per questa ragione che diventa difficile dire che l'acqua sia un bene privo di rilevanza economica, Consigliere Olivieri, perché l'acqua non può essere completamente priva di rilevanza economica altrimenti si rischia di dire che non ha valore mentre invece ha un valore e soprattutto è necessario mantenere i sistemi di trasmissione dell'acqua altrimenti la situazione può arrivare ad essere simile a quella di altri territori perché questo aiuta ad una gestione responsabile di quelle che sono le reti, la gestione e anche, appunto, la trasmissione tramite la rete pubblica della stessa acqua. Quindi questo controllo pubblico che in un qualche modo è stato messo in discussione almeno nello spirito, al momento, poi è chiaro in che direzione va, e parlo del Decreto Ronchi, del quale, appunto, contestiamo lo spirito che va da una parte nella direzione di contenere l'accesso all'acqua pubblica da parte di società pubbliche e dall'altra ancora una volta ha un'idea centralizzatrice dei servizi in ambito locale perché comunque approvare il Decreto Ronchi ancora una volta lo si fa in barba ad un federalismo dei territori perché si vuole esautorare il potere degli ATO, si vuole allontanare dal controllo dei territori la gestione di un bene che ha una sua natura pubblica mentre invece la nostra tradizione guarda in tutt'altra direzione. Oggi, anche alla luce di questa approvazione, possiamo dire che abbiamo la quarta multiutility nazionale a nostra disposizione quando in altri territori, e parlo dell'esempio della città di Padova, ad-

dirittura si sono presentate multiutility indiane alle gare e questo significa che quando tu chiami risponde un call center a Bombay mentre, questo lo dico al Consigliere Eboli, le S.O.T. a Reggio Emilia, io non sono in altri territori, sono strutture snelle. Ci sono all'interno del Consiglio di Amministrazione tre persone, di cui una è il Direttore, e la loro funzione è semplicemente che quando il cittadino telefona, perché sono in via Gastinelli, è una cosa proprio nostra, quando il cittadino telefona non rispondono a Bombay o a Hong Kong ma è come se rispondesse il Sindaco perché rispondono da Reggio quindi se c'è un problema la funzione delle S.O.T. è proprio questa ovvero della gestione ...

... poi è anche difficile. Personalmente io credo anche nella concorrenza, sono per il libero mercato, non condivido assolutamente la scelta di una società interamente di mercato perché l'acqua non è un bene di mercato, non è un bene di consumo ma è un bene pubblico quindi il fatto che possa essere gestita da una società a maggioranza pubblica è una cosa che francamente mi tranquillizza molto. Quindi il Decreto Ronchi entra in vigore nel 2013 speriamo che nel frattempo cambi il Governo e che il Decreto penda tutt'altra direzione e vengano fatte politiche differenti. Grazie.

Entra il Consigliere Vinci.
Consiglieri presenti n. 37.
Entra l'Assessore Corradini.

Presidente Emanuela Caselli

Chiedo se qualche altro Consigliere intende intervenire alla discussione in aula. Non è prevista alcuna replica quindi dichiaro chiusa la discussione e possiamo passare alla dichiarazione di voto. Ricordo ai Consiglieri presenti in aula che siamo nella fase della dichiarazione di voto relativamente all'Ordine del Giorno numero 1, successivamente andremo la fase di voto e così via per tutti i 21 Ordini del Giorno presentati ed infine successivamente per la Delibera. Prego, dichiaro aperta la fase della dichiarazione di voto relativa all'Ordine del Giorno numero 1. Ha chiesto la parola il Consigliere Olivieri, ne ha facoltà. Grazie.

Consigliere Matteo Olivieri

Grazie Presidente. Abbiamo letto l'Ordine del Giorno che è stato presentato dai gruppi del P.D. in diversi comuni e l'aspetto che ci sembra interessante, e richiamo, come dicevamo prima, al ricorso alla Corte Costituzionale contro il cosiddetto Decreto Ronchi 135 del 2009 e quindi oggettivamente questa parte ci sembra una parte da sostenere mentre il resto che vorrebbe scimmiettare tutta una serie di garanzie che verrebbero date all'interno dello Statuto per il diritto umano all'acqua, la gestione trascende la mera dimensione economica però non si chiedono impegni concreti neppure l'organizzazione servizio idrico di scelta della formula di gestione, stiamo parlando dichiarazioni di intenti che sono davvero strani; per esempio riguardo a tutta la questione dell'ATO non avete spiegato che la prima che ha voluto abolire le ATO è stata, con la legge 30 o 31, non ricordo, del 2008 o 2009, la Regione Emilia-Romagna prima ancora che ci fosse l'input dal Governo o comunque quando è venuto l'input dal Governo la Regione è stata la prima ad adoperarsi in tal senso. Quindi oggettivamente voteremo a favore per questa cosa della Corte Costituzionale ma sia ben chiaro che tutto il resto ha ben poco valore perché non introduce parti sensibili che possono rafforzare l'acqua come bene comune, l'acqua come risorsa pubblica nello Statuto se non dichiarazioni vaghe che non servono neanche i fini di rendere più efficace il ricorso alla Corte Costituzionale contro il Decreto Ronchi. Grazie.

Escono i Consiglieri Vinci e Prandi.
Consiglieri presenti n. 35.

Consigliere Matteo Riva

Grazie Presidente. Io voglio precisare la posizione dell'Italia dei Valori su questo tema. Abbiamo firmato noi questo Ordine del Giorno che ci sembra la soluzione attualmente più avanzata possibile dal punto di vista politico ma voglio chiarire che due cose ci ha dato nostro Signore che non si possono, credo, mettere sul mercato e sono l'aria e l'acqua. L'aria che respiriamo uscendo di casa o quando apriamo una finestra e l'acqua che sgorga, che sorge sui nostri monti e che qualche anno fa qualcuno ha messo dentro ai tubi e ha portato nelle nostre case. Io voglio dire che su questi due temi l'Italia dei Valori presenterà nelle prossime ore due quesiti referendari piuttosto chiari dove si chiede innanzitutto di non partire con l'idea balzana, e come spesso capita tra le proposte di questo Governo, faccendiera ed affaristica delle centrali nucleari che, come annuncia il governo decadente e in discesa del Presidente anzianotto ducetto Berlusconi, vuole instaurare nel nostro paese, soprattutto in Emilia-Romagna, a Caorso; pare che la candidata presidente della Regione Bernini fosse l'unica che non sapesse che Caorso fosse in Emilia-Romagna. Su questo tema noi presenteremo un quesito referendario dove diremo fortemente e chiaro il nostro "NO" al nucleare così pure contestualmente presentiamo un documento, un quesito referendario che chiede l'abrogazione di un Decreto che permette la privatizzazione dell'acqua. Queste saranno le nostre due battaglie nei prossimi mesi e su questo noi ci misureremo. Grazie.

Escono i Consiglieri Bassi ed Eboli.
Consiglieri presenti n. 33.

Consigliere Antonella Spaggiari

Grazie Presidente. Io condivido, credo, che questo Ordine del Giorno nasca a seguito anche di un movimento che c'è stato; non ritrovo una coerenza da parte della forza politica che lo sottoscrive ma condivido che sia data vita in questo territorio ad una società partecipata che ha saputo tutelare fino a qui l'interesse dei cittadini a proposito della tradizione di gestione pubblica dell'acqua con un percorso curato ed investimenti e controllo qualitativo ma poiché non sono convinta che questo accadrà in futuro per le scelte che si sono compiute e riaffermate oggi sulla fusione voterò contro. Oltretutto nel dispositivo dell'Ordine del Giorno non si dice "mantenere l'acqua pubblica" si dice "mantenere lo stesso spirito di gestione pubblica". Lo spirito, in economia e diritto, è un concetto che mi sfugge. Non esiste? Scusate non ho fatto giurisprudenza. Aggiungo che ha ragione il Consigliere che mi ha preceduto dicendo che la prima Regione o comunque di sicuro che ha proposto la riduzione degli enti quando uscì il libro "La casta" e si aprì un dibattito sui costi della politica che propose di ridurre gli ATO è stata proprio la Regione Emilia-Romagna. Lo ricordo perché quando li istituirono a Reggio Emilia c'era già una gestione associata che definiva le tariffe, che non c'era in altre realtà; io ero un po' perplessa e mi ricordo bene che pensai "prima li hanno inseriti a forza ed adesso li tolgono ed è segno dell'andamento assolutamente incoerente". Per queste ragioni io voterò contro.

Escono i Consiglieri Terenziani e Gualtieri.
Consiglieri presenti n. 31.

Consigliere Luca Cattani

Grazie Presidente. La dichiarazione in merito al nostro Ordine del Giorno è ovviamente per esprimere un voto favorevole. Il nostro Ordine del Giorno viene da lontano, non nasce da esigenze di propaganda e nemmeno da esigenze elettorali per poter porre rimedio ad eventuali ritardi od altro. Il P.D. in Emilia-Romagna si è mosso già da qualche mese tant'è vero che nelle sue premesse quest'Ordine del Giorno è del tutto simile a quanto è stato deliberato dalla assemblea legislativa regionale nel novembre del 2009, delibera che ha portato in seguito, a fine gennaio 2010, ad un ricorso alla Corte Costituzionale verso il Decreto Ronchi emanato dal Governo nel novembre scorso. Noi chiediamo con quest'Ordine del Giorno al nostro Sindaco di rappresentarci e di sostenere il Presidente

della Regione Vasco Errani in questo ricorso contro un Decreto che riteniamo ingiusto perché va a normare in maniera troppo stretta una disciplina come quella dei servizi pubblici locali che non dovrebbe vedere il Governo protagonista di normative troppo stringenti per quanto riguarda la forma organizzativa. Noi sappiamo che nel background per quanto riguarda anche il livello europeo di gestione dei servizi pubblici locali l'Unione Europea, tramite varie risoluzioni del Parlamento, del Consiglio dei Ministri, tramite alcune sentenze della Corte di Giustizia delle Comunità Europee si esprime in più occasioni come neutrale circa i sistemi organizzativi, proprio le strutture, quindi la partecipazione più o meno pubblico-privata di quelle che sono le aziende che devono gestire il servizio e rilevando quanto mai che se ci dovesse essere un intervento da parte degli Stati come entità nazionali queste potrebbero arrivare ad un livello di come condurre le gare e non certo a chi affidarle o meno. Io sono rimasto perplesso sia da queste affermazioni del collega Eboli che ha taciuto questo Ordine del Giorno di essere semplicemente una puntata elettorale mentre in realtà questo vi è ... lineare con come si è comportato il Partito Democratico in Regione perché è lì che era candidato forse avrebbe dovuto saperlo. Ancora di più mi ha sconvolto la dichiarazione di Giovannini che dice "noi, i servizi pubblici li vogliamo come Amministrazioni socie e cittadini utenti" allora io mi rammarico del fatto che non ci sia il collega Alessandri, perché vorrei chiedergli che cosa ha votato giù a Roma. Sempre in tema di Decreto Ronchi. Grazie.

Presidente Emanuela Caselli

Grazie Consigliere. Non risultano altri Consiglieri iscritti. Dichiaro chiusa la fase della dichiarata di voto e possiamo passare al voto. Dichiaro aperta la votazione. Chiedo ancora, per favore, e per l'ultima volta ai signori che hanno esposto ... non ci renda necessario l'allontanamento dall'aula in quanto non è mai successo, un minimo di rispetto ... non mettetemi nelle condizioni di farvi allontanare da quest'aula, questa Sala del Tricolore a cui lei deve rispetto istituzionale, ha già messo i suoi cartelloni e i suoi bigliettini, ha fatto tutto il suo show, le chiedo di smetterla altrimenti mi rende necessario l'allontanamento dall'aula quindi per favore un minimo di decoro personale e individuale se dal punto di vista civile non ce l'ha. Dichiaro aperta la votazione. Grazie.

Il Presidente mette in votazione **l'Ordine del Giorno n. 1 presentato dal Consigliere Matteo Olivieri** e ne

Proclama

il seguente esito

PRESENTI : 31

ASTENUTI: 0

VOTANTI: 31

FAVOREVOLI : 24 Riva (I.d.V.) - Baccarini, Ballarini, Campioli, Capelli, Carbognani, Caselli, Cattani, Cavatorti, Cigarini, D'Andrea, De Lucia, Montanari Federico, Montanari Valeria, Pierfederici, Rinaldi, Rodolfi, Salsi, Scarpino, Vecchi, Venturini (P. Democr.) - Olivieri (Re 5 Ste) – Nasuti (Sin. e Ve.) - Delrio (Sindaco)

CONTRARI : 7 Spaggiari (C.A.) - Barbieri, Giovannini, Iotti, Irali, Parenti (L.N.P.) - Damian (U.D.C.)

Il Consiglio **approva**.

Presidente Emanuela Caselli

Passiamo alla dichiarazione dell'Ordine del Giorno numero 2. Grazie. Ha chiesto la parola il Consigliere Olivieri, ne ha facoltà.

Escono i Consiglieri Irali e Rodolfi.
Consiglieri presenti n. 27.

ORDINE DEL GIORNO IN DIFESA DELL'ACQUA COME BENE COMUNE (N. 2)

Premesso che:

- **la fusione di Enia con la società Iride renderà il controllo dei cittadini sui beni essenziali come l'acqua ancor più difficile, non fosse altro che per la complicazione della nuova struttura societaria;**
- **Iride è compartecipata in misura determinante dal Comune di Torino;**
- **Il Consiglio Comunale di Torino ha approvato, con deliberazione 2009 07237/002 dell' 8 febbraio 2010, una proposta popolare di deliberazione per la modifica dello Statuto Comunale, per difendere l'acqua come bene comune ed essenziale, le cui premesse e le cui proposte sono fedelmente riportate in questo ordine del giorno;**

Premesso quindi che:

- L'acqua è fonte di vita. Senza acqua non c'è vita. L'acqua costituisce pertanto un bene comune dell'umanità, un bene irrinunciabile che appartiene a tutti. Il diritto all'acqua è un diritto inalienabile: dunque l'acqua non può essere proprietà di nessuno, bensì bene condiviso equamente da tutti.

Oggi tuttavia imperversano pressioni, ai vari livelli decisionali (internazionale, nazionale e locale), finalizzate ad affermare la privatizzazione e l'affidamento al cosiddetto libero mercato della gestione della risorsa idrica, pressioni trasversali alle diverse culture politiche ed amministrative.

Le istituzioni economiche, finanziarie e politiche che per decenni hanno incoraggiato il consumo ed il degrado delle risorse naturali e l'impoverimento idrico di migliaia di comunità umane oggi dicono che l'acqua è un bene prezioso e raro e che solo il suo valore economico può regolare e legittimare la sua distribuzione.

Noi riteniamo che non sia così. Dopo decenni di ubriacatura di privatizzazioni di rapina sostenute da soldi pubblici, la stessa crisi finanziaria internazionale sta imponendo un generale ripensamento sul ruolo pubblico in economia. In particolare, gli effetti della messa sul mercato dei servizi pubblici e dell'acqua, anche negli Ambiti Territoriali in Italia dove ciò è avvenuto, sono quelli di un generale aumento tariffario a fronte di mancati nuovi investimenti e della perdita decisionale della comunità rispetto al bene acqua, consegnato alle scelte a porte chiuse dei consigli d'amministrazione delle società di gestione. Si possono citare, tra i casi più eclatanti di privatizzazione inefficiente e costosa per le bollette dei cittadini, quelli di Latina, Arezzo e Aprilia, mentre in positivo Milano che mantiene una assoluta eccellenza nel servizio. Sono solo alcuni degli esempi che confermano come solo una proprietà pubblica ed un governo pubblico e partecipato dalle comunità locali possano garantire la tutela della risorsa, il diritto e l'accesso all'acqua per tutti e la sua conservazione per le generazioni future.

Ciò deriva anche dalla specificità, tra i servizi, di quelli pubblici "a rete" dei quali l'acqua fa parte: per i servizi di acquedotto e fognatura, ha poco senso invocare a sproposito le virtù della concorrenza, dato che si tratta di monopolio naturale ed il cittadino non sceglie da quale acquedotto vuol essere servito. E quando c'è un monopolio, è preferibile che esso sia pubblico e sottoposto al controllo popolare piuttosto che in mano ad un privato che si assicurerebbe un comodo serbatoio di

profitto senza rischio imprenditoriale. E' quest'ultimo regalo ciò che chiedono le associazioni degli industriali, quando rivendicano, direttamente o per bocca di forze politiche, la necessità di liberalizzare ciò che resta dei servizi pubblici locali.

Inoltre, i presunti capitali apportati dal privato per gli investimenti - che sarebbero, questi sì, necessari per risanare le reti idriche "colabrodo" - derivano alla fine quasi sempre da prestiti bancari a tassi ben superiori a quelli che un ente pubblico gestore ottiene dalla Cassa Depositi e Prestiti, tassi cui vanno aggiunte le remunerazioni del capitale a vantaggio del privato stesso.

Tutte voci che poi gravano sulla tariffa del servizio idrico.

Esiste anche, e potrà aggravarsi ulteriormente in futuro, un problema enorme di democrazia e di concentrazione delle risorse, se si considera che tramite la privatizzazione capillare a livello locale, meno di dieci grandi multinazionali mirano a controllare l'intero patrimonio di acqua potabile del pianeta.

Per questo affermiamo che arrestare i processi di privatizzazione dell'acqua assume, nel XXI secolo, sempre più le caratteristiche di un problema di civiltà, che chiama in causa politici e cittadini, che chiede a ciascuno di valutare i propri atti, assumendosene la responsabilità rispetto alle generazioni viventi e future.

D'altra parte si sta ormai largamente diffondendo la consapevolezza delle popolazioni riguardo alla necessità di non mercificare il bene comune acqua e non esiste quasi più territorio che non sia attraversato da vertenze per l'acqua.

Le lotte per il riconoscimento e la difesa dell'acqua come bene comune hanno acquisito in questi anni una rilevanza e una diffusione senza precedenti. Sono state il motore di cambiamenti sociali e politici epocali in un continente come l'America Latina (basti pensare alla Bolivia che oggi, primo Paese al mondo, ha un Ministro per l'Acqua o all'Uruguay che ha deciso, attraverso referendum, di inserire l'acqua come diritto umano e bene comune nella Costituzione). Anche in Europa, a partire dai nostri vicini d'oltralpe, progredisce rapidamente il processo di ripubblicizzazione del servizio idrico, avviato dal Comune di Grenoble nel marzo del 2000 e giunto ora alla capitale: il Comune di Parigi sta riprendendo la gestione diretta del servizio idrico alla scadenza ormai prossima della concessione alle società Veolia e Suez [Le Monde Diplomatique, novembre 2008].

Anche nel nostro Paese l'importanza della questione acqua ha raggiunto nel tempo una forte consapevolezza sociale ed una capillare diffusione territoriale, aggregando culture ed esperienze differenti e facendo divenire la battaglia per l'acqua il paradigma di un altro modello di società.

E' un percorso che parte dal 2003, dichiarato dall'ONU Anno mondiale dell'acqua, quando si tenne proprio a Firenze il Forum Mondiale Alternativo dell'Acqua che, ispirandosi al concetto di acqua come bene comune necessario alla vita, bocciò le politiche fondate sulla trasformazione dell'acqua in merce, respinse l'introduzione del cosiddetto "partenariato pubblico-privato", chiedendo invece con forza la proprietà e la gestione pubblica come garanzia di libero accesso per tutti.

Da allora sono state decine e decine le vertenze e le iniziative per un nuovo governo pubblico e partecipato dell'acqua.

Il presente ordine del giorno si colloca nel quadro dei principi di quella proposta di testo legislativo e ne proietta i contenuti a livello territoriale. Si propone infatti di inserire nello Statuto della Città un articolo apposito a tutela della risorsa acqua, a garanzia della sua proprietà e gestione pubblica, come premessa ad un potenziale modello gestionale di diritto pubblico e basato sulla democrazia partecipativa.

Si tratta quindi di una svolta radicale rispetto alle politiche, trasversalmente condivise negli ultimi vent'anni, che hanno considerato l'acqua una merce e fatto del mercato il punto di riferimento per la sua gestione.

Solo un'informazione lacunosa, incompleta o di parte, peraltro analoga a quella che vi è stata per altri settori privatizzati, è riuscita finora a nascondere il totale fallimento degli obiettivi promessi da una martellante campagna di promozione comunicativa in ordine ai benefici della privatizzazione e del cosiddetto partenariato

pubblico-privato: i cui vantaggi tanto sbandierati -maggiore qualità, maggiore economicità, maggiori investimenti - alla prova dei fatti si sono rivelati totalmente inconsistenti.

Piuttosto si sono creati effetti quali: degrado e spreco della risorsa, precarizzazione del lavoro, peggioramento della qualità del servizio e dei rapporti con l'utenza, aumento delle tariffe, stasi o riduzione degli investimenti, diseconomicità di molte gestioni, espropriazione dei saperi collettivi, mancanza di trasparenza e di democrazia.

Solo un'informazione ideologizzata e fuorviante è riuscita a far credere che la privatizzazione dell'acqua sia imposta dal Trattato UE e dalle direttive europee. La verità è che l'Unione Europea, come ribadito ancora recentemente dalla Commissione al Parlamento Europeo, riconosce che "... le autorità pubbliche competenti (Stato, Regioni, Comuni) sono libere di decidere se fornire in prima persona un servizio di interesse generale o se affidare tale compito a un altro ente (pubblico o privato)" [Comunicazione della Commissione al Parlamento Europeo COM(2004) 374].

L'articolo 14 del Trattato UE, tanto invocato a sostegno delle privatizzazioni, nulla dice in proposito [Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea C 115, 9 maggio 2008, pag. 54]. Viene ripreso nel Protocollo n. 26 [Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea C 115, 9 maggio 2008, pag. 308] facente parte integrante del Trattato di Lisbona - che non è entrato in vigore in seguito alla vittoria del No nel referendum irlandese [nel Referendum, svoltosi in Irlanda il 12 giugno 2008 i No ottennero il 53,4% dei voti] - ma solo per introdurre la distinzione tra servizi di interesse economico generale (articolo 1) e servizi di interesse generale non economico (articolo 2) senza peraltro entrare nel merito di quali servizi appartengano al primo o al secondo gruppo. Finora è stata la Corte Europea di Giustizia a stabilire di volta in volta la linea di demarcazione tra attività economiche di servizio e servizi non economici. Essa ammette che un servizio non abbia carattere economico quando corrisponde ad una missione di un'istituzione pubblica ed è finanziato prevalentemente da fondi pubblici. Il concetto è ripreso con chiarezza nella recente sentenza sul caso "Bruté-lé": "Si riconosce, infatti, che un'autorità pubblica ha la possibilità di adempiere ai compiti di interesse pubblico ad essa incombenti mediante propri strumenti, amministrativi, tecnici e di altro tipo, senza essere obbligata a far ricorso ad entità esterne non appartenenti ai propri servizi (sentenza Stadt Halle e RPL Lochau, cit., punto 48)" [Sentenza Corte Europea di Giustizia: C-324-08 del 13 novembre 2008, punto 48].

Da parte sua il CNEL, nel documento "Tutela delle risorse idriche" approvato nell'Assemblea plenaria del 5 giugno 2008, afferma nell'introduzione che: "L'acqua non è un prodotto commerciale al pari degli altri, bensì un patrimonio che va protetto, difeso e trattato come tale" e più specificamente al capitolo 3.12. (Il gestore del servizio idrico), scrive testualmente: "I soggetti gestori delle grandi adduzioni e trasferimento d'acqua è opportuno che vengano configurati, per la natura stessa dei loro compiti istituzionali, come Enti Pubblici ... omissis ... In questo quadro, per il fatto di essere risorsa indispensabile alla vita, limitata in natura e per la quale va garantita l'accessibilità in termini universali, l'acqua va considerata come bene comune "fondamentale" e, dunque, di proprietà e gestione pubblica, al pari della salute, istruzione e sicurezza ... omissis ... In questo quadro è opportuno che, fermo restando il carattere pubblico del servizio ed il regime demaniale delle reti idriche, la decisione relativa alla tipologia di questo soggetto rimanga nella piena titolarità degli EELL, costituiti nell'assemblea di ATO, assumendo i criteri basilari della necessaria crescita dimensionale delle aziende ed il loro radicamento nelle realtà territoriali e nelle comunità locali." [CNEL, Osservazioni e Proposte su "Tutela delle risorse idriche", approvato dall'Assemblea plenaria del 5 giugno 2008]. La decisione del Governo italiano, tradotta nell'articolo 23 bis della Legge 133/2008, di imporre sostanzialmente agli Enti Locali di mettere sul mercato i loro Servizi Pubblici - acqua compresa - ignora quindi le opzioni offerte dalla normativa UE in materia di

Servizi Pubblici Locali, la giurisprudenza della Corte di Giustizia Europea e l'autorevole parere del CNEL per quanto riguarda l'acqua in particolare.

In presenza di questi tentativi di privatizzare un bene essenziale come l'acqua, la nostra Città può dichiarare formalmente nella sua Carta fondamentale che tale bene, essenziale per la vita e perciò di inestimabile valore per gli esseri umani, la natura e l'ambiente, non è una merce e non è soggetto alle regole del mercato. Affermare questo principio nello Statuto Comunale (come hanno fatto altri enti come il Comune di Bassiano (LT), Comune di Torino e la Provincia di Gorizia) sarebbe un atto di coerenza con principi in vigore nell'UE e largamente condivisi dai torinesi, per i quali l'acqua è un bene comune non mercificabile e si devono mantenere in mano pubblica sia la proprietà delle reti, sia la gestione del servizio idrico integrato.

Nell'intento di far sì che tale cultura diventi politica concreta ed esperienza consolidata è deciso di ideare e di fornire all'Amministrazione Comunale lo strumento normativo che affermi il quadro della svolta auspicata: il presente ordine del giorno.

Si propongono modifiche allo Statuto con cui si inserisce anche l'acqua tra i diritti che il Comune contribuisce a rendere effettivi per i propri cittadini, nel rispetto delle attribuzioni costituzionali e del principio di sussidiarietà. Il diritto all'acqua viene così a rivestire pari dignità di quelli al lavoro, alla tutela della salute, alla casa e all'istruzione.

Con la seconda, si introduce esplicitamente tra le finalità del Comune quella di assicurare il diritto di accesso all'acqua potabile sia attraverso la fornitura domestica dei servizi di acquedotto per la totalità dei cittadini, sia anche attraverso la salvaguardia e la valorizzazione delle tradizionali fontanelle, che oltre a costituire un elemento piacevole ed apprezzato di arredo urbano, offrono acqua, con la medesima generosità, ai cittadini lontani dalla propria abitazione ed ai forestieri.

Nell'ambito del Titolo VI "Servizi pubblici", si propone poi l'inserimento di un nuovo articolo, il 71 bis, denominato "Servizio idrico".

In primis, il servizio idrico integrato viene dichiarato servizio pubblico locale senza scopo di lucro. L'art. 15 del D.L. 135/2009, cosiddetto "Decreto Ronchi" introduce criteri per la privatizzazione dei servizi pubblici locali di rilevanza economica, compresi quelli idrici. Sull'acqua non si specula: una gestione virtuosa del servizio, da perseguire con intransigenza e scelte oculate, deve produrre esclusivamente benefici economici per la comunità locale.

Inoltre, viene esplicitata la principale e logica conseguenza della scelta operata al comma 1: si afferma la necessità di una gestione unitaria e pubblica del servizio idrico integrato e si conferma la proprietà pubblica ed inalienabile della rete di acquedotto.

Infine, ci si muove da un concetto cardine della proposta di legge popolare nazionale: l'acqua potabile, per la sua natura peculiare di bene essenziale alla vita, deve differire dalle altre forniture "a rete" come gas, energia elettrica, telefonia. E' un atto di civiltà riconoscere in concreto il diritto all'acqua, nello Statuto Comunale, assicurando gratuitamente un quantitativo minimo vitale per ogni cittadino - che l'OMS ha quantificato in 50 litri per persona al giorno ["The right to water", pubblicazione World Health Organization, Francia, Febbraio 2003]

- i cui costi siano a carico di coloro che rientrano nelle fasce di consumo più elevate e di chi ne fa usi diversi da quello potabile. Proprio la consapevolezza della gratuità di un quantitativo che, per i livelli attuali di consumo, è complessivamente modesto, riteniamo possa indurre nei cittadini una maggiore vocazione al risparmio.

Con le presenti modifiche, infine, il Consiglio impegna la Giunta ed il Sindaco a rendere pienamente attuati i principi espressi, mediante la proposta di modifica dei regolamenti incompatibili e soprattutto mediante la richiesta di scelte politiche co-

erenti nell'assemblea dell'Ambito Territoriale Ottimale od organi facenti vece in seguito a modifiche normative;

Tutto ciò premesso, il Consiglio impegna la Giunta ad avviare le procedure, ai sensi della normativa vigente, per modificare lo Statuto Comunale:

- **introducendo, tra le finalità del Comune alla pari della tutela della salute, “l’accesso a tutti i beni essenziali ed in particolare l’acqua”;**
- **introducendo, tra le finalità del Comune, di "assicurare il diritto universale all'acqua potabile attraverso la garanzia dell'accesso individuale e collettivo dei cittadini alla risorsa";**
- **introducendo, in merito al Servizio Idrico integrato, che “per tutti i fini previsti dalla legislazione vigente, la Città si impegna per garantire che la gestione del servizio idrico integrato sia operata senza scopo di lucro”;**
- **introducendo, in merito al Servizio Idrico integrato, che “in osservanza della legge, la proprietà delle infrastrutture e delle reti del servizio idrico integrato è pubblica ed inalienabile. La Città si impegna per garantire che la gestione del servizio idrico integrato sia effettuata esclusivamente mediante soggetti interamente pubblici.”;**
- **introducendo, in merito al Servizio Idrico integrato, che “il Comune assicura ai propri abitanti, attraverso strumenti compatibili con la normativa vigente, il diritto alla disponibilità di un quantitativo minimo vitale giornaliero per persona.”;**

e a modificare i regolamenti che risultassero in contrasto con la presente proposta di modificazione statutaria.

Matteo Olivieri (Re 5 Ste)

Consigliere Matteo Olivieri

Noi, adesso, abbiamo sostanzialmente posto una pietra che per poter diventare un edificio ha bisogno di molto altro. La pietra consiste nel fare questo ricorso alla Corte Costituzionale, l’edificio è quello di garantire, come dicevo prima, che questa è la stessa Petizione Popolare votata a Torino infatti sarebbe bello che popolazione e cittadini che appartengono allo stesso paese e che sono praticamente uniti per tutta una serie di servizi potessero aspirare allo stesso grado di tutela dei propri diritti e quindi, ripeto, il Consiglio impegna la Giunta ad avviare le procedure ai sensi della normativa vigente per modificare lo Statuto Comunale introducendo tra le finalità del Comune, alla pari della tutela della salute, l’accesso a tutti i beni essenziali ed in particolare l’acqua, introducendo tra le finalità del Comune di assicurare il diritto universale all’acqua potabile attraverso la garanzia dell’accesso individuale e collettivo dei cittadini alle risorse, introducendo in merito al servizio idrico integrato che per tutti i fini previsti dalla legislazione vigente la città si impegna per garantire che la gestione del servizio idrico integrato sia operata senza scopo di lucro contrariamente a quello che è stato detto nel marzo 2009 dal futuro, se non ricordo male, Presidente di Iren, Bazzano, che disse che ci sono notevoli potenzialità di sviluppo nel business dell’acqua. Parole testuali. Voi chi volete metterci lì? Padre Pio? Lo sapete chi ci andate a mettere. Cioè, di che cosa stiamo parlando? Poi, introducendo in merito al servizio idrico integrato che in osservanza della legge la proprietà delle infrastrutture delle reti del servizio idrico integrato è pubblica ed inalienabile ma a questo, come dire, ci possiamo arrivare facilmente; la città, invece, si impegna a garantire la gestione del servizio idrico integrato se effettuate esclusivamente mediante soggetti interamente pubblici, introducendo in merito al servizio idrico integrato che il Comune assicura ai propri abitanti, attraverso strumenti compatibili con la normativa, il diritto alla disponibilità di un quantitativo minimo vitale giornaliero per persona ed a modificare i regolamenti che risultassero in

contrasto con la presente proposta di modificazione statutaria. Poi, voglio dire, se vogliamo parlare di altro va benissimo, certo che la gloriosa storia che abbiamo alle spalle la sappiamo tutti, ce la ricordiamo tutti però è una gloriosa storia di società partecipate interamente di proprietà pubblica quindi se anche se voleste essere coerenti dovrete votare a favore. Grazie.

Esce il Consigliere Venturini.
Consiglieri presenti n. 27.

Presidente Emanuela Caselli

Non risultano altri iscritti nella fase della dichiarazione di voto. Possiamo chiudere la fase della dichiarazione di voto e passare direttamente al voto dell'Ordine del Giorno numero 2, dichiaro aperta la votazione.

Il Presidente mette in votazione **l'Ordine del Giorno n. 2 presentato dal Consigliere Matteo Olivieri** e ne

Proclama

il seguente esito

PRESENTI : 28

ASTENUTI: 12 Riva (I.d.V.) - Barbieri, Giovannini, Iotti, Parenti (L.N.P.) - Cattani, Cigarini, D'Andrea, Montanari Federico, Rinaldi, Scarpino (P.D.) - Nasuti (Sin. e Ve.)

VOTANTI: 16

FAVOREVOLI : 3 Spaggiari (C.A.) - Olivieri (re 5 Ste) - Damian (U.D.C.)

CONTRARI : 13 Baccarini, Ballarini, Campioli, Capelli, Carbognani, Caselli, Cavatorti, De Lucia, Montanari Valeria, Pierfederici, Salsi, Vecchi (P. Democr.) - Delrio (Sindaco)

Il Consiglio **respinge**.

Presidente Emanuela Caselli

Passiamo alla dichiarazione di voto dell'Ordine del Giorno numero 3. Ha chiesto a parole il Consigliere Olivieri, ne ha facoltà.

ORDINE DEL GIORNO IN DIFESA DELL'ACQUA COME BENE PRIVO DI RILEVANZA ECONOMICA (N. 3)

Premesso che:

- **L'acqua è fonte di vita. Senza acqua non c'è vita. L'acqua costituisce pertanto un bene comune dell'umanità, un bene irrinunciabile che appartiene a tutti. Il diritto all'acqua è un diritto inalienabile: dunque l'acqua non può essere proprietà di nessuno, bensì bene condiviso equamente;**

il Consiglio impegna la Giunta ad avviare le procedure, ai sensi della normativa vigente, per modificare lo Statuto Comunale:

- **Introducendo la chiara definizione, in merito al Servizio Idrico integrato, secondo cui "l'acqua è un bene privo di rilevanza economica".**

Consigliere Matteo Olivieri

Grazie Presidente. Riproviamoci visto che forse dovevate carburare. Basterebbe anche solo questo che sostanzialmente si trascinerrebbe dietro anche il fatto che la gestione del bene acqua non deve avere fini di lucro, come veniva ricordato prima. La questione che l'acqua è un bene privo di rilevanza economica, ed è questo obiettivo principale di toglierlo dal circuito e soprattutto di toglierlo dal circuito che viene colpito con grande precisione dal Decreto Ronchi perché la base fondamentale e giuridica del Decreto Ronchi è che l'acqua è un bene di rilevanza economica o meglio che tutti i servizi pubblici che hanno ad oggetto delle competenze dei servizi o dei beni con rilevanza economica vengono assoggettati ad un sistema di liberalizzazione. Noi chiediamo di inserire la modifica statutaria cioè la chiara definizione in merito servizio idrico integrato secondo cui l'acqua è un bene privo di rilevanza economica. Questa è la formula più avanzata, innanzitutto, per rendere coerenti i vostri stessi voti, le vostre stesse proposte e quindi avere una qualche speranza di uscire dal meccanismo perverso che si innescherà di scegliere se fare bando, se non fare il bando perché al bando comunque ci andremo e soprattutto potrebbe essere un buon punto di partenza perché se votate questo forse un giorno, chissà quando, riuscirete anche a rivotare quello precedente che chissà forse verrà ripresentato visto che più o meno gli stessi concetti sono stati presentati in quest'aula non solo una volta. Grazie mille.

Presidente Emanuela Caselli

Grazie Consigliere. Chiedo se ci sono altri Consiglieri che intendono avvalersi della facoltà della dichiarazione di voto, così non è. Dichiaro chiusa la fase della dichiarazione di voto e dichiaro aperta la votazione dell'Ordine del Giorno numero 3.

Il Presidente mette in votazione **l'Ordine del Giorni n. 3 presentato dal Consigliere Matteo Olivieri** e ne

Proclama

il seguente esito

PRESENTI : 28

ASTENUTI: 9 Giovannini, Iotti, Parenti (L.N.P.) - Cattani, Cavatorti, D'Andrea, Rinaldi, Scarpino (P.D.) - Damian (U.D.C.)

VOTANTI: 19

FAVOREVOLI : 4 Spaggiari (C.A.) - Riva (I.d.V.) - Olivieri (re 5 Ste) – Nasuti (Sin. e Ve.)

CONTRARI : 15 Baccarini, Ballarini, Campioli, Capelli, Carbognani, Caselli, Cigarini, De Lucia, Montanari Federico, Montanari Valeria, Pierfederici, Salsi, Vecchi, Venturini (P. Democr.) - Delrio (Sindaco)

Il Consiglio **respinge**.

Presidente Emanuela Caselli

Passiamo alla dichiarazione di voto dell'Ordine del Giorno n. 4. Ha chiesto la parola il Consigliere Olivieri, ne ha facoltà.

**ORDINE DEL GIORNO IN MERITO A NUOVI SISTEMI PER L'EROGAZIONE DI
ACQUA DI BASSA QUALITA' PER USI SECONDARI (N. 4)**

Premesso che:

- **il significato di Soggetti Pubblici, nel controllo di una Società attiva nel libero mercato, non può che esplicitarsi nel rispetto delle norme e della giurisprudenza, nonché nella tutela dei diritti dei cittadini, tra cui prioritaria vi è la difesa dell'ambiente;**
- **la garanzia al controllo pubblico della Nuova Società, frutto della fusione tra ENIA e IRIDE, non può che esprimersi nell'applicazione dei principi di cui sopra;**
- **il Comune di Reggio Emilia detiene il controllo della società Agac Infrastrutture;**
- **una grande quantità di acqua potabile, pregiata e sottoposta a costosi progetti di trattamento, è sprecata per usi di basso livello, dalla pulizia delle strade, al lavaggio di cortili, automobili, all'irrigazione di giardini e parchi;**
- **le falde superficiali sono ampiamente compromesse, con un'acqua avente fenomeni di inquinamento incompatibili con il consumo diretto umano ed animale, e spesso a fini agricoli, ma consoni all'utilizzo per scopi di basso livello;**
- **il problema dell'assetto idrogeologico del nostro territorio, sottoposto a sempre più veloce dilavamento delle acque meteoriche, in seguito all'estesa impermeabilizzazione del suolo reggiano con cemento e asfalto, rappresenta un'emergenza da affrontare al più presto;**
- **la soluzione naturale ai danni perpetrati al regime delle acque può essere in parte fornita dal trattenere in bacini e sistemi di stoccaggio l'acqua di esubero che i canali non reggono più;**

VISTO il Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n. 267 (TUEL);

VISTO lo Statuto del Comune, in particolare l'art. 12 punto 3.g;

Il Consiglio impegna la Giunta a:

- **ad elaborare, di concerto con i Consorzi di Bonifica e la Nuova Società o Agac Infrastrutture, un vasto piano per intercettare e stoccare le acque piovane, riutilizzare i pozzi che capitano dalla falda superficiale, realizzare microreti per l'utilizzo di acque di qualità inferiore per usi di basso livello, servendo utenze mirate.**

Matteo Olivieri (Re 5 Ste)

Consigliere Matteo Olivieri

Il numero numero 4 secondo la calendarizzazione porta il titolo "Nuovi sistemi per l'erogazione di acqua di bassa qualità per usi secondari". Innanzitutto una premessa è fatto solo questa volta e poi farò anche per gli altri 17 al 18, quanti sono ... Il significato di soggetti pubblici nel controllo di una società, lo dicevo anche prima, attiva nel libero mercato non può esplicitarsi nel rispetto delle norme della giurisprudenza nonché nella tutela dei diritti dei cittadini tra cui priorità è la difesa dall'ambiente, la garanzia e il controllo pubblico della nuova società frutto della fusione tra Enia e Iride non può che esprimersi nell'applicazione dei principi di cui sopra. In base a questo noi dobbiamo ragionare su tutta una serie di elementi che non possono che rappresentare essere distintivi e portare delle garanzie in più in una società che pretende di essere a controllo pubblico ed in particolare quest'ordine del giorno dice che per farla in maniera semplice non possiamo continuare a lavare le strade e ad annaffiare giardini con l'acqua potabile perché se diciamo che le risorse, come sappiamo, è una risorsa scarsa e potrebbe diventare una delle risorse fondamentali in futuro qualcosa bisogna fare. Ho detto pulizia delle strade, lavaggio dei cortili, delle automobili e irrigazione di parchi e giardini, ci vogliono dei circuiti alternativi, circuiti nel senso di servizi alternativi per l'erogazione di un'acqua di minore qualità che noi

andiamo a definire in questa maniera. Abbiamo ricordato anche il problema delle falde superficiali che sono già compromesse da tempo però quell'acqua pur compromessa per usi potabili potrebbe essere adattissima per altri usi come quella, di esempio, della pulizia delle strade o l'innaffiatura. Quindi noi proponiamo di concerto con il consorzio di bonifica e la nuova società oppure, cosa importante che andremo sempre ripetere, Agac Infrastrutture, una società partecipata al 100% del nostro comune, un vasto piano per intercettare e stoccare le acque piovane che attualmente erano anche grossi problemi riguardo al dilavamento delle acque meteoriche quindi di dissesto idrogeologico riutilizzare i pozzi che captano dalla falda superficiale e che non sono più adatti ad uso potabile e realizzare microreti per l'utilizzo di acque di qualità inferiore per usi di basso livello, secondo utenze mirate. Sostanzialmente così già diminuiranno la necessità di pompare acqua nell'acquedotto di buona quantità di percentuali molto importanti, difficili da quantificare, ma sicuramente molto importanti. Quindi nel futuro garantiremo molto meglio un'acqua potabile buona e per tutti gli usi umani a tantissime persone senza fare nulla, senza andare a fare la diga di Vetto, senza andare a fare dei nuovi pozzi, senza dare da mangiare ai vostri amici in maniera molto semplice. Grazie.

Consigliere Ivano Ballarini

Grazie Presidente. Credo che non possiamo non votare a favore di questo Ordine del Giorno sapendo che peraltro non partiamo da zero perché in questa illustrazione pare che in questa provincia si parta da zero rispetto al riuso delle acque, non si parte da zero né per l'attività della nostra azienda né per quella che è l'attività che viene fatta all'interno della commissione edilizia e della gestione dell'infrastruttura. Detto questo, siccome questo è un ragionamento che vale anche per altre ordine del giorno che sono proposte dal Consigliere Olivieri all'interno del piano di ENIA, come è stato anche chiarito in modo molto efficace durante gli stati generali dall'Amministratore Delegato, il ruolo che viene ad assumere la società che è incaricata di fare lo sviluppo delle fonti rinnovabili sarà estremamente importante; su questa società si intende investire un pacchetto di soldi piuttosto rilevante e si intende investirla di tutta una serie di buone politiche e di buone azioni che in qualche modo affrontano un po' tutte le questioni che sono proposte da qui in avanti negli Ordini del Giorno presentati dal Consigliere Olivieri. Su queste cose in generale la nostra attenzione, la nostra intenzione è sicuramente favorevole sapendo che una cosa è pensare ai grossi stoccaggi, ai grossi invasi che in questo senso interessano anche i consorzi di bonifica, altra cosa è creare una serie di buone politiche a livello locale che portino a livello del singolo condominio, della singola realtà e che incentivino l'utilizzo di fonti rinnovabili ed in questo anche al recupero di acqua per usi secondari. Credo che il tipo di intervento da farsi si ha un tipo di intervento di vasto raggio che non riguarda solo l'azienda ma riguarda anche, sicuramente, i regolamenti edilizi di questo comune di che possono, da questo punto di vista, essere migliorati, che riguarda un tema di qualificazione culturale da parte delle strutture tecniche e dei professionisti e anche delle imprese stesse e quindi questo senso siamo favorevoli all'Ordine del Giorno.

Entrano i Consiglieri Rodolfi e Gualtieri.

Esce la Consigliera Spaggiari.

Consiglieri presenti n. 29

Presidente Emanuela Caselli

Bene. Non risultano altri scritti per la dichiarazione di voto quindi dichiaro chiusa la fase della dichiarazione di voto e passiamo al voto. Dichiaro aperta la fase del voto. Grazie.

Entrano i Consiglieri Terenziani, Barbieri, Irali e Vinci.

Consiglieri presenti n. 33.

Il Presidente mette in votazione l'Ordine del Giorno n. 4 presentato dal Consigliere Matteo Olivieri e ne

Proclama

il seguente esito

PRESENTI : 33

ASTENUTI: 2 Gualtieri, Terenziani (P.d.L.)

VOTANTI: 31

FAVOREVOLI : 31 Riva (I.d.V.) - Barbieri, Giovannini, Iotti, Irali, Parenti, Vinci (L.N.P.) - Baccarini, Ballarini, Campioli, Capelli, Carbognani, Caselli, Cattani, Cavatorti, Cigarini, D'Andrea, De Lucia, Montanari Federico, Montanari Valeria, Pierfederici, Rinaldi, Rodolfi, Salsi, Scarpino, Vecchi, Venturini (P. Democr.) - Olivieri (re 5 Ste) – Nasuti (Sin. e Ve.) - Delrio (Sindaco) – Damian (U.D.C.)

CONTRARI : 0

Il Consiglio **approva all'unanimità.**

Presidente Emanuela Caselli

Passiamo ora alla dichiarazione di voto relativa all'Ordine del Giorno numero 5. Non risulta nessun iscritto alla fase della discrezione di voto. No, il Consigliere Olivieri ha chiesto la parola ne ha facoltà, grazie.

ORDINE DEL GIORNO IN MERITO ALL'INNOVAZIONE NELLA FORNITURA DI CALORE ATTRAVERSO METODI PASSIVI DI RISPARMIO ENERGETICO (N. 5)

Premesso che:

- **il significato di Soggetti Pubblici, nel controllo di una Società attiva nel libero mercato, non può che esplicitarsi nel rispetto delle norme e della giurisprudenza, nonché nella tutela dei diritti dei cittadini, tra cui prioritaria vi è la difesa dell'ambiente;**
- **la garanzia al controllo pubblico della Nuova Società, frutto della fusione tra ENIA e IRIDE, non può che esprimersi nell'applicazione dei principi di cui sopra;**
- **la Nuova Società deterrà la rete di teleriscaldamento ora di ENIA, investimento che ha una bassa remunerazione del capitale investito, intorno ai 20 anni;**
- **installare nei nuovi e nei vecchi appartamenti delle valvole termostatiche per l'erogazione del calore proporzionale alla richiesta termica del vano, costa poche decine di euro e comporta vantaggi ambientali ed economici decisamente superiori al teleriscaldamento (tempo di ritorno dell'investimento 3 – 10 anni);**
- **la Nuova Società, o altri soggetti interessati, potrebbero agire come Energy Service Companies, guadagnando dal risparmio offerto all'utenza;**
- **risparmiare calore negli appartamenti significherebbe rendere la rete sufficiente a nuovi usi, risparmiando su nuovi investimenti nel potenziamento delle rete di teleriscaldamento che, appunto, hanno tempi di ritorno dell'investimento maggiori;**

VISTO il Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n. 267 (TUEL);

VISTO lo Statuto del Comune, in particolare l'art. 12 punto 3.g;

Il Consiglio impegna la Giunta a:

- **stimolare la Nuova Società o altri soggetti interessati nell'installazione di valvole termostatiche per l'erogazione del calore proporzionale alla richiesta termica del vano, agendo come Energy Service Companies, guadagnando dal risparmio offerto all'utenza.**

Matteo Olivieri (Re 5 Ste)

Consigliere Matteo Olivieri

Grazie Presidente. In una commissione molto interessante che abbiamo avuto con dei rappresentanti di ENIA, che vediamo anche in questa sala, attraverso una delle domande precise siamo riusciti ad arguire, ad arrivare a questo calcolo che peraltro alla società è ben presente in base al quale la nuova società deterrà la rete di tele riscaldamento. L'investimento che si fa e cioè realizzare una nuova rete, potenziare una nuova rete, fare qualsiasi cosa si fa nella rete di teleriscaldamento, mettere su una nuova centrale, è un investimento che ha una bassa remunerazione del capitale investito, naturalmente diremo dopo perché, intorno ai vent'anni cioè se io spendo un euro in una rete di teleriscaldamento mi ci vogliono, sostanzialmente, vent'anni affinché mi torni quella rete di teleriscaldamento interessante e la risposta è stata anche perché dobbiamo anche remunerare i nostri azionisti in borsa, che è bene ricordarlo. Noi, invece, abbiamo questo semplice calcolo che fa parte del buon uso e del buon costume dei sistemi di base di risparmio energetico cioè il fatto che se ENIA andasse ad installare delle valvole termostatiche all'interno degli appartamenti, calorifero per calorifero, ad esempio, potrebbe avere un tempo di ritorno dell'investimento mantenendo costante la bolletta e guadagnando sul risparmio, non bruciando metano e quindi avendo anche dei vantaggi ambientali notevoli di un tempo di ritorno dell'investimento dai 3 al massimo nella peggiore condizione ai 10 anni. Noi chiediamo che la nuova società o gli altri soggetti interessati all'installazione di valvole termostatiche all'erogazione del calore proporzionale alla richiesta termica del vano agendo come Energy Service Company guadagnando il risparmio offerto dall'utenza vengano stimolati dalla Giunta ad adottare queste misure. Grazie.

Consigliere Andrea Parenti

Grazie Presidente. Innanzitutto voglio fare i complimenti al collega Olivieri perché ha fatto una attività intensa, una ventina di emendamenti preparati in questa materia. Il problema principale, secondo me, è che ho l'impressione che tutti questi Ordini del Giorno, approvati o bocciati che siano, rimangano purtroppo, almeno sull'esperienza di Reggio che è l'unica che ho come Amministratore, dei vuoti impegni politici a cui non segue la realizzazione. Alcuni mesi fa è stata approvata una Mozione per isolare gli scambiatori di calore delle centrali, si parla di milioni di kilowatt risparmiargli ogni anno, ma a me non risulta ad oggi che ENIA abbia nemmeno iniziato questa attività che era stata deliberata con urgenza. Un altro problema è che l'Energy Service Company purtroppo sono aziende e puntano al massimo tornaconto, a parte che la valvola termostatica ha un'utilità relativa in un condominio degli anni '60 ed a parte che nei nuovi fabbricati sono già obbligatori da cinque anni il problema di fondo è che manca a Reggio Emilia, alla nostra Amministrazione, qualsiasi cultura del risparmio energetico perché l'Agac era il maggior azionista del Comune di Reggio Emilia. È sufficiente che il Comune si faccia carico, come obiettivo, di diminuire i consumi di energia agendo a titolo gratuito direttamente, con gli uffici tecnici, con il personale che abbiamo in soprannumero perché abbiamo 1.600 dipendenti, e non riesco a capire come non si trovi il tempo di fare un corso di formazione gratuito agli amministratori di condominio, agli operatori del settore che magari non ne hanno neanche bisogno ma chiedono queste cose da anni; anche riguardo al discorso del riciclo dell'acqua piovana io ho iniziato anni fa a posarli nei miei cantieri, non mi risulta che il regolamento edilizio di Reggio Emilia li renda obbligatori, era da fare 10 anni fa. La mia sensazione è che noi stiamo a votare contro, a favore e astenuti ad una ventina di ottime idee

ma che poi nella pratica le aziende si preoccupino più di distribuire le poltrone al ... di turno o all'amico dell'amico cioè ci è sfuggito completamente di mano il controllo dell'azienda municipalizzata consortile gas-acqua di vent'anni fa. Io, qua dentro, sono l'unico che ha lavorato quattro anni in questa azienda, la conosco bene. Con le parole, le dimensioni elefantiache non si risolve nulla e meno male che sono rimasti alcuni piccoli consorzi di acquedotti rurali come quello di San Rigo dove l'ufficio è aperto due pomeriggi alla settimana ed il tecnico fa da impiegato, da geometra e da operaio e tutti sono contentissimi del servizio. Io spero che Enia diventi così grossa da scoppiare e venga sostituita dall'autogestione dei cittadini. Questi voti sono inutili.

Entrano gli Assessori Gandlfi e Spadoni.

Consigliere Ivano Ballarini

Grazie Presidente. Io qui voglio esprimermi più che a nome del gruppo a nome personale nel senso che ci sarà un Ordine del Giorno successivo analogo a questo sulle caldaie, sulle quali sono favorevole. Su questa cosa credo di esprimere il parere negativo per la seguente motivazione ed anche un po' sulla base della esperienza che ho maturata lavorando in aziende che hanno gestione calore e soprattutto con le scuole, con aziende che fanno soprattutto gestione calore con le scuole e non solo; quando si fa un contratto dove blocchi l'erogazione del calore lo fai sia valutando le caratteristiche e la consistenza dell'immobile nel quale intervieni sia valutando una risposta media per edifici analoghi in termini di rendimento energetico. Risposte medie, allora, in materia di calore erogato alle singole persone e ai singoli utenti sono risposte e tarature medie rispetto a questioni molto personali che sono il disagio oppure la geotermica all'interno di un immobile, sono questioni piuttosto delicate da affrontare. Quando si fa un contratto di Energy Service Company evidentemente fai un contratto pluriennale dove ti impegni a definire dei livelli standard di prestazione all'interno dell'appartamento, prestazioni che, ovviamente, non possono che fare riferimento a quello che è la legge 10, la legge nazionale in materia di temperature massime all'interno degli alloggi che sono temperature piuttosto basse, allora se questo può andare bene rispetto alla generalità degli utenti o comunque all'utente ... scusate è un ragionamento un po' difficile e faccio un po' fatica a farlo ... se questo ragionamento va bene alla generalità degli utenti o comunque all'utente adulto che sta bene generalizzare questo concetto su utenti che hanno problematicità, invece, è un'operazione che non si può fare ovvero quando vai in quella strada e un condominio si inserisce all'interno di questa logica è un tipo di ragionamento che, a mio giudizio, è problematico, notevolmente problematico nella gestione. Oltretutto impostare questa cosa come alternativa all'erogazione del calore attraverso il teleriscaldamento credo siano due questioni, adesso non c'è scritto nella parte dispositiva ma c'è scritto nella parte di premessa, credo che siano due questioni che non vadano viste in termini alternativi. Il suggerimento ad andare in questa direzione mi può stare bene, la formulazione dell'ordine del giorno mi pare, invece, che sia problematica dal punto di vista che ho illustrato prima quindi a titolo personale, però non vuole essere un parere del gruppo, io personalmente lo ritengo non accoglibile.

Entrano i Consiglieri Prandi e Spaggiari.

Escono i Consiglieri Iotti, Scarpino e Gualtieri.

Consiglieri presenti n. 32

Presidente Emanuela Caselli

Bene. Non risultano altri iscritti. Passiamo alla fase del voto e dichiaro aperta la votazione dell'Ordine del Giorno 5.

Il Presidente mette in votazione **l'Ordine del Giorno n. 5 presentato dal Consigliere Matteo Olivieri** e ne

Proclama

il seguente esito

PRESENTI : 32

ASTENUTI: 20 Spaggiari (C.A.) - Barbieri, Giovannini, Irali, Parenti, Vinci (L.N.P.) - Baccarini, Capelli, Carbognani, Caselli, Cattani, Cavatorti, Cigarini, D'Andrea, Pierfederici, Rinaldi, Salsi, Venturini (P. Democr.) - Terenziani (P.d.L.) - Damian (U.D.C.)

VOTANTI: 12

FAVOREVOLI : 4 Riva (I.d.V.) - Campioli (P. Democr.) - Olivieri (Re 5 Ste) – Nasuti (Sin. e Ve.)

CONTRARI : 8 Ballarini, De Lucia, Montanari Federico, Montanari Valeria, Prandi, Rodolfi, Vecchi (P. Democr.) - Delrio (Sindaco)

Il Consiglio **respinge**.

Presidente Emanuela Caselli

Passiamo alla dichiarazione di voto dell'Ordine del Giorno numero 6. Ha chiesto la parola il consigliere Olivieri, ne ha facoltà.

ORDINE DEL GIORNO IN MERITO A NUOVI SISTEMI NELLA FORNITURA DI SERVIZI PER LA RACCOLTA DEI RIFIUTI AGLI ESERCIZI DI RISTORAZIONE (N. 6)

Premesso che:

- il significato di Soggetti Pubblici, nel controllo di una Società attiva nel libero mercato, non può che esplicitarsi nel rispetto delle norme e della giurisprudenza, nonché nella tutela dei diritti dei cittadini, tra cui prioritaria vi è la difesa dell'ambiente;
- la garanzia al controllo pubblico della Nuova Società, frutto della fusione tra ENIA e IRIDE, non può che esprimersi nell'applicazione dei principi di cui sopra;
- la Nuova Società si occuperà della raccolta dei Rifiuti solidi urbani anche presso le utenze “assimilate”, in particolare gli esercizi di ristorazione;
- gli esercizi di ristorazione producono importanti quantità di scarti organici ad alto contenuto energetico, quali gli oli di frittura, che, se digeriti all'interno di un impianto a biogas, attraverso processi di digestione anaerobica, possono portare alla produzione di grandi quantità di energia rinnovabile;
- la Nuova Società, o altri soggetti interessati, potrebbero agire nel ritirare separatamente questi scarti organici senza far pagare alcunché agli esercenti, applicando uno sconto alla TIA;

VISTO il Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n. 267 (TUEL);

VISTO lo Statuto del Comune, in particolare l'art. 12 punto 3.g;

Il Consiglio impegna la Giunta a:

- stimolare la Nuova Società o altri soggetti interessati nella raccolta degli scarti organici degli esercizi di ristorazione, da impiegare in appositi impianti di digestione

anaerobica per la produzione di grandi quantità di energia rinnovabile, effettuando la raccolta a titolo gratuito, scontando la TIA in proporzione alla riduzione di rifiuti indifferenziati raccolti.

Matteo Olivieri (Re 5 Ste)

Consigliere Matteo Olivieri

Grazie Presidente. Andando avanti in misure molto semplice che però richiedono una volontà politica e precisa noi abbiamo gli esercizi di ristorazione che producono importanti quantità di scarti organici ad alto contenuto energetico, ad esempio gli oli di frittura, che se digeriti all'interno degli impianti a biogas attraverso processi di digestione anaerobica possono portare alla produzione di grandi quantità di energia rinnovabile. Poiché la divisione ambiente farà capo a Reggio, poi non si capisce se in realtà quella dei rifiuti farà capo a Parma, però c'è una notevole convergenza di interessi perché a Reggio ci sarà anche il Centro di Ricerca di Enia sulle energie rinnovabili che si concentrerà principalmente nel solare termico e nella digestione anaerobica ma qui è la città dove è nato il biogas in Italia e in Europa con il Centro Ricerca e Produzione Animali che è una società partecipata da questo Comune noi crediamo che bisogna fare degli sforzi importanti visto che potremmo dire la nostra parola in un territorio molto più ampio della nostra provincia che arriva anche a Genova e Torino per far sì che sostanzialmente non vengano buttati insieme ad altri rifiuti ma entrino proprio in circuito parallelo e completamente diverso. Qui si parla di grandissime quantità, quantità sulle quali si può agire in maniera relativamente facile e che sostanzialmente vanno ad eliminare dalla voce dei rifiuti problematici migliaia e migliaia di tonnellate l'anno in ogni singola provincia, se non più. Credo che questa sia una misura che però andrebbe anche a vantaggio degli esercenti stessi in quanto si potrebbe tranquillamente scontare la TIA cioè la Tariffa Ambientale che si paga per i rifiuti in quanto quello potrebbe entrare in un circuito diverso, un circuito che appunto si remunera con la produzione di energia rinnovabile tramite il biogas. Grazie.

Consigliere Ivano Ballarini

Grazie Presidente. Io credo che un ristoratore che butta gli olii per strada vada messo in galera e non vada premiato. Quindi da questo punto di vista esistono le isole ecologiche che raccolgono gli olii, esistono le aziende speciali che raccolgono i rifiuti speciali, io credo che la cosa che dev'essere vista è che nel merito sono d'accordissimo sulla prima parte ma non sono affatto d'accordo sul fatto che la raccolta sia a titolo gratuito, scontando per di più dalla TIA questo tipo di onere considerando che se non pagano loro lo paga qualcun altro, per esempio lo pagano gli altri utenti, e quindi francamente non vedo perché si debba scontare dalla TIA un qualcosa che comunque è obbligatorio e che il ristoratore comunque deve fare. Francamente mi pare che non abbia motivo.

Esce l'Assessore Spadoni

Consigliere Andrea Parenti

Grazie Presidente. Io vorrei chiedere ai Consiglieri presenti in quest'aula se c'è qualcuno di loro che è convinto che votando a favore di quest'Ordine del Giorno la nuova Iren, mega-azienda, gigantesca, elefantiaca e altamente inefficiente che sarà sicuramente più inefficiente della già inefficiente Enia, si metterà a raccogliere gli scarti dei ristoranti. A me sembra che sia un sogno nel senso che è una cosa sicuramente positiva. Il problema è quello che manca nelle Amministrazioni, quella di Reggio in primis, e in queste aziende che vedono una forma di sistemazione politica dei propri adepti manca completamente la cultura della buona Amministrazione cioè il buon padre di famiglia si prende su e va a raccogliere gli scarti dei ristoranti e li dà da mangiare ai maiali o ai cani ma un'azienda elefantiaca come avete voluto creare con il vostro voto di dicembre del 2008 è impossibile che si metta ad occuparsi di una cosa del genere, problemi tecnici non esisterebbero, è

auspicabile, è fattibile. Il problema è che avete voluto creare un elefante il quale non è assolutamente in grado di rispondere alla singola sollecitazione di un Consiglio Comunale come quello di Reggio. Il problema di fondo è che abbiamo completamente perso il controllo della nostra municipalizzata, non esiste più, siamo al di fuori di poterne influenzare i movimenti. Non riusciamo neanche a ridurre il numero dei dirigenti che di fatto è raddoppiato; io mi domando cosa stiamo ad invitare una società non ancora nata ed io punterei a fare di persona, come Amministrazione Comunale, tutte queste opere perché le risorse ci sono, basta smettere di sprecarle in opere inutili.

Escono il Sindaco Delrio ed i Consiglieri Spaggiari, Riva, Vinci, Carbognani, D'Andrea, Terenziani.

Consiglieri presenti n. 25

Presidente Emanuela Caselli

Passiamo ora alla fase della del voto, dichiaro aperta la votazione dell'Ordine del Giorno n. 6

Il Presidente mette in votazione **l'Ordine del Giorno n. 6 presentato dal Consigliere Matteo Olivieri** e ne

Proclama

il seguente esito

PRESENTI : 25

ASTENUTI: 6 Barbieri, Giovannini, Irali, Parenti (L.N.P.) - Baccarini (P. Democr.) - Damian (U.D.C.)

VOTANTI: 19

FAVOREVOLI : 1 Olivieri (Re 5 Ste)

CONTRARI : 18 Ballarini, Campioli, Capelli, Caselli, Cattani, Cavatorti, Cigarini, De Lucia, Montanari Federico, Montanari Valeria, Pierfederici, Prandi, Rinaldi, Rodolfi, Salsi, Vecchi, Venturini (P. Democr.) - Nasuti (Sin. e Ve.)

Il Consiglio **respinge.**

Presidente Emanuela Caselli

Passiamo alla dichiarazione di voto dell'Ordine del Giorno numero 7. Ha chiesto la parola il Consigliere Olivieri.

ORDINE DEL GIORNO IN MERITO ALL'INNOVAZIONE NELLA FORNITURA DI GAS ATTRAVERSO METODI DI RISPARMIO ENERGETICO (N. 7)

Premesso che:

- **il significato di Soggetti Pubblici, nel controllo di una Società attiva nel libero mercato, non può che esplicitarsi nel rispetto delle norme e della giurisprudenza, nonché nella tutela dei diritti dei cittadini, tra cui prioritaria vi è la difesa dell'ambiente;**
- **la garanzia al controllo pubblico della Nuova Società, frutto della fusione tra ENIA e IRIDE, non può che esprimersi nell'applicazione dei principi di cui sopra;**
- **la Nuova Società si occuperà della distribuzione di gas, in gran parte utilizzati per la produzione di acqua calda sanitaria e per il riscaldamento dei locali;**

- **installare nei nuovi e nei vecchi appartamenti e presso le utenze industriali apparati per l'erogazione del calore più efficienti comporterebbe vantaggi ambientali indiscutibili. Le moderne caldaie a condensazione per appartamenti o edifici interi consentono risparmi tra il 15 e il 30 % nei consumi di gas, ancor più sistemi come la trigenerazione e la cogenerazione presso utenze condominiali, commerciali e industriali consentono di produrre in maniera efficiente energia elettrica, calore e freddo;**
- **la Nuova Società, o altri soggetti interessati, potrebbero agire come Energy Service Companies, guadagnando dal risparmio offerto all'utenza;**

VISTO il Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n. 267 (TUEL);

VISTO lo Statuto del Comune, in particolare l'art. 12 punto 3.g;

Il Consiglio impegna la Giunta a:

- **stimolare la Nuova Società o altri soggetti interessati a promuovere, come Energy Service Companies, sistemi più efficienti nel consumo di gas, guadagnando dal risparmio offerto all'utenza;**
- **in particolare l'azione si potrebbe concentrare sulla sostituzione delle vecchie caldaie con moderne caldaie a condensazione, e la promozione di sistemi di microgenerazione, cogenerazione e trigenerazione.**

Matteo Olivieri (Re 5 Ste)

Consigliere Matteo Olivieri

Grazie Presidente. In pratica è un impegno, questo, molto importante per uscire dalla logica anche del singolo servizio di teleriscaldamento che risolve tutti i problemi e che impegna anche ad intervenire in tutte quelle realtà nelle quali esistono già delle caldaie che nessuno obbliga a sostituirle il giorno dopo con moderne caldaie a condensazione ... Non è così perché stiamo parlando anche di edifici vecchi e di utilizzare dei sistemi di microgenerazione, cogenerazione e trigenerazione in piccoli ambiti che dal punto di vista termodinamico possono avere dei risultati decisamente superiori. Questo, in sostanza, è per non pretende di arrivare con il teleriscaldamento anche sulla Cisa e sul Cimone perché questa è un po' la pretesa che si vuole avere ma intervenire in determinati ambiti anche con questi sistemi di produzione delle varie forme di energia, calore, freddo, elettricità che, servendo dalla singola utenza o dalla singola utenza condominiale o a piccoli ambiti, possono davvero dare dei vantaggi ambientali notevoli. Il tutto, naturalmente, per la nuova società agendo come Energy Service Company. Quello che non si è capito, fondamentalmente, ma non ho pretesa che altri lo capiscano ma non per altro, a parte di questi Ordini del Giorno girano da un po' di tempo, però volevo dire non ho la pretesa che si capisca una cosa fondamentale che finché noi non ragioniamo che la società che fa un servizio pubblico in futuro si dovrà occupare principalmente di guadagnare sul risparmio energetico e non sulla vendita di energia noi abbiamo cominciare a far girare il pallottoliere e quando ci troveremo al 50 più 1% lo faremo da soli. Grazie.

Entrano i Consiglieri Vinci e Carbognani.

Esce il Consigliere Barbieri.

Consiglieri presenti n. 26.

Consigliere Giorgio Campioli

In effetti su questa proposta bisognerà, ovviamente, approfondire tutte le questioni che possono portare anche i privati alla sostituzione delle vecchie caldaie. In termini assolutamente di principio, ed è per questo che voteremo sicuramente a favore, condividiamo an-

che la preoccupazione propria del Consigliere Olivieri sul fatto che uno dei temi più importanti con queste nuove utility è, in effetti, il risparmio energetico, più che ancora la vendita di energia. In ogni caso la cosa che mi sento di dire con anche questo voto positivo da parte del nostro gruppo è che in effetti è probabilmente su altri temi che ci verranno poi ancora enucleati dal Consigliere Olivieri e su quelli già votati se avevamo un attimo di tempo in più potevamo anche condividere forse più iniziative; questo io ho avuto oggi, non c'è stato molto tempo ma comunque il mio è un semplice rammarico personale perché probabilmente dove si parla di risparmio energetico e ci sono tanti di questi punti avremmo potuto comunque anche mediare la situazione.

Entra il Consigliere Scarpino.
Consiglieri presenti n. 27.

Presidente Emanuela Caselli

Passiamo ora al voto, dichiaro aperto il voto dell'Ordine del Giorno numero 7.

Il Presidente mette in votazione **l'Ordine del Giorno n. 7 presentato dal Consigliere Matteo Olivieri** e ne

Proclama

il seguente esito

PRESENTI : 27

ASTENUTI: 5 Giovannini, Irali, Parenti, Vinci (L.N.P.) - Damian (U.D.C.)

VOTANTI: 22

FAVOREVOLI : 22 Baccarini, Ballarini, Campioli, Capelli, Carbognani, Caselli, Cattani, Cavatorti, Cigarini, De Lucia, Montanari Federico, Montanari Valeria, Pierfederici, Prandi, Rinaldi, Rodolfi, Salsi, Scarpino, Vecchi, Venturini (P. Democr.) - Olivieri (Re 5 Ste) - Nasuti (Sin. e Ve.)

CONTRARI : 0

Il Consiglio **approva all'unanimità.**

Presidente Emanuela Caselli

Passiamo alla dichiarazione di voto dell'Ordine del Giorno numero 8. Ha chiesto la parola e il Consigliere Olivieri, ne ha facoltà.

ORDINE DEL GIORNO IN MERITO AL MIGLIORAMENTO NELLA FORNITURA DI SERVIZI RELATIVI AL RICICLO DEI RIFIUTI DA RACCOLTA DIFFERENZIATA (N. 8)

Premesso che:

- **il significato di Soggetti Pubblici, nel controllo di una Società attiva nel libero mercato, non può che esplicarsi nel rispetto delle norme e della giurisprudenza, nonché nella tutela dei diritti dei cittadini, tra cui prioritaria vi è la difesa dell'ambiente;**
- **la garanzia al controllo pubblico della Nuova Società, frutto della fusione tra ENIA e IRIDE, non può che esprimersi nell'applicazione dei principi di cui sopra;**
- **la Nuova Società si occuperà dei servizi ambientali, tra cui la raccolta differenziata dei rifiuti solidi urbani, che genera importanti flussi di materiali che possono rientrare nel ciclo della produzione;**

- **in una recente riunione pubblica a Gavassa il Sindaco Graziano Delrio ha dichiarato che ENIA paga per conferire i rifiuti differenziati;**
- **la qualità del prodotto differenziato contribuisce al valore dei materiali da avviare a riciclo, e contribuisce a diminuire le ricadute ambientali negative delle frazioni indesiderate;**
- **alcuni esempi in Italia e all'estero testimoniano di come soggetti distinti nella raccolta differenziata rispetto a quelli attivi nello smaltimento e nel riciclo, contribuiscono a diminuire il costo finale di trattamento del rifiuto, in quanto la necessità dei soggetti impegnati nel recupero di materiali richiedono una migliore differenziazione del rifiuto al domicilio degli utenti, abbassando le richieste economiche al conferitore (chi effettua la raccolta), a fronte appunto di un prodotto di miglior qualità conferito;**

VISTO il Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n. 267 (TUEL);

VISTO lo Statuto del Comune, in particolare l'art. 12 punto 3.g;

Il Consiglio impegna la Giunta a:

- **sperimentare a Reggio, ed in condivisione con i Comuni limitrofi, la separazione tra soggetti incaricati della raccolta e soggetti incaricati dello smaltimento/riciclo dei rifiuti, così da verificare, attraverso costanti rapporti economici e tavoli tecnici, la validità del modello di separazione dei ruoli, per una gestione corretta e conveniente dei rifiuti urbani;**
- **rendere i confronti tra i diversi soggetti di evidenza pubblica.**

Matteo Olivieri (Re 5 Ste)

Consigliere Matteo Olivieri

Grazie Presidente. Oggi Enia gestisce sia la raccolta che lo smaltimento che il riciclaggio dei rifiuti cioè la gestione post-raccolta. Molti esempi internazionali dimostrano come una più corretta ed economica ed efficiente gestione dei rifiuti necessiti della separazione tra soggetto adibito alla raccolta e soggetto adibito alla fase di smaltimento e riciclo in quanto chi si occupa della fase finale pretende una qualità migliore di ciò che gli arriva e chi si occupa della raccolta ha interesse a svolgere nella maniera più economica possibile concentrandosi su quella fase quindi noi chiediamo di sperimentare a Reggio questa nuova formula che viene riconosciuta come una delle buone pratiche che all'estero si sono verificate molto spesso per la migliore gestione sia dal punto di vista ambientale che economica del ciclo dei rifiuti e soprattutto chiediamo che nel momento in cui venga fatta una sperimentazione, non diciamo dove e quando ed in quale ambito territoriale perché potrebbe anche essere solo un quartiere, i diversi soggetti coinvolti cioè le diverse società coinvolte in questa sperimentazione vengano a rendicontare davanti ai cittadini, attraverso procedure, riunioni di evidenza pubblica, perché noi crediamo che questo sia il futuro e che scardini molte delle tentazioni per le quali tutto sommato è meglio raccogliere un rifiuto quanto più scarso possibile tanto poi a bruciare da qualche parte lo mandiamo. Grazie.

Entrano i Consiglieri D'Andrea e Iotti.

Escono i Consiglieri Irali e Capelli.

Consiglieri presenti n. 27.

Consigliere Ivano Ballarini

Questa discussione, su questo punto, è decisamente interessante. Mi associo anche io al ragionamento però che è, come dire, discutere in diretta di questioni così complesse è piuttosto complicato e spesso l'estensore dell'osservazione ci ha lavorato dei giorni e per

settimane ma chi se lo trova in diretta fa un po' più di fatica ad avere tutti gli elementi di informazione per rispondere a tono e correttamente alle questioni proposte quindi credo che questa cosa per cui su una Delibera si presentino 20 Ordini del Giorno e si richieda un voto favorevole su 20 Ordini del Giorno, condivido con Campioli, è cosa piuttosto complicata. Su questa questione in particolare si osservano due questioni. La prima è che separare la raccolta dallo smaltimento significa andare ad incentivare per la raccolta la raccolta al minor prezzo possibile, la raccolta al minor prezzo possibile è esattamente quel tipo di raccolta che ti porta a non avere qualità nella raccolta stessa ed a raccogliere tutto quello che puoi raccogliere nel minor tempo possibile e nel modo più indifferenziato possibile perché l'esperienza del "porta a porta" ci ha portati, lì eravamo soprattutto nella sperimentazione alla settimana con un appalto esterno, ci ha portato comunque con qualche difficoltà anche e soprattutto con la società che faceva il servizio di raccolta differenziata dallo smaltimento. La seconda cosa è l'aver in un'unica società, come questa, io credo che qualcuno che si attenda, poi ognuno ha il diritto di esprimere le cose come vuole esprimerle, il Consigliere Parenti non è presente in questo momento ma credo che forse alcuni giudizi andrebbero dati prima sciacquandosi un po' la bocca, perché siamo di fronte a dei giudizi che non stanno assolutamente né in cielo né in terra, che non fanno assolutamente i conti con la importanza, con la serietà e con quel livello di eccellenza raggiunto dai risultati dalla nostra azienda. Dopodiché tutto è assolutamente migliorabile sicuramente e nella dimensione ci possono essere problemi di efficienza ma dare giudizi di quel genere lì credo che prima bisogna sciacquarsi la bocca e poi pensarci poi forse si può cominciare a dare qualche giudizio. Detto questo credo che se c'è una cosa che accade all'interno della nostra azienda è che abbiamo l'assoluta garanzia di sapere dove i rifiuti vanno; dopodiché nell'ambito della gestione integrata dei rifiuti potrà anche essere che l'azienda decide di affidare con processi di evidenza pubblica sistemi di raccolta e non svolgerli direttamente, ci sta anche nell'ambito di una ipotesi di valorizzazione futura della azienda, i sistemi dovranno essere di evidenza pubblica perché così prevedono peraltro le norme e dovranno assolutamente garantiti e trasparenti. Altra cosa è pensare che i soggetti che fanno una cosa e l'altra siano soggetti differenti. Credo che da questo punto di vista andremo esattamente contro una politica di rifiuti che consente il controllo dalla raccolta fino allo smaltimento.

Esce il Consigliere Damian.
Consiglieri presenti n. 26.

Consigliere Giacomo Giovannini

Grazie Presidente. Noi ci asterremo su questo Ordine del Giorno. Credo che il collega Olivieri intendesse porre l'accento, se sono capito male l'impostazione del suo Ordine del Giorno, sulla filiera della raccolta, riciclo e riuso che è alla base di una efficiente e corretta raccolta differenziata che non può essere impostata sulla differenziazione all'inizio e poi sullo smaltimento indistinto poi in inceneritore in modo da far guadagnare due volte l'azienda. Credo altresì che a sciacquarsi la bocca, caro Ballarini, dovrebbe essere il tuo partito visto come ha gestito, come ha saputo ben gestire la raccolta differenziata e la raccolta in generale nella Regione Campania quindi pensaci due volte prima di attribuire dei giudizi ad un libero pensiero di un cittadino e di un Consigliere. Pensa per te e per il tuo partito. Grazie Presidente.

Presidente Emanuela Caselli

Passiamo alla fase del voto. Dichiaro aperta la votazione dell'Ordine del Giorno n. 8.

Il Presidente mette in votazione **l'Ordine del Giorno n. 8 presentato dal Consigliere Matteo Olivieri** e ne

Proclama

il seguente esito

PRESENTI : 26

ASTENUTI: 5 Giovannini, Iotti, Parenti, Vinci (L.N.P.) - Nasuti (Sin. e Ve.)

VOTANTI: 21

FAVOREVOLI : 1 Olivieri (Re 5 Ste)

CONTRARI : 20 Baccarini, Ballarini, Campioli, Carbognani, Caselli, Cattani, Cavatorti, Cigarini, D'Andrea, De Lucia, Montanari Federico, Montanari Valeria, Pierfederici, Prandi, Rinaldi, Rodolfi, Salsi, Scarpino, Vecchi, Venturini
(P. Democr.)

Il Consiglio **respinge**.

Presidente Emanuela Caselli

Passiamo all'Ordine del Giorno numero 9. Ha chiesto la parola il Consigliere Olivieri, ne ha facoltà.

ORDINE DEL GIORNO IN MERITO ALL'OPPORTUNITA' DI SFRUTTARE GLI INTERVENTI E LE OPERE SVOLTE DALLA NUOVA SOCIETA' PER LA CONTEMPORANEA CABLATURA DEL TERRITORIO (N. 9)

Premesso che:

- il significato di Soggetti Pubblici, nel controllo di una Società attiva nel libero mercato, non può che esplicitarsi nel rispetto delle norme e della giurisprudenza, nonché nella tutela dei diritti dei cittadini, tra cui prioritaria vi è l'economicità degli interventi e l'uso responsabile delle risorse finanziarie;
- la garanzia al controllo pubblico della Nuova Società, frutto della fusione tra ENIA e IRIDE, non può che esprimersi nell'applicazione dei principi di cui sopra;
- la Nuova Società sarà impegnata, nella fornitura di nuovi servizi, nella gestione degli esistenti, nel miglioramento delle reti, nell'adeguamento funzionale e tecnologico, a svolgere interventi ed opere che comportano scavi e la realizzazione di tracciati che coprono ampie e diversificate porzioni di territorio;
- il gestore della rete telefonica, che coincide con l'ex monopolista, gestisce l'apparato che consente la trasmissione di dati voce (telefonia) e dati (internet, voip, altro);
- diverse zone della città sono scoperte dal segnale ADSL, che consente di accedere ai servizi internet in maniera moderna ed efficace, a causa di una serie di problemi, tra cui l'assenza di una cablatrice capace di stabilire adeguate interconnessioni ai sistemi di smistamento del segnale;

Considerato che:

- un adeguato coordinamento tra la Nuova Società e il gestore della rete telefonica potrebbe consentire, a basso costo, di creare importanti risparmi nell'applicazione dei cavi per l'interconnessione a banda larga, in quanto la quasi totalità dei costi stessi risiedono nelle autorizzazioni, nella burocrazia, negli scavi e nelle opere;

VISTO il Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n. 267 (TUEL);

VISTO lo Statuto del Comune;

Il Consiglio impegna la Giunta a:

- **coinvolgere la Nuova Società ed il gestore della rete telefonica in un coordinamento che agevoli la cablatura del territorio in corrispondenza di scavi, opere ed altri interventi eseguiti dalla Nuova Società, così da agevolare il raggiungimento della copertura del servizio a banda larga nel territorio comunale a minori costi.**

Matteo Olivieri (Re 5 Ste)

Consigliere Matteo Olivieri

Grazie Presidente. Per una questione molto seria e anche molto semplice in base a dei riscontri che però appartengono anche al sentire comune, al sapere comune. Molto spesso il nostro territorio, ha anche esperienza quotidiana, è attraversato da scavi che vengono svolti e verranno svolti in particolare da questa nuova società Iren così come oggi vengono svolti da Enia per tirare tutta una serie di reti tecnologiche, dalle fognature e tutto il resto, e coprire i nuovi ambiti o comunque potenziare quelli esistenti. Solo una cosa molto importante, ma per questo varrebbe lo stesso discorso anche per i lavori del comune quando per esempio si fa una pista ciclabile mentre non esiste nessun coordinamento tra questi lavori e, ad esempio, le società di telecomunicazioni che nel momento in cui venissero anche solo avvertite del fatto che si tirano delle tracce potrebbero sfruttare lo scavo e, visto che nella posa della cablatura della città che peraltro questa cosa viene svolta da ENIA a suo proprio uso e consumo cioè quando va a mettere il collegamento del gas e sotto ci fa passare un suo cavetto di fibra ottica, noi crediamo che così come lo fa per sé allora potrebbe anche avvertire gli operatori telefonici perché a quel punto se quell'operatore telefonico è interessato a coprire quella traccia il costo del nuovo collegamento si abbasserebbe drasticamente. In pratica quasi tutto il costo per coprire di banda larga il territorio è da attribuire agli scavi che vengono svolti mentre tutto il resto invece è un costo veramente irrisorio. Quindi in complesso la cablatura del territorio con un semplice coordinamento, che dovrebbe essere svolto dal Comune o comunque potrebbe essere avviato dal Comune, potrebbe permetterci di coprire a costi molto minori la cablatura del territorio stesso. Grazie.

Consigliere Giacomo Giovannini

Grazie Presidente. Voteremo a favore di quest'Ordine del Giorno perché nel suo dispositivo contiene una raccomandazione intelligente, posto che credo e spero e auspico che dovrebbe essere già seguita perché se così non fosse sarebbe un problema. Ci tengo a sottolineare il fatto, signor Presidente, che, e quindi lo lascio agli atti del verbale come ulteriore raccomandazione, che sarebbe utile e altrettanti intelligente che Enia, ma non solo, anche soggetti telefonici o comunque tutti i soggetti che operano sull'area pubblica, sulle strade, che operano a degli scassi e a degli scavi, ripristinino poi l'area sulla quale hanno lavorato nello stesso modo in cui l'hanno trovata perché a volte, spesso, lo stato del manto stradale viene rovinato perché non c'è la medesima accortezza, la medesima cura nell'effettuare il ripristino nei momenti in cui i cantieri hanno termine. Quindi credo che questa sia una raccomandazione ulteriore e credo altresì, e concludo, signor Presidente, sottolineando il fatto che sarebbe opportuno informare la Commissione competente, anche solo tramite una consegna di documentazione, circa lo stato di copertura del nostro territorio rispetto alla cablatura e quindi alla ramificazione dei servizi che sono qui richiamati. Grazie.

Entra il Consigliere Capelli.

Escono i Consiglieri Parenti e Cavatorti.

Consiglieri presenti n. 25.

Consigliere Federico Montanari

Grazie Presidente. Anche il Gruppo del Partito Democratico voterà in modo favorevole a questa proposta sottolineando che per noi questa è una priorità infatti l'hanno dimostrato anche la Giunta e l'Assessore competente in questi mesi lavorando e cercando il modo migliore per sopperire a quelle mancanze che ci sono in alcune zone della città dove manca la Adsl. Un'altra cosa importante è che già l'azione di coordinamento di cui prima parlava Matteo Olivieri, il Comune la sta già facendo e sta già provvedendo perché per noi è una priorità ed è un Ordine del Giorno assolutamente condivisibile.

Presidente Emanuela Caselli

Passiamo alla fase di votazione. Dichiaro aperta la votazione dell'Ordine del Giorno n. 9.

Il Presidente mette in votazione **l'Ordine del Giorno n. 9 presentato dal Consigliere Matteo Olivieri** e ne

Proclama

il seguente esito

PRESENTI : 25

ASTENUTI: 0

VOTANTI: 25

FAVOREVOLI : 25 Giovannini, Iotti, Vinci (L.N.P.) - Baccarini, Ballarini, Campioli, Capelli, Carbognani, Caselli, Cattani, Cigarini, D'Andrea, De Lucia, Montanari Federico, Montanari Valeria, Pierfederici, Prandi, Rinaldi, Rodolfi, Salsi, Scarpino, Vecchi, Venturini (P. Democr.) - Olivieri (Re 5 Ste) – Nasuti (Sin. e Ve.)

CONTRARI : 0

Il Consiglio **approva all'unanimità.**

Presidente Emanuela Caselli

Passiamo all'Ordine del Giorno numero 10 con la dichiarazione di voto. Ha chiesto la parola il Consigliere Olivieri.

ORDINE DEL GIORNO IN MERITO ALL'APPLICAZIONE DELL'IVA NELLE BOLLETTE DEI RIFIUTI DA PARTE DI ENIA (N. 10)

Premesso che:

- **il significato di Soggetti Pubblici, nel controllo di una Società attiva nel libero mercato, non può che esplicitarsi nel rispetto delle norme e della giurisprudenza, nonché nella tutela dei diritti dei cittadini;**
- **la garanzia al controllo pubblico della Nuova Società, frutto della fusione tra ENIA e IRIDE, non può che esprimersi nell'applicazione dei principi di cui sopra;**
- **la Corte Costituzionale con sentenza n.ro 238/2009, depositata il 24.07.2009, ha dichiarato la natura di tributo della tariffa relativa al servizio di igiene ambientale (TIA), rilevando la sostanziale illegittimità della relativa applicazione dell'IVA;**
- **numerosi cittadini hanno chiesto il rimborso ad Enia S.p.A., ma l'Azienda ha risposto da un lato che per i rimborsi relativi agli anni precedenti il 2000 occorre rivolgere le relative istanze direttamente al Comune e dall'altro che i “concetti espressi dalla Corte Costituzionale” necessitano di essere resi concretamente applicabili con l'intervento del legislatore;**

- **conseguentemente Enia S.p.A. Ha pervicacemente perseverato nell'applicazione dell'IVA sulla TIA anche con le bollette emesse dopo la pubblicazione della citata sentenza della Corte Costituzionale;**

VISTO il Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n. 267 (TUEL);

VISTO lo Statuto del Comune;

Il Consiglio impegna la Giunta a:

- **intraprendere tutte le azioni necessarie affinché la fatturazione delle bollette da parte di ENIA, alla voce della tariffa relativa al servizio di igiene ambientale (TIA), non preveda il ricarico dell'IVA;**
- **intraprendere tutte le azioni necessarie affinché non venga chiesto il pagamento dell'IVA agli utenti che non pagano la quota di bolletta relativa al ricarico dell'IVA;**
- **rendere effettiva la tariffa attraverso l'attribuzione in base alla produzione di rifiuto indifferenziato prodotto (tariffa puntuale).**

Matteo Olivieri (Re 5 Ste)

Consigliere Matteo Olivieri

Grazie Presidente. La Corte Costituzionale con sentenza numero 238 del 2009 depositata il 24 luglio 2009 ha dichiarato la natura di tributo della tariffa relativa ai servizi di igiene ambientale e rilevando la sostanziali illegittimità della relativa applicazione dell'Iva. È una questione di grande attualità che è stata ripresa da diversi soggetti della città, ricordiamo Mario Guidetti che ha addirittura scritto al Presidente Napolitano, al Presidente della Repubblica, che si sta interessando della questione, da quello che ha saputo oggi, mentre invece l'atteggiamento di ENIA è quello che quando un cittadino non paga l'Iva sulla Tia addirittura chiede il rimborso. Noi chiediamo di intraprendere tutte le azioni necessarie affinché la fatturazione delle bollette da parte di ENIA alla voce della tariffa relativa al servizio di igiene ambientale non preveda il ricarico dell'Iva affinché non venga richiesto il pagamento dell'Iva agli utenti che non pagano una quota e soprattutto di cominciare ad adottare un sistema che sia coerente cioè rendere effettiva la tariffa attraverso l'attribuzione in base alla produzione di rifiuto indifferenziato prodotto cioè la tariffa puntuale.

Consigliere Giacomo Giovannini

Grazie Presidente. Anche su questo Ordine del Giorno il Gruppo Lega Nord voterà favorevolmente poiché è un tema, questo, che viene sollecitato e posto all'attenzione dell'assemblea che è importante e del quale ci siamo già occupati con una specifica Interpellanza alla quale l'ormai ex Assessore al Bilancio Barbati non seppe dare una risposta chiara soprattutto sulle azioni da intraprendere al fine di risolvere questa problematica che tocca le tasche di tutti i cittadini. In particolare mi piace anche sottolineare l'ultimo punto del dispositivo di quest'Ordine del Giorno perché si richiama un altro pilastro di una corretta ed incentivante politica nella differenziazione dei rifiuti che è quella della tariffazione puntuale, che è quella che contribuisce, a nostro modo di vedere, ad incentivare, come dicevo, l'utente, il cittadino a sopportare un disagio perché in molti casi, vista anche la dimensione degli appartamenti, risulta un disagio effettuare la raccolta differenziata in maniera più diversificata possibile e quindi noi crediamo che sulla tariffazione puntuale si possa, in questo modo, implementare, contribuire ad implementare una politica virtuosa nella differenziazione dei rifiuti. Grazie Presidente.

Entrano i Consiglieri Spaggiari e Cavatorti.

Esce il Consigliere Salsi.

Consiglieri presenti n. 26

Consigliere Valeria Montanari

Grazie Presidente. ENIA sospende la fatturazione di propria iniziativa sulla TIA assumendosi, per il momento, il costo anche perché il Ministero delle Finanze, al quale va direttamente il rigetto della TIA dal momento che ENIA è semplicemente esattore, al momento non ha ancora modificato le norme fiscali che vanno a regolare questa TIA e che sono legate alla sentenza della Corte Costituzionale citata prima del Consigliere Olivieri. Al momento, quindi, c'è una sospensione della fatturazione alle utenze peraltro con un pregresso che in termini economici si attesta attorno a 1,5/2 miliardi di euro e quindi quasi una piccola manovra finanziaria. È stata data comunicazione ai cittadini, se non sbaglio, lo scorso ottobre, di questa variazione, ripeto, non arricchisce le tasche della partecipata ma sono soldi che vanno direttamente al Ministero delle Finanze. ENIA aspetta solamente di capire che cosa deve succedere ovvero se il Ministero delle Finanze intende direttamente rimborsare tali soldi ai cittadini oppure se li riporta ad ENIA che a sua volta arriverà a scontarli in bolletta. Ovviamente il voto del Partito Democratico è contrario dal momento che c'è una sospensione per capire che cosa intende fare il Governo e in particolare il Ministero delle Finanze su questa disposizione cioè sul rigetto fiscale che è direttamente di ordine centrale. Inoltre per quanto riguarda il fatto di rendere effettiva la tariffazione attraverso l'attribuzione in base alla produzione di rifiuti differenziato prodotto è sicuramente un aspetto che interessa e che arriverà ad essere messo a punto però nel momento non siamo ancora in grado di rispondere puntualmente a questa disposizione perché ci si sta arrivando dal momento che la differenziata è in una fase ancora iniziale, non è ancora possibile poter dare una risposta esattamente in questi termini però c'è tutta l'intenzione.

Consigliere Roberto Pierfederici

Grazie Presidente. Nonostante l'Ordine del Giorno del collega Olivieri sia fatto in un modo un po' secco e non citi, ad esempio, la sospensione dell'invio delle bollette da parte di ENIA e nonostante che l'Ordine del Giorno non citi la responsabilità del Governo e del Parlamento rispetto alla necessaria attuazione della sentenza della Corte Costituzionale, personalmente mi sento comunque di votare positivamente questo Ordine del Giorno nel senso che auspica una cosa indifferibile e ineluttabile cioè la sospensione, appunto, della fatturazione delle bollette con l'IVA alla luce della sentenza della Corte Costituzionale e alla luce anche del pronunciamento della Commissione Tributaria Provinciale che ha dato ragione ad un cittadino che, appunto, ha fatto questa cosa. Quindi nonostante le perplessità su alcuni aspetti della formulazione dell'Ordine del Giorno io voterò a favore dell'Ordine del Giorno stesso e naturalmente c'è anche questo aspetto del rendere effettiva la tariffa attraverso l'attribuzione in base alla produzione indifferenziato che mi sembra un obiettivo che attualmente sia difficile da realizzare però siccome affronta adeguatamente il problema dell'IVA e della non IVA nelle bollette voterò a favore.

Presidente Emanuela Caselli

Conclusa la fase della dichiarazione di voto passiamo alla fase della votazione. Dichiaro aperta la votazione dell'Ordine del Giorno numero 10.

Il Presidente mette in votazione **l'Ordine del Giorno n. 10 presentato dal Consigliere Matteo Olivieri** e ne

Proclama

il seguente esito

PRESENTI : 26

ASTENUTI: 7 Baccarini, Capelli, Carbognani, Cattani, D'Andrea, Rinaldi, Scarpino (P.

Democr.)

VOTANTI: 19

FAVOREVOLI : 8 Spaggiari (C.A.) - Giovannini, Iotti, Vinci (L.N.P.) - Cigarini, Pierfederici (P. Democr.) - Olivieri (Re 5 Ste) – Nasuti (Sin. e Ve.)

CONTRARI : 11 Ballarini, Campioli, Caselli, Cavatorti, De Lucia, Montanari Federico, Montanari Valeria, Prandi, Rodolfi, Vecchi, Venturini (P. Democr.)

Il Consiglio **respinge**.

Presidente Emanuela Caselli

Passiamo ora alla dichiarazione di voto dell'Ordine del Giorno numero 11. Ha chiesto la parola Consigliere Olivieri, ne ha facoltà.

Entrano i Consiglieri Irali e Parenti.

Escono i Consiglieri Iotti e Spaggiari.

Consiglieri presenti n. 26.

ORDINE DEL GIORNO IN MERITO ALL'ESERCIZIO DELLA FUNZIONE DI MANDATARIO DEL SINDACO PRO TEMPORE DI REGGIO EMILIA (N. 11)

Premesso che:

- **il significato di Soggetti Pubblici, nel controllo di una Società attiva nel libero mercato, non può che esplicitarsi nel rispetto delle norme e della giurisprudenza, nonché nella tutela dei diritti dei cittadini;**
- **la garanzia al controllo pubblico della Nuova Società, frutto della fusione tra ENIA e IRIDE, non può che esprimersi nell'applicazione dei principi di cui sopra;**
- **in base allo schema di Patti Parasociali comunicato a questo Consiglio, il Sindaco pro tempore di Reggio Emilia agisce come mandatario delle Parti ex Enia, impegnandosi a rappresentarne la volontà;**
- **l'esercizio di tale funzione non può investire la sola sfera di consultazione tra rappresentanti delle Parti ex Enia, ma deve essere sottoposta ad esame degli organi di indirizzo e controllo, cioè il Consiglio Comunale dei Comuni azionisti;**

Considerato che:

- **un rapporto annuale che elenchi nel dettaglio e descriva sinteticamente l'oggetto degli incontri, colloqui, atti intervenuti e stipulati tra le parti possa costituire una forma di comunicazione efficace ai Consigli Comunali delle decisioni prese e dell'iter seguito;**

VISTO il Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n. 267 (TUEL);

VISTO lo Statuto del Comune;

Il Consiglio impegna la Giunta a:

- **fornire un rapporto annuale che elenchi nel dettaglio e descriva sinteticamente l'oggetto degli incontri, colloqui, atti intervenuti e stipulati tra le Parti ex Enia come forma di comunicazione efficace ai Consigli Comunali delle decisioni prese e dell'iter seguito.**

Matteo Olivieri (Re 5 Ste)

Consigliere Matteo Olivieri

Grazie Presidente. In sostanza all'interno dei Patti Parasociali della nuova società che andiamo a considerare il Sindaco pro tempore di Reggio Emilia agisce come mandatario delle parti ex ENIA impegnandosi a rappresentarne la volontà, impegnandosi anche a rappresentarli per tutta una serie di decisioni vitali e importanti. L'esercizio di tali funzioni non può investire la sola sfera di consultazione tra rappresentanti della parti ex ENIA cioè i vari Sindaci, eccetera eccetera, ma deve essere sottoposta agli esami degli organi indirizzo e controllo cioè dei Consigli Comunali dei Comuni azionisti. Questo è quello che noi riteniamo, considerato che secondo noi un rapporto annuale che elenchi nel dettaglio, pur descrivendolo sinteticamente, l'oggetto di vari incontri e colloqui, atti intervenuti e stipulati tra le parti possa costituire una forma di comunicazione efficace ai Consigli Comunali delle decisioni prese e dell'iter seguito per capire come i Sindaci si sono messi d'accordo, come e quando è venuta fuori questa decisione e per avere, come dire, anche in maniera sintetica una descrizione di come poi le decisioni che poi condizionano la nostra vita vengono fuori. Il Consiglio impegna la Giunta a fornire questo rapporto annuale ed a far sì che gli organi di indirizzo e controllo possano effettivamente in quest'organizzazione avere una loro voce almeno riguardo alla rappresentanza del Sindaco pro tempore di Reggio Emilia e di tutte le parti ex ENIA.

Entra il Consigliere Barbieri.
Escono i Consiglieri Pierfederici e Prandi.
Consiglieri presenti n. 25.

Presidente Emanuela Caselli

Passiamo ora al voto e dichiaro aperta la votazione dell'Ordine del Giorno numero 11.

Il Presidente mette in votazione **l'Ordine del Giorno n. 11 presentato dal Consigliere Matteo Olivieri** e ne

Proclama

il seguente esito

PRESENTI : 25

ASTENUTI: 3 Baccarini, D'Andrea, Scarpino (P. Democr.)

VOTANTI: 22

FAVOREVOLI : 9 Barbieri, Giovannini, Irali, Parenti, Vinci (L.N.P.) - Rinaldi, Venturini (P. Democr.) - Olivieri (Re 5 Ste) – Nasuti (Sin. e Ve.)

CONTRARI : 13 Ballarini, Campioli, Capelli, Carbognani, Caselli, Cattani, Cavatorti, Cigarini, De Lucia, Montanari Federico, Montanari Valeria, Rodolfi, Vecchi (P. Democr.)

Il Consiglio **respinge**.

Entrano i Consiglieri Pierfederici, Prandi e Damian.
Escono i Consiglieri Carbognani e Cattani.
Consiglieri presenti n. 26.

Presidente Emanuela Caselli

Passiamo all'Ordine del Giorno numero 12. Non risulta nessun iscritto per la dichiarazione di voto quindi possiamo passare direttamente alla fase del voto e dichiaro aperta la votazione dell'Ordine del Giorno numero 12.

**ORDINE DEL GIORNO IN MERITO ALL'ESERCIZIO DELLA FUNZIONE DI
MANDATARIO E DELL'EVENTUALE VACANZA O SEMPLICE INDISPONIBILITA'
DEL SINDACO PRO TEMPORE DI REGGIO EMILIA (N. 12)**

Premesso che:

- **il significato di Soggetti Pubblici, nel controllo di una Società attiva nel libero mercato, non può che esplicitarsi nel rispetto delle norme e della giurisprudenza, nonché nella tutela dei diritti dei cittadini;**
- **la garanzia al controllo pubblico della Nuova Società, frutto della fusione tra ENIA e IRIDE, non può che esprimersi nell'applicazione dei principi di cui sopra;**
- **in base allo schema di Patti Parasociali comunicato a questo Consiglio, il Sindaco pro tempore di Reggio Emilia agisce come mandatario delle Parti ex Enia, impegnandosi a rappresentarne la volontà;**
- **l'esercizio di tale funzione non può investire la sola sfera di consultazione tra rappresentanti delle Parti ex Enia, ma deve essere sottoposta ad esame degli organi di indirizzo e controllo, cioè il Consiglio Comunale dei Comuni azionisti;**
- **l'eventuale vacanza o semplice indisponibilità del sindaco pro tempore di Reggio Emilia, nell'affrontare questo delicato ruolo, rappresenta un elemento di incertezza da chiarire;**

Considerato che:

- **il percorso di chiarimento sulle dinamiche di indirizzo e controllo della Nuova Società non può esimersi dal definire i ruoli all'interno dell'Amministrazione, e dal definire i criteri di chi e perché rappresenta il Comune, ad esempio in base a quali competenze;**

VISTO il Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n. 267 (TUEL);

VISTO lo Statuto del Comune;

Il Consiglio impegna la Giunta a:

- **chiarire in un'apposita Commissione Consiliare le dinamiche di indirizzo e controllo della Nuova Società, definendo i ruoli all'interno dell'Amministrazione, definendo i criteri di chi e perché rappresenta il Comune, ad esempio in base a quali competenze, nel caso si prospetti l'eventuale vacanza o semplice indisponibilità del sindaco pro tempore di Reggio Emilia.**

Matteo Olivieri (Re 5 Ste)

Il Presidente mette in votazione l'Ordine del Giorno n. 12 presentato dal Consigliere Matteo Olivieri e ne

Proclama

il seguente esito

PRESENTI : 26

ASTENUTI: 4 Baccarini, Rinaldi, Venturini (P. Democr.) - Damian (U.D.C.)

VOTANTI: 22

**FAVOREVOLI : 10 Barbieri, Giovannini, Irali, Parenti, Vinci (L.N.P.) - Cigarini,
D'Andrea, Scarpino (P. Democr.) - Olivieri (Re 5 Ste) – Nasuti (Sin. e Ve.)**

CONTRARI : 12 Ballarini, Campioli, Capelli, Caselli, Cavatorti, De Lucia, Montanari Federico, Montanari Valeria, Pierfederici, Prandi, Rodolfi, Vecchi (P. Democr.)

Il Consiglio **respinge**.

Presidente Emanuela Caselli

Passiamo ora alla dichiarazione di voto dell'Ordine del Giorno numero 13. Ha chiesto la parola il Consigliere Olivieri, ne ha facoltà.

Entrano i Consiglieri Carbognani e Cattani.

Esce il Consigliere De Lucia.

Consiglieri presenti n. 27.

ORDINE DEL GIORNO IN MERITO ALLE PRECARIЕ CONDIZIONI FINANZIARIE DEL COMUNE DI TORINO (N. 13)

Premesso che:

- **il significato di Soggetti Pubblici, nel controllo di una Società attiva nel libero mercato, non può che esplicarsi nel rispetto delle norme e della giurisprudenza, nonché nella tutela dei diritti dei cittadini;**
- **la garanzia al controllo pubblico della Nuova Società, frutto della fusione tra ENIA e IRIDE, non può che esprimersi nell'applicazione dei principi di cui sopra;**
- **il Comune di Torino, che compartecipa la società Iride e quindi la Nuova Società, risulta essere il Comune più indebitato d'Italia in rapporto alla popolazione, su ogni cittadino pesa un carico di 5781 euro (dati 2009, Politecnico di Milano);**

Ritenuto che:

la stabilità finanziaria dei soci sia una garanzia concreta anche del sostanziale e non formale controllo da parte di Soggetti Pubblici della Nuova Società;

Considerato che:

dal punto di vista del Comune di Reggio, usando una metafora, anche nell'affrontare una semplice vacanza è rassicurante avere compagni di viaggio che non siano sull'orlo del baratro finanziario;

VISTO il Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n. 267 (TUEL);

VISTO lo Statuto del Comune;

Il Consiglio esprime:

- **forti preoccupazioni per la stabilità finanziaria del Comune di Torino;**
- **forti preoccupazioni per la garanzia al controllo di Soggetti Pubblici derivante dall'ingente debito del Comune di Torino;**

ed impegna la Giunta:

- **a riferire in apposita Commissione su quali garanzie normative generali sussistono, e che esulano dai Patti stipulati in ordine alla fusione ENIA IRIDE, in merito alla**

capacità del Comune di Torino o di altro socio pubblico di continuare a detenere le azioni della Nuova Società.

Matteo Olivieri (Re 5 Ste)

Consigliere Matteo Olivieri

Grazie Presidente. Il Comune di Torino con il quale ci stiamo andando a fondere è il Comune più indebitato d'Italia, su ogni cittadino pesa un carico di 5.781 euro. La stabilità finanziaria dei soci, pensiamo, sia una garanzia concreta anche del sostanziale e non formale controllo da parte di soggetti pubblici della nuova società perché se si parla di possibile tracollo finanziario chi ci garantisce che possano mantenere quella proprietà pubblica e se vogliamo usare una metafora anche nell'affrontare una semplice vacanza è rassicurante avere compagni di viaggio che non siano sull'orlo del baratro finanziario. Quindi quest'Ordine del Giorno esprime forti preoccupazioni per la stabilità finanziaria del Comune di Torino, forti preoccupazioni per la garanzia e il controllo di soggetti pubblici derivanti dall'ingente debito del Comune di Torino, a riferire ad un'apposita commissione su quali garanzie normative generali sussistono e quindi oltre allo Statuto e oltre ai Patti Parasociali in merito alla capacità del Comune di Torino o di altro socio pubblico di continuare a detenere le azioni della nuova società. La capacità non la volontà.

Entrano il Sindaco Delrio ed il Consigliere Salsi.
Consiglieri presenti n. 29.

Consigliere Giacomo Giovannini

Grazie Presidente. Condivido e come gruppo condividiamo questo Ordine del Giorno perché è uno dei temi sui quali ci eravamo soffermati già all'epoca quando si cominciava a prefigurare questo impianto di fusione per una incorporazione di ENIA in IRIDE e ci venne risposto, se non ricordo male, direttamente dall'attuale Amministratore Delegato che era tutto in ordine, tutto a posto, tutto sicuro perché, giustamente, un Comune non fallisce. Questa però non è una buona motivazione per non monitorare la situazione e per non capire a fondo ciò che ci aspetta poiché, purtroppo, ci troveremo dove fare i conti anche con il virtuosismo in negativo, chiaramente una battuta, della performance di Bilancio del Comune di Torino che inevitabilmente, a nostro modo di vedere, avrà delle ripercussioni e forse questo è proprio uno dei motivi per cui quel Comune non intendeva mantenere e garantire la maggioranza pubblica dell'azienda per cui riteniamo opportuno che si abbiano nell'apposito organo istituzionale delle informazioni circa la partecipazioni, la dinamica che riguarda un Comune così importante nella società in cui andremo a partecipare. Grazie Presidente.

Consigliere Andrea Capelli

Grazie Presidente. Che i Comuni non falliscano c'è lo ha insegnato il Governo Berlusconi elargendo fondi a go-go al Comune di Catania ed alle aziende di Palermo ma al di là di questo io avevo gli stessi dubbi del Consigliere Olivieri e nella Riunione di Maggioranza, appunto, ho posto la domanda che questo 51% non fosse distribuito non equamente tra i vari soci e se ci fosse la possibilità che il Comune di Torino, magari per esigenze, per fare cassa, vendesse tutta la sua quota fino ad arrivare al 51; mi sono informato e invece in questo Patto Parasociale con questo patto i Comuni congelano proporzionalmente ognuno la sua parte per fare sì che la somma dei vari Comuni congelata sia il 51 quindi anche in un bisogno di moneta di cassa il Comune di Torino non potrà cedere, se non grazie a questo patto, non potrà cedere più di un tot della sua quota e per venire, quindi, alla metafora del Consigliere Olivieri questa è un po' come una assicurazione. Abbiamo i nostri compagni di viaggio assicurati in modo che se qualcuno si azzoppa può venire con noi con la gamba rotta ma il viaggio lo si fa lo stesso e per questo motivo il nostro voto sarà contrario. Grazie.

Presidente Emanuela Caselli

Dichiaro chiusa la fase della dichiarazione di voto, passiamo al voto. Dichiaro aperta la votazione dell'ordine del Giorno n. 13.

Il Presidente mette in votazione **l'Ordine del Giorno n. 13 presentato dal Consigliere Matteo Olivieri** e ne

Proclama

il seguente esito

PRESENTI : 29

ASTENUTI: 2 Nasuti (Sin. e Ve.) - Damian (U.D.C.)

VOTANTI: 27

FAVOREVOLI : 6 Barbieri, Giovannini, Irali, Parenti, Vinci (L.N.P.) - Olivieri (Re 5 Ste)

CONTRARI : 21 Baccarini, Ballarini, Campioli, Capelli, Carbognani, Caselli, Cattani, Cavatorti, Cigarini, D'Andrea, Montanari Federico, Montanari Valeria, Pierfederici, Prandi, Rinaldi, Rodolfi, Salsi, Scarpino, Vecchi, Venturini (P. Democr.) - Delrio (Sindaco)

Il Consiglio **respinge**.

Presidente Emanuela Caselli

Passiamo alla dichiarazione di voto dell'Ordine del Giorno numero 14. Ha chiesto la parola il Consigliere Olivieri, ne ha facoltà.

ORDINE DEL GIORNO IN MERITO ALL'INFORMAZIONE E LA PARTECIPAZIONE DEI CONSIGLI COMUNALI ALL'ANALISI DEI PIANI STRATEGICI DELLA NUOVA SOCIETA' (N. 14)

Premesso che:

- il significato di Soggetti Pubblici, nel controllo di una Società attiva nel libero mercato, non può che esplicitarsi nel rispetto delle norme e della giurisprudenza, nonché nella tutela dei diritti dei cittadini;
- la garanzia al controllo pubblico della Nuova Società, frutto della fusione tra ENIA e IRIDE, non può che esprimersi nell'applicazione dei principi di cui sopra;
- in base allo schema di Patti Parasociali comunicato a questo Consiglio, il Comitato del Sindacato visiona periodicamente i Piani Strategici della Nuova Società;
- il contenuto di tali Piani coinvolge la sfera competitiva della Nuova Società, e fino a pubblica informativa al mercato non può essere diffuso se non ai soggetti espressamente previsti dai Patti;

Ritenuto che:

- una sintesi dei Piani strategici possa costituire un valido strumento, pur nel rispetto della riservatezza di cui sopra, per coinvolgere gli organi di indirizzo e controllo, cioè i Consigli Comunali, specie se fornita dalla stessa Nuova Società;

Ritenuto altresì che:

- **l'indirizzo e il controllo degli interessi dei cittadini possa tradursi in un ascolto delle esigenze del territorio che orienti le scelte dei Piani Strategici prima della pubblica informativa;**

VISTO il Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n. 267 (TUEL);

VISTO lo Statuto del Comune;

Il Consiglio impegna la Giunta a:

- **richiedere alla Nuova Società una sintesi dei Piani strategici, nel rispetto della riservatezza di cui sopra, per coinvolgere gli organi di indirizzo e controllo, cioè i Consigli Comunali, che possa così tradursi in un ascolto delle esigenze del territorio che orienti le scelte dei Piani Strategici prima della pubblica informativa.**

Matteo Olivieri (Re 5 Ste)

Consigliere Matteo Olivieri

Grazie Presidente. Uno degli strumenti fondamentali per orientare la società in borsa sono i piani strategici della nuova società che vengono, e questo è detto nei Patti Parasociali, questi piani coinvolgono, come detto, fortemente la sfera competitiva in quanto sono rivolti poi ha informativa al mercato e fino a che l'informativa non è rivolta al mercato il loro contenuto non può essere diffuso se non ai soggetti espressamente previsti dai patti. Quindi c'è una questione di riservatezza. Tuttavia siccome questi patti strategici vanno a coinvolgere in maniera determinante alcune funzioni fondamentali della società come ad esempio l'impegno sul territorio noi chiediamo sostanzialmente che una sintesi che non vada ad incidere su elementi di riservatezza fino a comunicazione informativa sul mercato, una sintesi di questi piani strategici venga comunicata ai Consigli Comunali e che questa comunicazione da parte di ENIA si possa sostanzialmente e periodicamente tradurre in ascolto delle esigenze del territorio. Grazie.

Entrano i Consiglieri Iotti e De Lucia.

Escono i Consiglieri Barbieri, Irali, Parenti, Baccarini e D'Andrea.

Consiglieri presenti n. 26.

Consigliere Luca Vecchi

Io francamente credo che si possa condividere e votare, nel senso che in un ottica di periodico confronto e di adeguata informazione dei Consigli Comunali, adesso che bisognerebbe poi capire bene cosa intendiamo per piani strategici eccetera, però penso che lo spirito di quest'Ordine del Giorno possa, per quanto ci riguarda, essere recepito condiviso e quindi voteremo a favore.

Presidente Emanuela Caselli

Passiamo alla fase del voto e dichiaro aperta la votazione dell'ordine del Giorno n. 14.

Il Presidente mette in votazione l'Ordine del Giorno n. 14 presentato dal Consigliere Matteo Olivieri e ne

Proclama

il seguente esito

PRESENTI : 26

ASTENUTI: 1 Damian (U.D.C.)

VOTANTI: 25

FAVOREVOLI : 25 Giovannini, Iotti, Vinci (L.N.P.) - Ballarini, Campioli, Capelli,
Carbognani, Caselli, Cattani, Cavatorti, Cigarini, De Lucia,
Montanari Federico, Montanari Valeria, Pierfederici, Prandi, Rinaldi,
Rodolfi, Salsi, Scarpino, Vecchi, Venturini (P. Democr.) - Olivieri
(Re 5 Ste) – Nasuti (Sin. e Ve.) - Delrio (Sindaco)

CONTRARI : 0

Il Consiglio **approva all'unanimità.**

Presidente Emanuela Caselli

Passiamo all'Ordine del Giorno numero 15. Dichiaro aperta la fase della dichiarazione di voto, ha chiesto la parola il Consigliere Olivieri, ne ha facoltà.

Entrano i Consiglieri Barbieri, Irali e Parenti

Esce il Consigliere Pierfederici.

Consiglieri presenti n. 28.

ORDINE DEL GIORNO IN MERITO ALLA MINORANZA DI MEMBRI NOMINATI DALLE PARTI EX ENIA NEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE DELLA NUOVA SOCIETA' (N. 15)

Premesso che:

- **il significato di Soggetti Pubblici, nel controllo di una Società attiva nel libero mercato, non può che esplicarsi nel rispetto delle norme e della giurisprudenza, nonché nella tutela dei diritti dei cittadini;**
- **la garanzia al controllo pubblico della Nuova Società, frutto della fusione tra ENIA e IRIDE, non può che esprimersi nell'applicazione dei principi di cui sopra;**
- **lo schema di Patti Parasociali sottoposti a questo Consiglio riporta con chiarezza, al punto 6.1, la netta minoranza dei membri nominati dalle parti ex Enia nel consiglio di amministrazione della Nuova Società;**

Ritenuto che:

- **il ruolo del Consiglio di Amministrazione sia decisivo per orientare molte politiche aziendali strategiche per l'azione esercitata sui territori in cui agisce la Nuova Società;**

VISTO il Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n. 267 (TUEL);

VISTO lo Statuto del Comune;

Il Consiglio esprime:

- **forti preoccupazioni per la netta minoranza dei membri nominati dalle parti ex Ania nel consiglio di amministrazione della Nuova Società.**

Matteo Olivieri (Re 5 Ste)

Consigliere Matteo Olivieri

Grazie Presidente. Con questo Ordine del Giorno invitiamo il consiglio ad esprimere una preoccupazione derivante dal fatto che il ruolo del Consiglio di Amministrazione della nuova società è decisivo ad orientare molte politiche aziendali e strategiche soprattutto in relazione a ciò che viene esercitato sui territori e siamo in netta minoranza perché in so-

stanza, se non ricordo male, ci sono quattro Consiglieri per il patto ex ENIA e sette per il patto IRIDE quindi noi invitiamo il Consiglio ad esprimere forti preoccupazioni per la netta minoranza dei membri nominati dalle parti di ENIA nel Consiglio di Amministrazione della nuova società.

Consigliere Luca Vecchi

Non condivido la valutazione finale cioè la forte preoccupazione per la netta minoranza nel senso che bisogna capire perché minoranza. Se noi stiamo ad una valutazione dei pesi delle due aziende, anche in relazione a come il concambio, è stato trattato non mi pare che ci sia una sproporzione nel rapporto tra IRIDE ed ENIA negli equilibri in seno al CdA anzi c'è una sostanziale equa proporzione rispetto ai pesi delle due aziende. Va aggiunto, però, perché questo non è irrilevante, che nell'accordo tra le due società nel progetto di fusione il comitato esecutivo, che ha ampi poteri di gestione e di governance delle aziende, determina la situazione di sostanziale co-governo perché c'è una situazione sostanzialmente paritetica con due membri espressi dalla ex IRIDE e due membri espressi dalla ex ENIA e una sostanziale capacità di veto dell'uno rispetto agli altri e quindi io credo che la governance, dal punto di vista dell'interesse squisitamente riconducibile all'azienda CHE diventa ex ENIA non trovi negli assetti concordati un suo sostanziale squilibrio a sfavore di ENIA. Questo vale sia per il CdA sia, in particolar modo, per il Comitato Esecutivo che invece, credo, forse avrebbero motivo di rivendicare qualcosa in più gli altri soci cioè quelli ex IRIDE. Grazie.

Presidente Emanuela Caselli

Passiamo ora alla fase del voto. Dichiaro aperta la votazione dell'Ordine del Giorno n. 15.

Il Presidente mette in votazione **l'Ordine del Giorno n. 15 presentato dal Consigliere Matteo Olivieri** e ne

Proclama

il seguente esito

PRESENTI : 28

ASTENUTI: 1 Venturini (P. Democr.)

VOTANTI: 27

FAVOREVOLI : 8 Barbieri, Giovannini, Iotti, Irali, Parenti, Vinci (L.N.P.) - Olivieri (Re 5 Ste) – Damian (U.D.C.)

CONTRARI : 19 Ballarini, Campioli, Capelli, Carbognani, Caselli, Cattani, Cavatorti, Cigarini, De Lucia, Montanari Federico, Montanari Valeria, Prandi, Rinaldi, Rodolfi, Salsi, Scarpino, Vecchi (P. Democr.) - Nasuti (Sin. e Ve.) - Delrio (Sindaco)

Il Consiglio **respinge**.

Presidente Emanuela Caselli

Passiamo all'Ordine del Giorno numero 16. Dichiaro aperta la fase della dichiarazione di voto. Do la parola al Consigliere Olivieri.

Entrano i Consiglieri Baccarini, D'Andrea, Pierfederici e Eboli.

Esce il Consigliere Prandi.

Consiglieri presenti n. 31.

ORDINE DEL GIORNO IN MERITO ALLA NOMINA DEI DUE CONSIGLIERI DI AMMINISTRAZIONE DESIGNATI NELLE SOT ENIA (N. 16)

Premesso che:

- **il significato di Soggetti Pubblici, nel controllo di una Società attiva nel libero mercato, non può che esplicitarsi nel rispetto delle norme e della giurisprudenza, nonché nella tutela dei diritti dei cittadini;**
- **la garanzia al controllo pubblico della Nuova Società, frutto della fusione tra ENIA e IRIDE, non può che esprimersi nell'applicazione dei principi di cui sopra;**
- **lo schema di Patti Parasociali sottoposti a questo Consiglio riporta al punto 10.1 che “I componenti del Consiglio di Amministrazione di ciascuna SOT ENIA, saranno tre, di cui uno designato dal Direttore Generale della Società e due designati dallo stesso Direttore Generale previa consultazione con i Sindaci dei Comuni sotto indicati nel cui ambito territoriale le singole SOT operano”;**

Ritenuto che:

1. **il ruolo del Consiglio di Amministrazione sia decisivo per orientare molte politiche aziendali strategiche per l'azione esercitata sui territori in cui agisce la Nuova Società, ed in particolare le SOT;**

VISTO il Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n. 267 (TUEL);

VISTO lo Statuto del Comune;

Il Consiglio impegna la Giunta a:

- **definire preliminarmente i criteri di nomina dei suddetti consiglieri in apposita seduta di Commissione Consiliare;**
- **pubblicare sul sito internet del Comune i curricula dei designati.**

Matteo Olivieri (Re 5 Ste)

Consigliere Matteo Olivieri

Grazie Presidente. Quest'Ordine del Giorno lo riteniamo molto importante vorremmo anche sfruttare alcuni atteggiamenti positivi e voti positivi che abbiamo ottenuto su questo argomento che è quello delle nomine, di recente da questo Consiglio Comunale; in particolare lo schema dei Patti Parasociali sottoposto a questo Consiglio riporta al punto 10.1 che “I componenti del Consiglio di Amministrazione di ciascuna SOT ENIA”, qui stiamo parlando delle società locali che gestiranno gran parte dei servizi qua da noi, “saranno tre di cui uno designato dal Direttore Generale della Società e due designati dallo stesso Direttore Generale previa consultazione con i Sindaci dei Comuni sotto indicati nel cui ambito territoriale le SOT operano”. Ricordo che il Direttore Generale prossimamente sarà il Dottor Viero quindi, in sostanza, anche avendo sentito i Sindaci nominerà tutti e tre. Ritenuto che il ruolo del Consiglio di Amministrazione sia decisivo per orientare molte politiche aziendali strategiche noi chiediamo di definire preliminarmente i criteri di nomina dei suddetti consiglieri in apposita seduta di Commissione Consiliare perché vanno fuori dalle regole e delle linee di indirizzo che noi abbiamo votato all'inizio della consiliatura perché, comunque, li nomina il Direttore Generale, non li nominano i Sindaci, e quindi bisogna stabilire dei criteri altrimenti non ci sono e di pubblicare sul sito Internet del Comune i curricula dei designati. Questo, addirittura, in questo caso è il minimo perché visto che vengono designati ... cioè per una società di controllo pubblico vengono designati da

altri quindi il minimo è che vada il curriculum su Internet. Potete controllare il punto 10.1 dei Patti Parasociali però vi posso assicurare che è così. Grazie.

Presidente Emanuela Caselli

Non risulta nessun altro scritto per la fase della dichiarazione di voto dell'Ordine del Giorno numero 16 quindi dichiaro aperta la votazione dell'Ordine del Giorno numero 16.

Il Presidente mette in votazione **l'Ordine del Giorno n. 16 presentato dal Consigliere Matteo Olivieri** e ne

Proclama

il seguente esito

PRESENTI : 31

ASTENUTI: 4 Campioli, Cattani, D'Andrea, Pierfederici (P. Democr.)

VOTANTI: 27

FAVOREVOLI : 14 Barbieri, Giovannini, Iotti, Irali, Parenti, Vinci (L.N.P.) - Eboli (P.d.L.)
- Cigarini, Rinaldi, Scarpino, Vanturini (P. Democr.) - Olivieri (Re 5 Ste)
- Nasuti (Sin. e Ve.) - Damian (U.D.C.)

CONTRARI : 13 Baccarini, Ballarini, Capelli, Carbognani, Caselli, Cavatorti, De Lucia,
Montanari Federico, Montanari Valeria, Rodolfi, Salsi, Vecchi (P.
Democr.) - Delrio (Sindaco)

Il Consiglio **approva**.

Presidente Emanuela Caselli

Passiamo all'Ordine del Giorno numero 17 e dichiaro aperta la fase della dichiarazione di voto. Ha chiesto la parola il Consigliere Olivieri, ne ha facoltà.

ORDINE DEL GIORNO IN MERITO ALL'EMANCIPAZIONE DELLA NUOVA SOCIETA' DAI FORNITORI DI COMBUSTIBILI FOSSILI (N. 17)

Premesso che:

- il significato di **Soggetti Pubblici**, nel controllo di una Società attiva nel libero mercato, non può che esplicarsi nel rispetto delle norme e della giurisprudenza, nonché nella tutela dei diritti dei cittadini;
- la garanzia al controllo pubblico della Nuova Società, frutto della fusione tra ENIA e IRIDE, non può che esprimersi nell'applicazione dei principi di cui sopra;
- l'acquisto di gas comune tra le due entità che intervengono a fusione, e quindi della Nuova Società, rappresenta il cardine del Piano Industriale, così come ampiamente illustrato dall'attuale AD di ENIA nelle apposite Commissioni Consiliari sul tema;
- il rischio della dipendenza dal gas è anche alimentato da più favorevoli condizioni nell'acquisto, ed è un rischio non solo di natura finanziaria, legato cioè alla parte variabile del costo del metano, dipendente dalle variazioni nel valore di mercato, ma anche un rischio industriale, specie per il sistema delle imprese, legato alla effettiva fornitura del combustibile, già più volte rallentata in periodi cruciali per tensioni internazionali o di altra natura;
- la società russa Gazprom è impegnata, attraverso società collegate, in intense attività e contatti per l'acquisto di pacchetti azionari di società occidentali che sono a sua volta acquirenti di metano da Gazprom, come la stessa ENIA;

Ritenuto che:

- **l'emancipazione dai combustibili fossili rappresenta la linea strategica che meglio garantisce la stabilità delle imprese nell'approvvigionamento energetico;**

Considerato che:

- **una efficace comunicazione ai Consigli Comunali di eventuali pacchetti azionari soggetti a comunicazione all'autorità di controllo della Borsa può rendere pubblici eventuali rischi di pericolosi incroci societari tra venditori di gas e azionisti della Nuova Società;**

VISTO il Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n. 267 (TUEL);

VISTO lo Statuto del Comune;

Il Consiglio impegna la Giunta a:

- **stimolare la stesura, da parte della Nuova Società, di un Piano di emancipazione dai combustibili fossili, basato in primis su servizi forniti ai clienti in regime di Energy Service Company, in secondo luogo come sviluppo di energie rinnovabili, escludendo in ogni caso investimenti nell'energia nucleare;**
- **rendere edotti i Consigli Comunali, in seguito ad avvenuta comunicazione a Consob, della detenzione di pacchetti azionari di rilevante entità per via diretta o tramite società controllate da Gazprom o altri importanti player globali nella vendita di gas metano.**

Matteo Olivieri (Re 5 Ste)

Consigliere Matteo Olivieri

Grazie Presidente. Anche per completare i diversi discorsi legati alla questione energetica ed al ruolo che questa Società avrà perché è un ruolo che riguarda anche la sicurezza dell'apparato produttivo e dei servizi che vengono dati ai cittadini, sicurezza intesa come continuità del servizio; noi crediamo che sia importante per questa Società essere stimolata da parte del Comune, questo possiamo fare però non possiamo neanche in un certo senso imporglielo, ad elaborare un piano di emancipazione dei combustibili fossili basati in primis sui servizi forniti ai clienti in regime di Energy Service Company e in secondo luogo come sviluppo delle energie rinnovabili escludendo in ogni caso investimenti sull'energia nucleare. Quindi, sostanzialmente, noi impegniamo ad elaborare un piano di emancipazione dei combustibili fossili con il risparmio energetico, energie rinnovabili escludendo in ogni caso gli investimenti nell'energia nucleare perché poi verrà ripreso come argomento. Poi ci piacerebbe avere anche una comunicazione, visto che per noi è difficile ottenere queste informazioni, riguardo al fatto che quando un importante fornitore di gas della futura società IREN entrasse a detenere dei pacchetti azionari di rilevante entità noi crediamo che ci potrebbe essere un conflitto di interesse quindi essere aggiornati su queste partecipazioni potrebbe essere molto importante per il ruolo di controllo del Consiglio Comunale. Grazie.

Escono i Consiglieri Irali e De Lucia.
Consiglieri presenti n. 29.

Sindaco Graziano Delrio

Per dire che il piano di emancipazione dei combustibili fossili è un obiettivo presente nel piano industriale di ENIA dove ci sono previste nella nuova azienda quasi 200 milioni di

investimenti su energie rinnovabili, nel piano industriale che è depositato, e per quanto riguarda il secondo punto cioè quello di rendere edotti i Consigli Comunali è ovvio che se vi fossero pacchetti azionari di rilevante entità diretta o indiretta andrebbe sicuramente comunicato, oltre che all'autorità competente, anche ai soci azionisti e quindi non mi faremmo senz'altro comunicazione al Consiglio quindi per quanto mi riguarda le due sollecitazioni sono entrambe accoglibili.

Esce il Consigliere Damian.
Consiglieri presenti n. 28.

Presidente Emanuela Caselli

Non risulta nessun altro iscritto quindi passiamo alla fase del voto. Dichiaro aperta la votazione dell'Ordine del Giorno n. 17.

Esce il Sindaco Delrio.
Consiglieri presenti n. 27.

Il Presidente mette in votazione **l'Ordine del Giorno n. 17 presentato dal Consigliere Matteo Olivieri** e ne

Proclama

il seguente esito

PRESENTI : 27

ASTENUTI: 6 Barbieri, Giovannini, Iotti, Irali, Parenti, Vinci (L.N.P.) - Eboli (P.d.L.)

VOTANTI: 21

FAVOREVOLI : 21 Baccarini, Ballarini, Campioli, Capelli, Carbognani, Caselli, Cattani, Cavatorti, Cigarini, D'Andrea, Montanari Federico, Montanari Valeria, Pierfederici, Rinaldi, Rodolfi, Salsi, Scarpino, Vecchi, Venturini (P. Democr.) - Olivieri (Re 5 Ste) - Nasuti (Sin. e Ve.)

CONTRARI : 0

Il Consiglio **approva all'unanimità.**

Presidente Emanuela Caselli

Passiamo all'Ordine del Giorno numero 18. Entriamo nella fase della dichiarazione di voto, ha chiesto la parola il Consigliere Olivieri, ne ha facoltà.

Entrano il Sindaco Delrio ed il Consigliere Damian.
Esce il Consigliere Capelli.
Consiglieri presenti n. 28.

ORDINE DEL GIORNO IN MERITO ALL'ESCLUSIONE DI QUALSIASI INVESTIMENTO DIRETTO O INDIRETTO DELLA NUOVA SOCIETA' NELLO SVILUPPO DI CENTRALI AD ENERGIA NUCLEARE (N. 18)

Premesso che:

- **il significato di Soggetti Pubblici, nel controllo di una Società attiva nel libero mercato, non può che esplicitarsi nel rispetto delle norme e della giurisprudenza, nonché nella tutela dei diritti dei cittadini;**

- la garanzia al controllo pubblico della Nuova Società, frutto della fusione tra ENIA e IRIDE, non può che esprimersi nell'applicazione dei principi di cui sopra;
- l'energia nucleare, allo stato dell'arte scientifica e tecnologica, rappresenta una scelta molto costosa, strategicamente limitata per i tempi di sviluppo, nonché perdente dal punto di vista ambientale per i rischi intrinseci legati allo stoccaggio delle scorie, ad attacchi terroristici, ai sistemi intrinseci di raffreddamento del nocciolo;
- attualmente non esiste nessuna voce, nello statuto di ENIA né dello schema di Statuto della Nuova Società, che impedisca investimenti diretti o indiretti, cioè attraverso società controllate o partecipate, nello sviluppo di centrali nucleari;
- di recente alcuni rappresentanti del sistema delle multiutility italiane hanno dichiarato un interesse futuro ad entrare nel business del nucleare;

Considerato che:

- una garanzia statutaria contro eventuali e fallimentari avventure nello sviluppo di nuove centrali nucleari possa essere efficace nel porre condizioni chiare al management della Nuova Società;

VISTO il Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n. 267 (TUEL);

VISTO lo Statuto del Comune;

Il Consiglio impegna la Giunta a:

- modificare lo Statuto della Nuova Società, attraverso proposta presso il Comitato di Sindacato delle Parti ex Enia e all'Assemblea Straordinaria, introducendo una garanzia statutaria contro eventuali e fallimentari avventure nello sviluppo di nuove centrali nucleari, che impedisca investimenti diretti o indiretti, cioè attraverso società controllate o partecipate;
- dare pronta comunicazione al Consiglio Comunale riguardo alle avvenute comunicazioni, atti e dichiarazioni in merito a quanto sopra.

Matteo Olivieri (Re 5 Ste)

Consigliere Matteo Olivieri

Grazie Presidente. La questione è questa ed è abbastanza urgente; agendo con lo stesso strumento con cui noi abbiamo adesso noi andiamo ad una modifica dei Patti Parasociali che però impegnano in sede di assemblea a modificare lo Statuto ed allora noi chiediamo che la Giunta si impegni per modificare lo Statuto della nuova Società attraverso una proposta presso il Comitato ed il Sindacato delle parti di ex ENIA che poi verrà rappresentato, comunque, dal Sindaco pro tempore di questo Comune e all'Assemblea Straordinaria dove comunque bisognerà fare altre proposte statutarie introducendo una garanzia statutaria contro eventuali fallimentari avventure nello sviluppo di nuove centrali nucleari che impedisca investimenti diretti o indiretti cioè attraverso società controllate o partecipate, darne pronta comunicazione al Consiglio Comunale riguardo alle avvenute comunicazioni, atti e dichiarazioni in merito in quanto sopra. Cioè chiediamo di mettere nello Statuto della futura IREN che non si investa un soldo né direttamente né indirettamente nel nucleare. Grazie.

Entrano i Consiglieri Irali e De Lucia.
Consiglieri presenti n. 30.

Sindaco Graziano Delrio

Condivido il fatto che non si debba fare avventure in questa storia fallimentare del nucleare perché qualcuno parla di rifiuti zero però poi pensa a costruire centrali nucleari e quindi siamo assolutamente d'accordo nel merito. Il fatto di inserirlo nello Statuto, però, è assolutamente improprio perché nello Statuto delle Società non si inseriscono questioni di questo tipo invece è proprio che i soci, che i soci proprietari, esprimano opinioni e orientamenti politici vincolanti per i gestori delle aziende, cosa che noi faremo perché stiamo preparando proprio un Ordine del Giorno che porremo all'attenzione di questo Consiglio Comunale per ribadire la contrarietà di questa Amministrazione e della forza politica che la governa sull'avventura insipiente del nucleare verso cui si sta impegnando questo Governo. Però solo per questo motivo, perché lo riteniamo inopportuno purtroppo non possiamo votare a favore del suo Ordine del Giorno.

Presidente Emanuela Caselli

Dichiaro chiusa questa fase. Passiamo alla votazione e dichiaro aperta la votazione dell'Ordine del Giorno numero 18.

Il Presidente mette in votazione **l'Ordine del Giorno n. 18 presentato dal Consigliere Matteo Olivieri** e ne

Proclama

il seguente esito

PRESENTI : 30

ASTENUTI: 8 Barbieri, Giovannini, Iotti, Parenti, Vinci (L.N.P.) - Cigarini (P. Democr.) - Eboli (P.d.L.) - Damian (U.D.C.)

VOTANTI: 22

FAVOREVOLI : 2 Olivieri (Re 5 Ste) - Nasuti (Sin. e Ve.)

CONTRARI : 20 Irali (L.N.P.) - Baccarini, Ballarini, Campioli, Carbognani, Caselli, Cattani, Cavatorti, D'Andrea, De Lucia, Montanari Federico, Montanari Valeria, Pierfederici, Rinaldi, Rodolfi, Salsi, Scarpino, Vecchi, Venturini (P. Democr.) - Delrio (Sindaco)

Il Consiglio **respinge**.

Presidente Emanuela Caselli

Prima di passare all'Ordine del Giorno numero 19 voglio fare un piccolo chiarimento con i Consiglieri presenti in aula perché il fascicolo degli Ordini del Giorno che sono quelli inerenti al Consigliere Olivieri alla numerazione 19 dei Consiglieri non ho scritto che questo è l'Ordine del Giorno numero 20, l'ultimo Ordine del Giorno erroneamente catalogato come 20 in realtà è l'Ordine del Giorno numero 21 quindi chiedo ai Consiglieri per maggiore chiarezza di correggere il proprio fascicolo personale. Vi ringrazio. Passiamo, quindi, alla fase della dichiarata di voto dell'Ordine del Giorno numero 19, ha chiesto la parola il Consigliere Olivieri, ne ha facoltà.

ORDINE DEL GIORNO IN MERITO ALLA STRUTTURAZIONE E ALLE FUNZIONI DELLE SOCIETA' OPERATIVE TERRITORIALI ENIA (N. 19)

Premesso che:

- **il significato di Soggetti Pubblici, nel controllo di una Società attiva nel libero mercato, non può che esplicitarsi nel rispetto delle norme e della giurisprudenza, nonché nella tutela dei diritti dei cittadini;**

- **la garanzia al controllo pubblico della Nuova Società, frutto della fusione tra ENIA e IRIDE, non può che esprimersi nell'applicazione dei principi di cui sopra;**
- **lo schema di Patti Parasociali prevede che persistano le Società Operative Territoriali (SOT) ENIA, ma il nuovo assetto societario non chiarisce quali saranno le funzioni delle SOT e quali invece saranno delegate alle linee di business;**

Considerato che:

- **il servizio al territorio può essere garantito solo con un quadro chiaro delle competenze e delle funzioni svolte in territorio emiliano dalle SOT e quali dalle linee di business;**

VISTO il Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n. 267 (TUEL);

VISTO lo Statuto del Comune;

Il Consiglio impegna la Giunta a:

- **definire con opportune proposte, all'interno del Comitato di Sindacato delle parti ex ENIA e all'Assemblea Straordinaria, un ruolo ampio delle SOT nello svolgimento delle competenze e delle funzioni all'interno della Nuova Società sul territorio emiliano, chiarendo in tempi celeri le diverse attribuzioni rispetto alle linee di business che faranno capo altrove, cioè a Genova e a Torino.**

Matteo Olivieri (Re 5 Ste)

Consigliere Matteo Olivieri

Grazie Presidente anche del chiarimento. Per intenderci con quello che riporta nel titolo Società Operativa Territoriale Enia si chiede un veloce e preciso chiarimento riguardo al ruolo che hanno le SOT impegnando la Giunta nel comitato del sindacato, nell'assemblea straordinaria a definire che per la parte emiliana queste possono avere un ruolo quanto più decisivo e di chiarire anche in tempi celeri le diverse attribuzioni rispetto alle linee di business, quindi energia e acqua principalmente che dovrebbero andare a Genova e a Torino, e farcelo sapere al più presto possibile perché oggettivamente rimanere nella indecisione significa non sapere che forma prenderà questa società. Va bene che c'è il 51% pubblico, va bene che abbiamo già votato la fusione però se non sappiamo di che cosa si tratta e finché non sappiamo di che cosa si tratta diventa difficile. Grazie.

Sindaco Graziano Delrio

Per dire che la sollecitazione al ruolo delle SOT è una sollecitazione espone in questi termini e non aggiuntiva nel senso che il ruolo delle SOT rimane identico, come scritto nello Statuto. L'attuale ruolo di ENIA, l'attuale ruolo delle SOT in ENIA viene trasportato ipso facto nella nuova Società, non cambia niente e tutti gli utenti fanno riferimento alle Società Operative Territoriali di Reggio Emilia, quelli di Reggio Emilia, quelli di Parma a Parma, eccetera quindi non abbiamo modificato minimamente l'attuale assetto delle SOT che risulta soddisfacente. Nella nuova Società verrà messo così per cui mi pare che non ci sia da definire ex novo niente perché siamo, appunto, tranquilli perché è scritto in Statuto che viene trasportato esattamente lo stesso modello.

Entra il Consigliere Capelli.

Escono i Consiglieri Damian ed Eboli.

Consiglieri presenti n. 29.

Consigliere Antonella Spaggiari

Più che per una dichiarazione intervengo per fare una domanda, se posso. Il fatto che faccia riferimento ogni utente alla Società Territoriale significa che chi sarà un servizio tecnico degli investimenti, un loro budget, un ufficio per la fatturazione, un ufficio per il contenzioso? Che cosa significa oggettivamente? E' questo che non capivo.

Presidente Emanuela Caselli

Possiamo passare alla fase del voto. Siamo nella fase della dichiarazione di voto e quindi non penso che sia un dibattito pubblico e quindi può esprimere, il Consigliere, la sua richiesta ma è nella fase della dichiarazione di voto quindi accogliamo questa domanda che però ... se il Segretario ci deroga in questo, prego la parola al Sindaco. Consigliere, come lei sa, siamo nella fase della dichiarazione di voto mi pare o forse non era chiaro. Eravamo nella fase della dichiarazione di voto quindi ogni singolo consigliere interviene per dichiarare il suo voto, la fase del dibattito è già stata conclusa nella fase del dibattito c'era questa facoltà. Sì, possiamo dare la parola al Sindaco, prego ne ha facoltà.

Sindaco Graziano Delrio

Quello che lei ha detto è così cioè si fa riferimento alle Strutture Tecniche del territorio per qualsiasi servizio sia per cui non è che l'utente deve rivolgersi all'ufficio legale di Genova o all'acqua di Genova per risolvere delle questioni. Se questo è il senso della domanda le Strutture Tecniche di relazione con gli utenti sono collegate alle SOT. Se non ha capito più tardi posso cercare di essere più esplicito, se non sono stato chiaro. Però, se ho capito bene il senso della domanda.

Consigliere Antonella Spaggiari

Grazie per la risposta.

Presidente Emanuela Caselli

Passiamo a passare, se gli altri Consiglieri hanno già espresso la loro volontà, alla fase del voto e dichiaro aperta la votazione dell'Ordine del Giorno n. 19.

Il Presidente mette in votazione l'Ordine del Giorno n. 19 presentato dal Consigliere Matteo Olivieri e ne

Proclama

il seguente esito

PRESENTI : 29

ASTENUTI: 0

VOTANTI: 29

FAVOREVOLI : 1 Olivieri (Re 5 Ste)

CONTRARI : 28 Barbieri, Giovannini, Iotti, Irali, Parenti, Vinci (L.N.P.) - Baccarini, Ballarini, Campioli, Capelli, Carbognani, Caselli, Cattani, Cavatorti, Cigarini, D'Andrea, De Lucia, Montanari Federico, Montanari Valeria, Pierfederici, Rinaldi, Rodolfi, Salsi, Scarpino, Vecchi, Venturini (P. Democr.) - Nasuti (Si. E Ve.) - Delrio (Sindaco)

Il Consiglio respinge.

Presidente Emanuela Caselli

Passiamo, quindi, all'Ordine del Giorno numero 20. Ha chiesto la parola il Consigliere Olivieri, ne ha facoltà.

ORDINE DEL GIORNO IN MERITO A GARANZIE OFFERTE AI CITTADINI IN MERITO AI TRIBUNALI COMPETENTI PER EVENTUALI CONTROVERSIE CON LA NUOVA SOCIETA' (N. 20)

Premesso che:

- **il significato di Soggetti Pubblici, nel controllo di una Società attiva nel libero mercato, non può che esplicitarsi nel rispetto delle norme e della giurisprudenza, nonché nella tutela dei diritti dei cittadini;**
- **la garanzia al controllo pubblico della Nuova Società, frutto della fusione tra ENIA e IRIDE, non può che esprimersi nell'applicazione dei principi di cui sopra;**
- **lo schema di Patti Parasociali prevede che persistano le Società Operative Territoriali (SOT) ENIA, ma il nuovo assetto societario non chiarisce quali saranno le funzioni delle SOT e quali invece saranno delegate alle linee di business;**
- **eventuali controversie con la Nuova Società potrebbero costringere i cittadini a rivolgersi a tribunali non emiliani, cioè di Torino e Genova, comportando aggravii nelle consulenze e nelle prestazioni dei legali incaricati;**

Considerato che:

- **il servizio al territorio può essere garantito solo con quadro chiaro delle competenze e delle funzioni svolte in territorio emiliano dalle SOT e quali dalle linee di business;**
- **eventuali controversie con la Nuova Società non devono costringere i cittadini a rivolgersi a tribunali non emiliani;**

VISTO il Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n. 267 (TUEL);

VISTO lo Statuto del Comune;

Il Consiglio impegna la Giunta a:

- **definire con opportune proposte, all'interno del Comitato di Sindacato delle parti ex ENIA e all'Assemblea Straordinaria, un quadro chiaro del Tribunale Competente per ogni controversia dei cittadini con la Nuova Società, e che questo Tribunale Competente sia sempre e comunque in territorio emiliano in riferimento alle esigenze degli utenti emiliani.**

Matteo Olivieri (Re 5 Ste)

Consigliere Matteo Olivieri

Presidente, per annunciare un trionfo nel senso che quest'Ordine del Giorno in pratica chiede che sia specificato che il tribunale per le controversie, sostanzialmente per il territorio emiliano, per qualsiasi servizio, comunque c'è sia sempre un tribunale competente qua sul territorio e che le competenze in alcun modo non vengano, come dire, che la struttura che viene messa in piedi non porti nessuna competenza nei tribunali di Torino e di Genova. Il Sindaco diceva che questo è già garantito dall'ufficio contenziosi che sono in ogni città quindi a questo punto non vedo perché ... lo so, però verosimilmente ci sarà dentro all'ufficio contenzioso a sua volta un ufficio legale e verosimilmente farò riferimento a quel foro lì comunque, insomma, se è così e se non c'è nessun problema noi chiediamo ... no, no, no, non lo ritiro assolutamente ... noi chiediamo che il cittadino quando

ha problemi con la bolletta vada o a Parma, o a Reggio, o a Bologna e non debba andare fino a Torino o a Genova cioè pagare un avvocato perché vada in trasferta. Grazie.

Consigliere Luca Vecchi

Grazie Presidente. Io credo che il fatto che la sede legale sia a Reggio determina, di per sé, una localizzazione del tribunale competente su Reggio come regola generale dopodiché la complessità di un'azienda di questo genere e la sua articolazione territoriale non impedisce, in linea teorica, adesso faccio un ragionamento non politico, che un cittadino di Genova si possa rivolgere al tribunale di Genova per farsi seguire un determinato caso che lo riguarda e non è che avvocando a noi cioè avvocando alle assemblee il diritto di stabilire nello Statuto dov'è il tribunale competente noi superiamo tecnicamente questo problema. Non compete strettamente all'assemblea dei soci di mettere nello Statuto questa cosa o in qualche altro documento. C'è una regola generale che in presenza della localizzazione della sede stabilisce che il tribunale competente è a Reggio e ci sono situazioni da contenzioso a contenzioso che possono cambiare. Provi a pensare solo a un tipo di contenzioso tributario, non c'è statuto di azienda che tenga. Ogni tipologia di contenzioso, a mio avviso, può aprire la strada a scenari, anche, di tipo diverso ma non credo che siamo nella condizione di risolvere a priori, portando tutto in terra emiliana il contenzioso che riguarda gli emiliani, in una situazione di questo genere. Questa la ragione tecnica che mi porta ad esprimere un parere contrario.

Entra il Consigliere Damian.
Consiglieri presenti n. 30.

Consigliere Ernesto D'Andrea

Solo se posso aggiungere che se il Consigliere Olivieri ne fa una questione economica ...

Presidente Emanuela Caselli

No, scusi Consigliere siamo in fase di dichiarazione di voto; credevo intendesse esprimere una dichiarazione di voto in senso contrario infatti può parlare solo se si esprime con la dichiarazione di voto in senso contrario al Consigliere Vecchi ... chiedo scusa, Consigliere Vecchi, ma in questa fase non è integrabile. Non risultano altri iscritti alla fase di dichiarazione allora dichiaro aperta la fase della votazione dell'Ordine del Giorno n. 20.

Il Presidente mette in votazione **l'Ordine del Giorno n. 20 presentato dal Consigliere Matteo Olivieri** e ne

Proclama

il seguente esito

PRESENTI : 30

ASTENUTI: 4 Giovannini, Iotti, Vinci (L.N.P.) - Scarpino (P. Democr.)

VOTANTI: 26

FAVOREVOLI : 5 Barbieri, Irali, Parenti (L.N.P.) - Olivieri (Re 5 Ste) – Damian (U.D.C.)

CONTRARI : 21 Baccarini, Ballarini, Campioli, Capelli, Carbognani, Caselli, Cattani, Cavatorti, Cigarini, D'Andrea, De Lucia, Montanari Federico, Montanari Valeria, Pierfederici, Rinaldi, Rodolfi, Salsi, Vecchi, Venturini (P. Democr.)
- Nasuti (Sin. E Ve.) - Delrio (Sindaco)

Il Consiglio respinge.

Presidente Emanuela Caselli

Passiamo all'Ordine del Giorno numero 21. Ha chiesto la parola il Consigliere Olivieri, ne ha facoltà.

**ORDINE DEL GIORNO IN MERITO A QUESTIONI CHE INTERVENGANO AGLI
AMMINISTRATORI DELLA NUOVA SOCIETA' IN CORSO DI SVOLGIMENTO DEL
MANDATO (N. 21)**

Premesso che:

- **il significato di Soggetti Pubblici, nel controllo di una Società attiva nel libero mercato, non può che esplicitarsi nel rispetto delle norme e della giurisprudenza, nonché nella tutela dei diritti dei cittadini;**
- **la garanzia al controllo pubblico della Nuova Società, frutto della fusione tra ENIA e IRIDE, non può che esprimersi nell'applicazione dei principi di cui sopra;**
- **la designazione di rappresentanti nominati dal Comitato di Sindacato dei soci ex ENIA, nonché la permanenza di tutti gli attuali amministratori in carica, non può esimere da una condotta morale e giudiziaria impeccabile, in riferimento a reati o gravi infrazioni contro la Pubblica Amministrazione;**

Considerato che:

- **la sussistenza o il semplice sopravvenire di giudizi di condanna dei Tribunali competenti in merito a reati o gravi infrazioni contro la Pubblica Amministrazione, nell'esercizio del mandato della Nuova Società, in ENIA o IRIDE, o in altri ruoli svolti in precedenza, renderebbero inadeguati i nominati dal Comitato di Sindacato dei soci ex ENIA, nonché la permanenza di tutti gli attuali amministratori in carica;**

VISTO il Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n. 267 (TUEL);

VISTO lo Statuto del Comune;

Il Consiglio impegna la Giunta a:

- **definire con opportune proposte, all'interno del Comitato del Sindacato delle parti ex ENIA e all'Assemblea Straordinaria, uno schema contrattuale e di mandato per i nominati dal Comitato di Sindacato dei soci ex ENIA e per gli attuali amministratori in carica, che comporti le loro dimissioni allorché si verifichi la sussistenza o il semplice sopravvenire di giudizi di condanna dei Tribunali competenti in merito a reati o gravi infrazioni contro la Pubblica Amministrazione.**

Matteo Olivieri (Re 5 Ste)

Consigliere Matteo Olivieri

Grazie Presidente. Per riprendere nella sua forma più forte la definizione, secondo noi, di ciò che deve significare essere soggetti pubblici e controllare una società di questo tipo, lo abbiamo detto, con il rispetto delle norme della giurisprudenza e soprattutto avere la designazione dei rappresentanti nominati dal comitato del sindacato dei soci ex ENIA nonché la permanenza di tutti gli attuali amministratori in carica non può esimere da una condotta morale, giurisdiziale impeccabili in particolare in riferimento a reati o gravi infrazioni contro la Pubblica Amministrazione altrimenti rientriamo, diciamo, nel solito calderone di borsa dove diventa più ricco il controllo di più chi è più delinquente ma non ci sarebbe da stupirsi. Allora noi diciamo di definire con opportune proposte all'interno del comitato di sindacato di parte ex ENIA e dell'assemblea straordinaria uno schema contrattuale e di mandato per i nominati del consiglio del comitato di sindacato dei soci ex ENIA

ma per tutti gli attuali amministratori in carica, quindi per quelli che abbiamo adesso e che sostanzialmente faranno il transito e per quelli che verranno nominati, uno schema che comporti le loro dimissioni allorché si verifichi la sussistenza o il semplice sopravvenire di giudizi, di condanne dei tribunali competenti in merito a reati o a gravi infrazioni contro la Pubblica Amministrazione. Se si è condannati per cose gravi o per dei reati contro la Pubblica Amministrazione o contro il patrimonio dello Stato, secondo me, non si può essere Amministratori di una Società che aspira a definirsi a controllo pubblico. Grazie.

Sindaco Graziano Delrio

Per dire che condivido il fatto che i soci si esprimano non per trovare un accordo e mi farò sicuramente portavoce nel patto di sindacato perché anche io sono d'accordo che chi è stato condannato per reati gravi contro la Pubblica Amministrazione o di altro tipo non possa fare parte di Consigli di Amministrazione pubblici a patto che la condanna, ovviamente, sia definitiva perché è di questo che stiamo parlando e immagino che lei intenda dire questo, che non sia un giudizio a priori. Però crediamo anche noi che chi viene nominato nella Pubblica Amministrazione dia esempio e non come, purtroppo, notiamo in moltissime aziende anche statali e pubbliche dove sono numerosi i condannati. Grazie.

Esce il Consigliere Giovannini.
Consiglieri presenti n. 29.

Consigliere Matteo Iotti

Grazie Presidente. Io volevo fare questa dichiarazione a titolo personale per annunciare il mio voto contrario a questo Ordine del Giorno proposto da Olivieri. Il motivo è molto semplice, a parte il fatto che inserire una valutazione su un tipo di reato mi sembra abbastanza complicato perché non c'è un reato grave e un reato meno grave, un reato è un reato quindi questo è il primo punto di partenza poi volevo ricordare che l'interdizione dai pubblici uffici è già una sezione è prevista dal Codice Penale e quindi come una pena perpetua non può essere così fatta nel nostro ordinamento credo che altrettanto vada per le sanzioni accessorie. Altro discorso diventa per le questioni di opportunità politica ed allora qui si va su un altro discorso e su un altro argomento ma così come è formulato, personalmente, non mi trova d'accordo con l'Ordine del Giorno formulato. Grazie.

Presidente Emanuela Caselli

Bene, passiamo ora alla fase del voto e dichiaro aperta la votazione dell'Ordine del Giorno numero 21.

Il Presidente mette in votazione **l'Ordine del Giorno n. 21 presentato dal Consigliere Matteo Olivieri** e ne

Proclama

il seguente esito

PRESENTI : 29

ASTENUTI: 2 Vinci (L.N.P.) - Cattani (P. Democr.)

VOTANTI: 27

FAVOREVOLI : 26 Barbieri, Irali, Parenti (L.N.P.) - Baccarini, Ballarini, Campioli, Capelli, Carbognani, Caselli, Cavatorti, Cigarini, D'Andrea, De Lucia, Montanari Federico, Montanari Valeria, Pierfederici, Rinaldi, Rodolfi, Salsi, Scarpino, Vecchi, Venturini (P. Democr.) - Olivieri (Re 5 Ste) - Nasuti (Sin. e Ve.) - Delrio (Sindaco) - Damian (U.D.C.)

CONTRARI : 1 Iotti (L.N.P.)

Il Consiglio **approva**.

Presidente Emanuela Caselli

Passiamo ora alla fase della dichiarazione di voto dell'intera Delibera. Nessuno ha chiesto la parola per la dichiarazione di voto passiamo direttamente al voto sulla Delibera numero 3 e dichiaro aperta la votazione ... ha chiesto la parola il Consigliere Spaggiari per la dichiarazione di voto.

Entra il Consigliere Giovannini.
Consiglieri presenti n. 30.

Consigliere Antonella Spaggiari

Come ho detto in premessa, e mi pare che sia condiviso da tutti coloro che hanno sottoscritto la Mozione, all'atto della votazione toglieremo la tessera perché nel momento in cui si consuma, anche se per il buco della serratura e non sugli atti più importanti quali lo statuto, la perizia, ed il concambio ma solo una piccola modifica che smentisce una Delibera presa mesi fa nella stessa sede e dalla stessa Maggioranza dal buco della serratura, dicevo, e si consumerà una delle pagine più tristi della cultura di governo degli enti locali reggiani e del loro patrimonio più importante quali ENIA è bene che questa responsabilità se la prenda tutta intera la Maggioranza che governa questo Comune. Io credo che questa cosa menerà fortemente il diritto del P.D. a governare queste terre non perché non sia legittima un'opinione ma perché vede, Capogruppo del P.D., lei mi ha risposto dal punto di vista tecnico e del merito e ne parleremo in sede della Mozione, a parte che secondo me qualunque persona si è in grado di fare con le valutazioni e non solo se si è laureati, ma è proprio il deficit qui prima che di merito tecnico è politico. Il modo furtivo in cui la quarta azienda italiana nel campo delle multiutility a maggioranza pubblica controllata dagli enti locali reggiani, perché tali sono oggi in maggioranza del patto di sindacato, sarà sciolta, secondo me, un dato politico pesantissimo. Noi non siamo d'accordo e ciò che è risultato più inusuale in tutta questa vicenda è stato l'atteggiamento del partito di Maggioranza Relativa che è riuscito ad azzerare qualunque discussione e in cinque anni ha tenuto una sola assemblea semipubblica su questa cosa, ha spento l'elaboratore, incapace di una valutazione, voi stessi avete detto che non tornate sullo Statuto perché altrimenti l'operazione torna in auge. Noi non siamo d'accordo, l'hanno detto in tanti, penso alle dichiarazioni enfatiche di Fantuzzi, Segretario Provinciale, di Lino Zanichelli, Assessore Regionale all'Ambiente e non l'ultimo, che hanno brindato all'indomani di una riunione per la fusione in Hera e il giorno dopo si è andati su Iride, non sanno motivarlo ma stanno zitti. Fa premio sull'interesse generale di un territorio il conformismo di partito. Delrio può permetterselo, questo gli va riconosciuto, potrebbe proporre qualunque cosa, con le cose che ho sentito oggi molti degli atti anche generosi che il Consigliere Olivieri ha proposto, ma non arriveranno neanche fuori da quest'aula ma figuratevi, ma figuratevi! La struttura, la sede legale, i centri di fatturazione ma non si sa neanche modo, lo si saprà poi, quanto ha poi non investire neanche un soldo del nucleare penso proprio che non ci sia problema di investirli, sarà bello andare a vedere se fra qualche anno non compreremo l'energia dai francesi o dai tedeschi che la producono, casomai, con quello. Parole, anche generose ma che non arriveranno a destinazione. Io credo che ci sia una sindrome da ultimo giro di giostra e su questa partita la politica non si trincerava dietro alle parole "non c'è stato nessun blocco giuridico o legale al percorso"; la politica nella tradizione della sinistra si fa carico di rendere edotti tutti i Consiglieri e di fare un grande dibattito generale perché si tratta di un patrimonio pubblico. Io credo che di questa cosa, un patrimonio molto più importante perché l'economia reggiana sui voli e sugli aerei non produce quasi nulla. L'estensione dei territori e l'aver anticipato negli anni il governo ben prima che le leggi nazionali e quindi è stato uno degli elementi di crescita economica e sociale di questo territorio. La domanda però è questa: davvero non avvertite il dovere

morale di verificare con perizia aggiornate? Il valore? Davvero lo fate a scavalco di due legislature? E' certa la perdita di peso e di ruolo degli enti locali con la fusione, non è certo nulla per il futuro perché quei comuni avranno anche il diritto perché si passa il 7% dentro ad un'altra azienda e credo che sono un atteggiamento di ostinazione cieca ed irresponsabile possa fare proseguire la fusione senza aver aggiornato tutto. La domanda è: "a chi conviene se il territorio ci rimette?" A Viero? Ma non ha mica colpa. È stato chiamato da un altro territorio quando egli ha perso le elezioni, gli abbiamo dato le chiavi fa tutto quello che ... Dal commissario politico Beggi, l'ex sindaco di Quattro Castella? Ma sono poche quelle cose lì. La domanda è ancora troppo poco rispetto all'impoverimento enorme che è stato realizzato in questo territorio a chi giova? Perché questa ostentazione, perché a tutti costi. E allora almeno sia chiara la responsabilità politica quando tra qualche anno ne misureremo le conseguenze.

Consigliere Giacomo Giovannini

Grazie Presidente. Come annunciato in sede di discussione non parteciperemo al voto di questa Delibera in modo che sia ben chiaro di chi è la responsabilità anche di questo ultimo atto i cui effetti si vedranno ma si cominciano già vedere, si sono già visti ma che si vedranno in tutta la loro forza tra qualche anno. Vedo che i colleghi del centro-destra sono evaporati ma la posizione era comune e quindi non possiamo che ribadire il nostro disappunto per avere visto un atteggiamento da parte della Maggioranza che non solo ha azzittito ogni voce dissonante al proprio interno in modo da arrivare all'obiettivo che si era posto ma lo ha fatto in questa sede non chiarendo, non fornendo tutti i documenti che dovevano essere conosciuti dai Consiglieri che assumevano e assumano ancora oggi certe decisioni soprattutto alla luce del fatto che dal 2008 ad oggi molte cose sono cambiate, fosse anche solo perché sono passati due anni e quindi due esercizi nella gestione dell'azienda. Grazie Presidente.

Entrano i Consiglieri Riva e Prandi.
Escono i Consiglieri Barbieri e Iotti.
Consiglieri presenti n. 29

Sindaco Graziano Delrio

Io, ovviamente, sono favorevole a questa Delibera e, come ha detto giustamente la Consigliera Spaggiari, noi ci mettiamo la faccia, ci assumiamo questa responsabilità fino in fondo. I numeri ci danno ragione, anche la fusione di AGAC con AMS e TESA è stata una fusione che ha portato ricchezza a questo territorio, difesa dell'occupazione, espansione dei mercati e non ha allontanato il governo di questi settori dai cittadini. È una scommessa che abbiamo vinto e contiamo di vincere anche la prossima in condizioni molto difficili perché, oggettivamente, le condizioni sono state create difficili anche dagli ultimi provvedimenti governativi. Ripeto, noi accettiamo questa sfida di stare dentro ad un mercato con un'azienda di proprietà pubblica che fa del rapporto con i cittadini il suo elemento essenziale. Avremmo voluto discutere con voi di argomenti più seri e non della relazione di congruità che peraltro è stata ritenuta abolita dalle nuove norme del Codice Civile come obbligatoria, non so se lo avete saputo, tanto era importante. Non quindi da queste cose ma avremmo voluto discutere con voi del piano industriale, della ricaduta degli investimenti, di tutte le cose depositate agli atti, consultabili, discutibili, di cui abbiamo parlato numerose volte in Commissione, di margine operativo lordo cioè delle cose che creano ricchezza di un territorio, di parametri economici che dicono quando un'azienda produce o no ricchezza e non si produce ricchezza facendo propaganda ma misurandosi con i numeri, quella crescita, con l'occupazione, con investimenti in innovazione e ricerca. In tutte queste cose possiamo solo dire che l'opposizione è stata assente. Avremmo voluto, proprio perché riteniamo ENIA non un bene dell'Amministrazione, non un bene di una parte ma il bene di tutti, che voi aveste partecipato responsabilmente in maniera non partigiana a questa discussione ma purtroppo abbiamo dovuto constatare molti cavilli legali, molte

questioni procedurali e mai una discussione di merito sulla reale ricchezza che lavoratori Amministrazione cercano di difendere in questo momento. Noi non ci sciogliamo, non siamo né l'azienda di Varese né quella di Monza che si sono sciolte in A2A, assorbite, scomparse, siamo un'azienda che orgogliosamente rivendica Reggio con un ruolo di guida in questo processo, abbiamo la divisione ambiente, le divisioni SOT e portiamo la nostra esperienza, la nostra storia dentro questa grande avventura industriale e crediamo di avere dimostrato in questi anni che questa avventura industriale è basata sull'analisi e razionali ed economica e non di parte che riguarda la difesa del bene comune, la carezza di ricchezza per questo territorio. Molte aziende, molti lavoratori dipendono da ENIA e noi siamo impegnati a fare crescere queste aziende e questi lavoratori del nostro territorio, a difendere questo radicamento territoriale e siamo convinti di metterci la faccia perché sappiamo che tra qualche anno, con l'abbiamo vinto la sfida ENIA, vinceremo anche la sfida di IREN.

Escono i Consiglieri Giovannini e Irali.
Consiglieri presenti n. 27.

Consigliere Matteo Olivieri

Grazie Presidente. Molti in breve per ricordare che all'interno di quella Opposizione ci sono anche io come rappresentante di una Lista Civica e credo di essere intervenuto nel merito quindi faccio solo questa precisazione perché, senza voler giudicare i colleghi dell'Opposizione, parlo per me e quindi rispondo al Sindaco da questo punto di vista perché riguardo anche alla validità del piano industriale, riguardo alle condizioni e alle garanzie che si danno per il lavoro in questo territorio noi abbiamo agito solo su quel piano e lo abbiamo dimostrato che oggi dopodiché come abbiamo testimoniato fino dall'inizio di questa discussione, che è cominciata diverse ore fa, però non vogliamo aver assolutamente nessuna parte in questo processo, riconosciamo, naturalmente, che il 51% è un rafforzamento rispetto a prima ma lo consideriamo insufficiente quindi considerandoci estranei a questa fusione e non avendo potuto partecipare alle precedenti votazioni tra cui fondamentale quella che ha deciso la fusione di ENIA con IRIDE non ci sentiamo in grado di avere i titoli e le garanzie neanche per esprimere il nostro dissenso quindi staccheremo la scheda. Grazie.

Escono i Consiglieri Parenti, Vinci, Damian e Olivieri.
Consiglieri presenti n. 23.

Presidente Emanuela Caselli

Non ci sono altri interventi passiamo alla votazione della delibera numero 3. Dichiaro aperta la votazione delle Delibera n. 3.

Il Presidente mette in votazione **la Delibera n. 3** e ne

Proclama

il seguente esito

PRESENTI : 24

ASTENUTI: 0

VOTANTI: 24

FAVOREVOLI : 24 Riva (I.D.V.) - Baccarini, Ballarini, Campioli, Capelli, Carbognani, Caselli, Cattani, Cavatorti, Cigarini, D'Andrea, De Lucia, Montanari Federico, Montanari Valeria, Pierfederici, Prandi, Rinaldi, Rodolfi, Salsi, Scarpino, Vecchi, Venturini (P. Democr.) - Nasuti (Sin. e Ve.) - Delrio (Sindaco)

CONTRARI : 0

Il Consiglio **approva all'unanimità.**

Presidente Emanuela Caselli

Dichiaro ora aperta la votazione inerente la Immediata Esecutività della Delibera numero 3.

Il Presidente mette in votazione **la Immediata Esecutività della Delibera n. 3** e ne

Proclama

il seguente esito

PRESENTI : 24

ASTENUTI: 0

VOTANTI: 24

FAVOREVOLI : 24 Riva (I.D.V.) - Baccarini, Ballarini, Campioli, Capelli, Carbognani, Caselli, Cattani, Cavatorti, Cigarini, D'Andrea, De Lucia, Montanari Federico, Montanari Valeria, Pierfederici, Prandi, Rinaldi, Rodolfi, Salsi, Scarpino, Vecchi, Venturini (P. Democr.) - Nasuti (Sin. e Ve.) - Delrio (Sindaco)

CONTRARI : 0

Il Consiglio **approva all'unanimità.**

Entra il Consigliere Spaggiari.

Consiglieri presenti n. 25.

Viene introdotto in discussione il punto numero 4 dell'Ordine del Giorno, relativo a **“Mo-
zione dei Consiglieri Antonella Spaggiari, Giacomo Giovannini e Luca Damian in
ordine ad una nuova ed aggiornata proposta di delibera sulla fusione ENIA S.p.a. -
IRIDE P.S.p.a.”** (I.D. 76)

Mozione sulla fusione ENIA SPA IRIDE SPA

Premesso che:

- in data 16.12.2008 (Prot. P.G. 26748) il Consiglio Comunale di Reggio Emilia ha approvato la seguente delibera: **“Approvazione degli atti relativi all'operazione di aggregazione di ENIA SPA con IRIDE SPA e provvedimenti conseguenti”**;
- in seno al progetto di fusione mancava la relazione sulla congruità del rapporto di cambio che, come noto, rappresenta una componente obbligatoria e documento chiave, attestante la completezza e plausibilità dei dati presi a base del rapporto di cambio;
- la relazione di congruità redatta dalla società Deloitte (incaricata dal tribunale di Torino) è stata depositata presso la sede della società in data 28.3.2009 (dopo oltre 3 mesi dalla delibera approvata dal Consiglio Comunale);
- in tale relazione, di 34 pagine, tra le numerose avvertenze, si può leggere sotto il capitolo: **“criticità, incertezze e limiti specifici incontrati dal revisore nell'espletamento del presente incarico”**, a pag. 32: **“Moratoria fiscale**
- **La situazione patrimoniale di IRIDE al 30.6.200, ... non include alcun stanziamento a fronte dei rischi derivanti dal recupero-aiuti-di-stato ex art. 24 del D.L. 29.11.08 n.**

185 convertito nella legge 28.1.2009, la cosiddetta “moratoria fiscale”. ... Gli amministratori di IRIDE, nella seduta del 27.3.09 hanno stanziato un fondo rischi di 15 milioni. Eventuali sviluppi di tale problematica in termini difformi da quelli considerati dagli amministratori potrebbero determinare effetti, anche significativi, sul rapporto di cambio”;

- nelle conclusioni, a pag. 34, si legge “... le numerose limitazioni sopra richiamate non ci hanno permesso di completare il lavoro finalizzato alla verifica della congruità del rapporto di cambio con riferimento alla data odierna”;
- in data 23.4.2009, la CONSOB, ai sensi dell'art. 114 del T.U.F. ha richiesto ad ENIA SPA ed IRIDE SPA una integrazione al documento informativo già predisposto dalle società;
- in data 28.4.2009 si è tenuta l'assemblea straordinaria dei soci di ENIA SPA che ha approvato il progetto di fusione per incorporazione in IRIDE SPA;
- in pari data, 28.4.2009, è stata predisposta, congiuntamente da ENIA e IRIDE, la relazione “INTEGRAZIONE AL DOCUMENTO INFORMATIVO RELATIVO ALLA FUSIONE PER INCORPORAZIONE DI ENIA SPA IN IRIDE SPA” così come richiesto da CONSOB;
- tale relazione, di 19 pagine, recante “integrazione alle avvertenze e ai fattori di rischio del documento informativo”;
- CONSOB ha richiesto tale documento integrativo a tutela degli investitori e il Comune di Reggio Emilia che è il maggior azionista, non ha nemmeno visto né tanto meno portato all'attenzione del Consiglio Comunale;
- in data 25.9.2009 è stato emanato il decreto legge n. 135 “Disposizioni urgenti per l'attuazione degli obblighi comunitari e per l'esecuzione di sentenze della Corte di Giustizia della Comunità Europea” che all'art. 19 prevede il recupero degli aiuti equivalenti alle imposte non corrisposte e dei relativi interessi a carico delle imprese di Servizi Pubblici a prevalente capitale pubblico;
- tale onere grava su IRIDE SPA, per il periodo 1996-1999 per circa 65 milioni di euro;
- tale onere ha, come è ovvio, ripercussioni significative sul rapporto di cambio;

**impegna il
Sindaco**

a riportare in Consiglio Comunale una nuova ed aggiornata proposta di delibera, recante tutti gli elementi richiamati in questa mozione e non presenti della delibera approvata dal C. C. il 16.12.2008:

- **relazione di congruità redatta dalla società Deloitte e depositata in data 23/3/2009;**
- **richiesta formalizzata da Consob in data 23.4.2009;**
- **relazione integrativa predisposta da ENIA SPA in data 28.4.2009.**

Presidente Emanuela Caselli

Passiamo, quindi, al secondo punto all'Ordine del Giorno che è la Mozione numero 4 in ordine ad una nuova e aggiornata di proposta di delibera sulla fusione ENIA S.p.A. e IRIDE S.p.A. Diamo la parola al Consigliere Spaggiari per la illustrazione della Mozione. Grazie.

Consigliere Antonella Spaggiari

Signor Presidente, si vede adesso il paradosso che ho cercato di dire all'inizio della seduta perché secondo me la funzione di Presidente, Vecchi dice "Ma se lo aveste chiesto ...", la funzione di Presidente per chi ha avuto la fortuna di fare esperienza di fianco a persone, non te la prendere Rinaldi perché la Presidente attuale è nuova e tu sei collaudato ma io non c'ero, non ero Consigliere Comunale quando c'eri tu, è una funzione che non applica solo il regolamento con il decimetro a volte difettoso, mi permetta, ma dice

anche, secondo me, se ci sono dei Gruppi Consiliari, e dovrebbe avere verso le Opposizioni/Minoranze un atteggiamento di particolare attenzione. Se propongono, i numeri li avete, di cambiare strada su un progetto e di fare pronunciare il Consiglio Comunale la logica vuole che lo fai pronunciare; non lo volete fare nello stesso giorno perché la delibera deve andare per conto suo? Lo proponga prima. Io signor Presidente le chiedo davvero di svolgere una funzione diversa perché se no questa è, non solo per noi, una presa in giro poi per rispetto, ci sono colleghi, la illustro ma credo che la funzione della Presidenza debba anche avere questa parte attiva anche nella scelta delle cose. Mi limito a questo, rispetto ciò che avete detto ma ...

Allora torno a ripetere che non è necessario che sempre i Consiglieri di Opposizioni chiedano, ho detto che c'è anche una funzione attiva e propositiva di valutazione della Presidenza, era questo che volevo dire.

L'ha fatta una valutazione, prima mi ha detto che non è stata chiesta, allora l'ha fatta ...

Sostanzialmente il testo della Mozione richiamava quelle che erano le condizioni minimali perché di di valutazioni politiche ce ne sono poche, c'era la forza dei fatti. Questo Consiglio Comunale ha deliberato nel dicembre del 2008, e aveva le perizie di parte, certo non è obbligatoria ma torniamo alla funzione politica ed è il valore ed è il prezzo, ha deliberato la fusione poi dopo mancava questa relazione di congruità, la relazione è stata fatta ed è stata data in marzo, pensate che consapevolezza, riunite i gruppi distribuita no, niente di tutto questo per chi vuole farsi difensore della trasparenza e del coinvolgimento e della responsabilizzazione, assemblea oceanica dei lavoratori, assemblee oceaniche di partito. Poi c'è la relazione che cita, lo dice il Capogruppo, e che parla molto bene e dice che però ci sono tre righe problematiche, noi lo facciamo perché ci teniamo che resti agli atti di questo Consiglio Comunale; quella che è arrivata in marzo che il consiglio comunale vecchio non ha mai visto e non so se l'avete ricevuta voi e l'avete discussa in riunione dei Capigruppo di Maggioranza che dice "eventuali sviluppi di tale problematica (la multa mitica di IRIDE) in termini difformi da quelli considerati dagli Amministratori potrebbero determinare effetti anche significativi sul concambio" al punto che il Sindaco gioi e disse "evviva loro sono più poveri e *purtam a cà anch nueter*" no? E dopo sono passati altri mesi a dimostrare invece che valevamo meno noi, quindi invece di avere i nostri Amministratori schierati come i leoni a dire valiamo di più il nostro valore no, vale meno. Poi le conclusioni, le tre pagine "le numerose valutazioni sopra richiamate non ci hanno permesso di completare il lavoro finalizzato alla verifica della congruità del rapporto di cambio con riferimento alla data odierna". La Consob chiede chiarimenti in questo paese pieno di authority naturalmente perché il riformismo e le liberalizzazioni hanno inondato il paese di authority costose e non sempre efficaci e scarsamente efficaci ma non hanno tolto da questo paese neanche un ordine professionale per cui se un ragazzo vuole fare il dentista, l'avvocato, il notaio e non è figlio di dentista, avvocato, notaio tribola moltissimo ma le authority sono forti. Poi c'è l'assemblea del 28 aprile 2009 e in quella data lì arriva l'integrazione del documento che spero che i Sindaci in assemblea abbiano letto ma non è mica obbligatorio però il Consiglio non c'è. Dopodiché la richiesta nostra era di riportare in Consiglio Comunale una nuova e aggiornata proposta di delibera recante tutti gli elementi richiamati perché il Consiglio potesse deliberare con consapevolezza. Questo non solo non è accaduto ma vi siete smentiti anche perché comincio a pensare chi sono i consulenti, chi sono, perché il dividendo straordinario poi non c'è, il 51% è fortissimo ed oggi bisogna tornarci a mettere le mani però la mettiamo di fianco, non lo mettiamo mica nella carta d'identità, non lo mettiamo mica nello statuto. Questi sono limiti che noi vogliamo che ci siano, questo era lo spirito. Qui non si diceva neanche che eravamo contrari, qui indicavamo i limiti perché si mettesse il Consiglio Comunale nelle migliori condizioni di poter valutare il futuro di una realtà molto importante che ha sostenuto molto e ha accompagnato la crescita di questo territorio in un periodo di grande, di grandissima difficoltà. Non sarà possibile. Io stesso ho detto che il Sindaco Delrio è in grado di proporre qualunque cosa a questo partito e a questa Maggioranza non dico fino a che la luna è una formaggia ma quasi e questo è anche un complimento; l'unità del partito azzera la discussione e non se ne deve parlare. Io penso che una vicenda di questo genere meriti

discussioni profondissime perché allora vuol dire che il processo è vero, è quello che avremmo voluto, non è stato così e giustamente i numeri hanno il loro peso.

Entrano i Consiglieri Barbieri e Giovannini.

Esce il Consigliere Riva.

Consiglieri presenti n. 26.

Presidente Emanuela Caselli

Nessuno Consigliere è iscritto per la dichiarazione di voto per cui dichiaro aperta la fase della dichiarazione di voto.

Consigliere Luca Vecchi

Io, nel merito, sono già intervenuto prima anche perché mi pareva di avere capito che anche i colleghi avessero interpretato il dibattito in questi termini se no lo avrei fatto anche in questo passaggio. Devo dire però una cosa riguardo agli impegni ... nel senso che io intervenivo anche adesso su questa Mozione e se vuole faccio anche l'intervento di prima però siccome mi è parso di capire, come dire, che tutti i colleghi intervenissero tenendo dentro all'intervento anche le ragioni della Mozione anche io, come lei avrà avuto modo di sentire ho argomentato dal mio punto di vista quello che riguardava la Mozione. Mozione che però nella sostanza politica dice una cosa, perché la traduzione concreta di questo impegno obiettivamente non è realistica perché riportare in Consiglio Comunale una nuova e aggiornata proposta di delibera vuol dire, nei fatti, ripartire da zero quindi non c'è più il tema della deloitte perché se si riparte da zero bisognerà che il tribunale di Torino nomini un nuovo perito ai sensi del 2.501 per fare quello che si è fatto eccetera eccetera eccetera. Quindi una cosa è discutere di questa relazione, discutere, al limite, anche delle richieste fatte dalla Consob alla quale poi l'azienda ha dato poi delle risposte perché ci sono anche queste, io qua ce le ho, anche queste scaricate da Internet, la Consob ha chiesto delle cose e l'azienda ha risposto quindi, come dire, il senso politico è un giudizio di contrarietà alla fusione e la richiesta di fermare tutto e di ripartire. Io ci vedo questo come senso politico dopodiché invece c'è una lunga e articolata valutazione di carattere tecnico e professionale che attiene al fatto che la mancata, come ho detto prima, presentazione agli atti a dicembre del 2008 della relazione di congruità possa essere motivo di vulnus tale da ritenere non più percorribile sul piano politico e amministrativo il processo. E' qui il punto che io non condivido, non condivido perché non considero discriminante la relazione sulla congruità del rapporto di concambio per una consapevole valutazione politica sulle opportunità o sulla validità o meno di questo progetto di fusione. La relazione sul concambio è naturalmente uno dei documenti necessari perché previsti dalla legge, io lo considero francamente più un documento a misura di azionista più che a misura di Consigliere Comunale e perché dico questo? Non perché non mi interessi quello che c'è scritto. In quello che c'è scritto, se si pronuncia in modo chiaro ed inequivocabile sul fatto che concambio non è congruo, non c'è Consiglio Comunale che tenga, si ferma tutto e la fusione non si fa, tanto è vero che questo tipo relazione pur avendo esplicitato delle criticità che peraltro, ripeto, sono richieste dal Codice Civile ed è sufficiente fare una ricerca su tutte le più grandi fusioni che si sono verificate negli ultimi 10 anni in questo paese per vedere come sono tecnicamente redatte, le relazioni ai sensi del 2501 sexis, e lei troverà che lo schema è, sostanzialmente, sempre lo stesso. Che cosa si fa? Si dà atto della documentazione ricevuta dall'azienda, si dà atto delle metodologie utilizzate dai Consigli di Amministrazione per addivenire alla valutazione di rapporto di concambio, si dà atto del percorso metodologico che è arrivato a quel punto di caduta anche tenendo insieme una legittima e necessaria negoziazione tra le parti, tra i consigli. Queste metodologie, per prassi professionale mai consolidata a livello internazionale, sono delle metodologie che non sono delle formule matematiche, non sono scientificamente ineccepibili ma trovano la loro credibilità e la loro autorevolezza ex post cioè nella capacità di trovare nei fatti un riscontro verosimile di quanto a priori valutato in termini di capitale economico

delle aziende interessate e qui c'è un problema. C'è un elemento che comprova questo tipo di cosa e cioè che il mercato mediamente nel corso di questo anno e mezzo ha sostanzialmente dato ragione alle due aziende, ha dato ragione ai due Consigli di Amministrazione, ha dato ragione agli advisor che si sono pronunciati dicendo che a loro giudizio il concambio era adeguato ed è strumentale richiamare soltanto l'osservazione sul tema della possibile multa che poteva derivare dalla questione della moratoria perché in realtà in queste 45 pagine c'è scritto questo ma ci sono scritti anche tanti altri aspetti e come lei qui stavolta ha sottolineato ma non nel precedente intervento si scrive con il condizionale cioè questi qui ci vanno piano a dire che se arriva la multa il concambio salta, ci vanno piano e tanto è vero che usano il condizionale e tanto è vero che qui non hanno invece valutato altri aspetti che nel frattempo sono sopravvenuti di segno opposto come, ad esempio, il Decreto Ronchi che nel momento in cui si è fatta questa relazione ancora non era all'Ordine del Giorno. Quindi io la valuterei questa relazione per quello che è cioè un documento complesso, cioè tecnicamente ed è estremamente complesso che deve sicuramente mettere in condizioni l'azionista di essere informato e consapevole, nel momento in cui si presenta in assemblea dei soci, però credo che il compito della politica e quindi di chi è rappresentante dei cittadini di queste sedi nel valutare questi processi di aggregazione, sia quello di valutare non nello specifico aspetti di carattere così sofisticati sul piano tecnico. Questo l'ho detto prima e lo ripeto; ci sta che un'azionista decida di fare una battaglia legale su queste cose perché è portatore di interessi, è legittimamente interessato. Ci sta. Quindi ci sta che qualcuno abbia fatto ricorso al TAR ma io credo che in una sede come questa il livello di consapevolezza debba essere alto, attiene ai progetti industriali, attiene alle prospettive di sviluppo per questo territorio, attiene alla capacità di salvaguardare l'occupazione, attiene a che tipo di modello ...

... francamente se il 2501 sexis nelle ultime due righe esprime delle perplessità ripeto e ribadisco non lo considero discriminante per interrompere il processo. Questa è la ragione per cui personalmente e politicamente io credo che si debba votare contro. Naturalmente il senso politico c'è in questa Mozione cioè quello di chiedere alla nuova proposta di delibera, quella di venire ad un nuovo iter, ad un nuovo progetto. Noi abbiamo investito in questo progetto e crediamo che si debba completare. Grazie.

Entrano i Consiglieri Iotti e Vinci.
Esce il Consigliere D'Andrea.
Consiglieri presenti n. 27.

Consigliere Giacomo Giovannini

Grazie presidente. Prendiamo atto che lei ha sempre un metro diverso rispetto a chi ha la parola ...

... in più agli altri viene tolta la parola ...

Presidente Emanuela Caselli

No, guardi ho segnalato lo sfioramento ...

Consigliere Giacomo Giovannini

.... Questo deve restare per l'ennesima volta agli atti e deve rimanere a verbale ...

Presidente Emanuela Caselli

Ho segnato che ha sfiorato di 3 minuti e quello che lei dice è una cosa non vera ...

Consigliere Giacomo Giovannini

... lei non interrompe mai quando parlano di là e interrompe sempre quando parliamo noi ...

Presidente Emanuela Caselli

... è una cosa non vera e ho segnato i tempi sfiorati ...

Consigliere Giacomo Giovannini

... rimane tutto a verbale, cara Presidente ...

Presidente Emanuela Caselli

... è stato segnato verbale e le dice una cosa non vera ...

Consigliere Giacomo Giovannini

... lo testimonia il timer ...

... e rimane anche a verbale l'affermazione che ha fatto in precedenza secondo la quale bisognava rispettare pienamente il regolamento perché c'erano molti Ordini del Giorno quindi lei valuta se fare sfiorare i Consiglieri nei propri interventi in base al numero degli Ordini del Giorno, ma dove siamo? O lo tiene per tutti o non lo tiene per nessuno ...

Presidente Emanuela Caselli

Lei dice una cosa non vera perché ha sfiorato di tre minuti anche la Consigliera Spaggiari ... anche se urla non ha ragione ... la ragione non si dà a chi urla ...

Consigliere Giacomo Giovannini

Cara Presidente, faccia rispettare le regole uguali per tutti ...

Presidente Emanuela Caselli

Caro Consigliere, non è che chi urla che ha ragione, ha ragione chi ha la verità. Prenda la parola e concluda il suo intervento.

Consigliere Giacomo Giovannini

Detto questo noi crediamo che sia proprio il fatto che è dal 2008 la fotografia secondo la quale si è proceduto con la fusione è molto cambiata perché sono passati alcuni esercizi gestionali, perché c'è stata la moratoria, perché è intervenuto il Decreto Ronchi, perché sono intervenuti fatti nuovi nella gestione dell'azienda, si parlava di trattative sul rigassificatore di Livorno, di altre operazioni che sono state condotte dalle due aziende e poi è proprio per questo motivo che si dovrebbe venire in quest'aula e riproporre una fotografia aggiornata ed è per questo motivo che noi la chiediamo per rispetto di quest'aula che ha dato via libera alla cieca allora e che oggi si è trovata a modificare una piccola parte di quegli accordi senza avere l'aggiornamento di tutti i dati di cui dovevamo essere coscienti. Per questo motivo votiamo a favore della Mozione che abbiamo pienamente condiviso dall'inizio.

Entrano i Consiglieri Olivieri e Damian.

Consiglieri presenti n. 29

Presidente Emanuela Caselli

Passiamo allora alla fase del voto dichiaro aperta la votazione della Mozione n. 4.

Il Presidente mette in votazione **la Mozione n. 4** e ne

Proclama

il seguente esito

PRESENTI : 29

ASTENUTI: 0

VOTANTI: 29

FAVOREVOLI : 7 Spaggiari (C.A.) - Barbieri, Giovannini, Iotti, Vinci (L.N.P.) - Olivieri (Re 5 Ste) – Damian (U.D.C.)

CONTRARI : 22 Baccarini, Ballarini, Campioli, Capelli, Carbognani, Caselli, Cattani, Cavatorti, Cigarini, De Lucia, Montanari Federico, Montanari Valeria, Pierfederici, Prandi, Rinaldi, Rodolfi, Salsi, Scarpino, Vecchi, Venturini (P. Democr.) - Nasuti (Sin. e Ve.) - Delrio (Sindaco)

Il Consiglio **respinge**.

Presidente Emanuela Caselli

Rendo partecipi i Consiglieri che per quanto riguarda la Mozione numero 5 per motivi di salute il Consigliere Eboli, e nessuno dei Consiglieri può surrogare a questa assenza, ha chiesto di trattare la Mozione successivamente perché ha un problema di salute e quindi a questo punto posso dichiarare chiuso il Consiglio e augurare a tutti una buona serata. Consigliere Olivieri prego?

Consigliere Matteo Olivieri

Avrei una Mozione d'Ordine di questo genere, nel senso che è vero che sta male e non ha potuto discutere lui e non c'erano altri firmatari, io chiedo che visto che è stata presentata con urgenza e questa sera non s'è potuto discutere per un'ampia assenza del gruppo P.d.L. chiedo che venga ammessa per lo meno alla fine della calendarizzazione degli argomenti perché oggettivamente non si può presentare un Ordine del Giorno d'urgenza e poi né ... c'è una forte contraddizione tra il fatto di presentare un Ordine del Giorno d'urgenza e poi dopo non esserci. Capisco il Consigliere Eboli che probabilmente ha dei problemi fisici però anche tutti gli altri ... quindi io direi di metterlo, nonostante il numero di protocollo, di imperio in fondo alla calendarizzazione del ...

Consigliere Luca Vecchi

Io volevo dire che siccome vedo che ci sono cittadini e ragazzi interessati a questa Mozione in tribuna, allora noi siamo tutti qua e saremmo anche pronti a discuterla poi capita, e non è la prima volta, perché sarà perlomeno la sesta volta che il presentatore non c'è e non ce n'è uno solo perché nel gruppo dei presentatori ce ne sono sei, allora io non so se sia tecnicamente possibile discuterne comunque probabilmente non lo è ma vorrei che fosse chiaro che la responsabilità politica del fatto che stasera non se ne possa discutere non è nostra perché noi siamo qui pronti a discutere. Dopodiché io non so se sia tecnicamente possibile, se è tecnicamente possibile noi abbiamo le idee chiare sulla questione e siamo pronti ad affrontare il dibattito, se non è possibile, perché nessuno dei presentatori è in aula, ...

Presidente Emanuela Caselli

Io faccio questa proposta. Ferme restando, chiedo scusa Consiglieri, le osservazioni pertinenti del Consigliere Olivieri e le altrettanto pertinenti osservazioni riguardanti la presenza dei Consiglieri in aula del Consigliere Vecchi ci riserviamo nella Conferenza dei Capigruppo di accogliere o meno l'eventualità di farne la trattazione la prossima volta facendo una valutazione più serena. Io auguro a tutti i presenti, i Consiglieri, il pubblico, Assessori e Sindaco una buona Pasqua. Arrivederci al prossimo Consiglio Comunale.

La seduta termina alle ore 20:03.

Letto, approvato e sottoscritto.

IL PRESIDENTE
F.to CASELLI EMANUELA

IL CONSIGLIERE ANZIANO
F.to VECCHI

IL SEGRETARIO GENERALE
F.to REBUTTATO

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Si certifica che il presente verbale è stato posto in pubblicazione all'Albo Pretorio il giorno **25/10/2010** e che vi resterà sino a **09/11/2010**, a norma dell'art. 124 del Dlgs. n. 267/2000.

Dalla Residenza Municipale, li 25/10/2010

IL MESSO COMUNALE
F.to DE MICCO

IL SEGRETARIO GENERALE
F.to REBUTTATO

Il presente verbale è stato approvato dal Consiglio Comunale nella seduta del 18/10/2010 con atto n. 19601/211.